STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

CENTRALE BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE
8-7-87

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **106** / *numero* **24** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **22** *giugno 1987*

COREA AL BIVIO

Una questione di riforme

Chun non ha molto tempo per accelerare nel paese la democratizzazione. Anche Washington preme

Analisi di
Marco Goldoni

Repubblica dal 1948, la Corea del Sud (42 milioni di abitanti su un territorio più piccolo della Germania Est) ha conquistato in meno di vent'anni (la guerra civile finì nel '53) un invidiabile benessere economico (duemila dollari l'anno pro-capite contro i quattrocento guadagnati dai cinesi) ma non ha saputo affrancarsi dalla dittatura militare che la governa dal 1961.

I disordini di piazza che sconvolgono in questi giorni il paese asiatico sono stati ufficialmente innescati dalla decisione, presa il 10 giugno dall'attuale presidente Chun Doo Hwan, di indicare come candidato alla sua successione, nelle presidenziali che si terranno nel febbraio prossimo, l'ex generale Roh Tae Woo, che da un anno è presidente del partito di governo, il «Partito democratico per la giustizia».

In realtà, lo scontro non è sulla persona, ma ideologico: gli studenti, che come nelle Filippine e in molti paesi del Terzo mondo sono la punta di lancia dell'opposizione, si battono per il ripristino della democrazia parlamentare e la fine della tutela dei militari sulla vita politica del paese.

Dal canto suo, l'opposizione parlamentare, che alle elezioni politiche del febbraio '85, poco dopo il rientro dall'esilio di Kim Dae Jung, l'Aquino coreano, conquistò 67 seggi sui 276 dell'assemblea nazionale, ha lanciato al governo un ultimatum che scade oggi: se non saranno soddisfatte le sue richieste di fondo, il 26 prossimo darà vita a una manifestazione popolare di protesta in tutto il paese.

Le quattro richieste sono: riforme (e tra queste l'elezione a suffragio universale diretto del capo dello Stato), scarcerazione di tutti i detenuti politici, libertà di parola e cessazione dell'uso dei gas lacrimogeni da parte della polizia.

Roth Tae Woo, il candidato presidenziale, che nell'ottica del governo dovrebbe essere eletto invece dal Parlamento, cioè poi da una cinquantina di notabili graditi alla casta militare, si è detto disposto a riallacciare il dialogo con l'opposizione, attualmente guidata da Kim Yung San (Kim Dae Jung è ancora agli arresti domiciliari), ma l'attuale presidente sembra deciso a tener duro.

La diffidenza di Chun nasce essenzialmente dal timore di una destabilizzazione che potrebbe contagiare le forze armate (600 mila uomini assistiti da 40 mila soldati americani) esponendo il paese al rischio di un'altra invasione dal nord comunista.

Sono timori in parte condivisi dagli americani (Shultz, visitando il paese nel maggio dell'anno scorso, elogiò il presidente affermando che non avrebbe «fatto la fine di Marcos»), i quali d'altra parte pagano già un prezzo assai elevato all'aggressività economica del loro alleato asiatico (l'America è invasa dai prodotti made in Corea).

Tuttavia le proporzioni della protesta hanno spinto la Casa Bianca a premere su Chun per un'accelerazione delle riforme. Chun sarà migliore di Syngman Ree e di Park Hung Hee, gli «uomini forti» che l'hanno preceduto, ma ha da farsi perdonare il massacro di Kwangiu, dove il 17 maggio '80 la polizia e le forze speciali dell'esercito spararono sulla folla, facendo almeno 500 vittime.

Se non saprà disinnescare a tempo la miccia di una rivolta che s'allarga a macchia d'olio, l'ex generale in abiti civili potrebbe anche perdere il trofeo che dovrebbe suggellare il suo settennato: quei Giochi olimpici del 1988 che la federazione mondiale sta già pensando di dover dirottare verso lidi più sicuri.

COREA
Reagan

PAGINA 4

Preoccupazioni della Casa Bianca sulla situazione nella Corea del Sud, giunta ormai al dodicesimo giorno di manifestazioni anti-governative. Il Presidente Reagan ha inviato a Seul un rappresentante personale per convincere il presidente Chun a non far uso delle maniere forti contro gli esponenti dell'opposizione (in pratica le stesse raccomandazioni contenute nel messaggio dei giorni scorsi) e di cercare in tutti i modi una via di conciliazione.

B, spareggi «sopra» e «sotto»

Pisa e Pescara in A. Cagliari, Vicenza e Catania in C. Questo il verdetto dopo l'ultima giornata del campionato cadetto. Ma occorreranno spareggi in testa e in coda per decidere la terza squadra promossa e la quarta retrocessa. Per la «salita» dovranno vedersela tra di loro Cremonese, Cesena e Lecce; per la «discesa» Lazio, Campobasso e Taranto. Parecchi i risultati «a sorpresa», per così dire, anche se le ultime giornate di campionato li presentano spesso: tra questi il successo della Sambenedettese a Bari, quello del Pisa a Cremona, e la secca sconfitta del Genoa a Taranto. La Triestina ha pareggiato per 1-1 in casa con l'Arezzo: nella foto il colpo di testa vincente di De Falco, settantanovesimo gol del cannoniere, in quella che potrebbe essere stata la sua ultima partita in maglia alabardata.

Servizi nello **sport.**

IL NODO POLITICO

De Mita e Craxi, è una partita con gli scacchi

Servizio di
Alessandro Caprettini

E dentro la Dc si profila un'avvisaglia di divergenza

ROMA — L'analisi politica compiuta da Bettino Craxi — occorre un governo stabile; la legislatura non sarà facile; c'è disponibilità socialista a stringere un patto d'acciaio con la Dc — lascia dietro di sé, nelle altre formazioni politiche, una scia d'interrogativi. Come intende muoversi il Psi dopo il gran balzo all'insù del 15 giugno? Quali le reali intenzioni di via del Corso?

I democristiani, allora, tornano a ribadire che non c'è altra via percorribile rispetto a un nuovo pentapartito. I comunisti obiettano che il rapporto Dc-Psi è logoro, che le «prospettive sono assai incerte» e che la legislatura potrebbe riservare «non poche sorprese». I missini parlano di «confusione» come unico dato certo uscito dalle urne.

Par di capire che ognuno tenti di tirare per la giacca i socialisti. Ed è per questo che le prime riunioni collegiali organizzate a via del Corso dopo il voto — tra mercoledì e giovedì si riuniranno gli organismi direttivi del partito e probabilmente anche i direttivi dei gruppi parlamentari — segneranno un momento importante di questa delicata fase politica. Craxi, nel suo scritto su «L'Avanti», ha fatto capire di essere disposto a trattare su tutto, a 360 gradi, coi vecchi alleati. Ma di non voler aderire a quei patti strategici che De Mita rincorre. Confermerà e amplierà quella linea o nel Psi torneranno a parlare i Formica che paiono più sensibili a impiantare nuovi scenari a sinistra, nella prospettiva di un allargamento di quest'area? Si attendono le mosse del Psi, ma anche quelle democristiane.

Perché in realtà è una vera e propria partita a scacchi che, nemmeno sotterraneamente, si va giocando in questo periodo tra via del Corso e piazza del Gesù. Ognuno guata le mosse dell'altro. Anche se, al proprio interno, ciascuno ha poi le sue gatte da pelare.

Nella Dc, a esempio, sembra già si confrontino due linee che ieri sono emerse sul pelo dell'acqua per gli interventi di Rognoni (vicino a De Mita) e di Cristofori (andreottiano). Il primo reclama in pratica un chiarimento ai socialisti. La Dc, ha affermato, ha sempre detto di voler dare al paese «un governo sulla base di un programma» e di volerlo realizzare tra «i partiti tradizionalmente alleati». «Rispettiamo il tempo della riflessione — ha aggiunto — ma al dunque si deve pur arrivare». In pratica un invito al Psi per uscire allo scoperto.

Cristofori, invece, accoglie con favore il richiamo di Craxi alla necessaria stabilità. Minimizza lo sguardo socialista all'alternativa («Il tempo può far modificare le velleità») e chiede proprio che la Dc «promuova una forte iniziativa» per dimostrare la sua autentica volontà d'intesa.

La risposta su quale di queste due linee troverà d'accordo De Mita è anch'essa attesa per questa settimana, quando — forse giovedì — si dovrebbe riunire la direzione del partito. Mentre altri appuntamenti di rilievo saranno le direzioni liberale e socialdemocratica (in quest'ultima Nicolazzi si troverà sotto il fuoco delle accuse della minoranza interna ma anche di ex compagni di strada, avvelenati dall'insuccesso del Psdi) e il comitato centrale comunista, chiamato ad autocritica dopo la batosta elettorale.

Ad aprire le fila, comunque, potrebbero esser già quest'oggi i radicali. Che, riunendo i propri eletti, non potranno sottrarsi a un'esame del «caso Cicciolina».

Per il 24 ci sono in calendario sia la direzione liberale sia quella socialdemocratica, per il 25 sono stati convocati il comitato centrale e la commissione centrale di controllo del Pci, per il 26 sono stati fissati il comitato centrale dell'Msi-Dn e la direzione del Partito repubblicano, per il 27 e il 28 infine è in programma la direzione di Democrazia proletaria.

E, a proposito, ieri il segretario dimissionario di Democrazia proletaria, on. Mario Capanna, in una dichiarazione ha detto che «impegnandosi a non avallare a scatola chiusa la riedizione del pentapartito, Craxi fa bene a non mettersi le manette ai polsi con le proprie mani, ma non sarebbe un segno di grande astuzia se il Psi tirasse la corda oggi solo per avere più forza in un pentapartito domani».

PCI
Flusso

PAGINA 2

E' ancora vivo lo choc dei comunisti dopo il responso delle urne. E le interpretazioni che ne sono state date hanno spaziato i campi più vari. L'Università Bocconi, come si ricorderà, ha offerto la sua. Ma ora viene quella, molto diversa, dell'esperto di fiducia del Pci, Stefano Draghi, docente di metodologia della ricerca alla Statale di Milano. Natta stesso aveva parlato di «sfrange»: e ora si sostiene che il flusso più importante è verso destra.

PER LA PRIMA VOLTA A MOSCA ELEZIONI CON PIU' CANDIDATI

«Glasnost», Gorbacev tra la gente

Il leader del Cremlino Mikhail Gorbacev mentre chiacchiera con la gente davanti a un seggio elettorale a Mosca. (Telefoto Tass)

MOSCA — Le regole della «Glasnost» (trasparenza) vogliono che il leader del Cremlino compia il suo dovere elettorale di fronte a tutti, in un seggio dove lo stanno ad aspettare decine di giornalisti e un numero ancora maggiore di «sostenitori». Il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, ha introdotto ieri una nuova regola nel comportamento del massimo dirigente del partito comunista sovietico, parlando di problemi economici con i suoi concittadini e delle preoccupazioni dell'Urss per quanto riguarda i negoziati sul disarmo con i giornalisti stranieri.

Nella prima giornata elettorale del dopoguerra in cui gli elettori hanno la possibilità di scegliere tra diversi candidati — dovranno essere eletti 2.300.000 deputati per oltre 52.000 soviet distrettuali, cittadini, regionali e rurali — molti sovietici non dovranno attendere il telegiornale che mostrava l'immutabile immagine del leader del Cremlino mentre stringeva la mano agli scrutatori prima di porre la schede.

La giornata elettorale di Mikhail Gorbavec è cominciata nella tarda mattinata quando, con l'inseparabile Raisa, a bordo di un'imponente «Zil» nera, si è recato a compiere il suo dovere nello stesso seggio dove poco prima avevano votato nemici di ieri e rivali di oggi, di dirigenti per i quali «l'era Gorbacev» ha significato il tramonto dalla scena politica. Il più solerte è stato Viktor Griscin, il potente ex-capo del partito di Mosca, che è stato l'ultimo ostacolo dei «brezhneviani» all'uomo nuovo.

Hanno preceduto Gorbacev anche l'ex-capo del «Gosplan», Nikolai Baibakov, il membro candidato dell'ufficio politico del Pcus, Pyotr Demicev.

Tutti hanno votato e si sono allontanati in fretta, facendo finta di non vedere neppure i giornalisti e la folla in attesa. L'atmosfera si è tuttavia riscaldata quando poco dopo le dodici di fronte al seggio situato nella casa dell'associazione degli architetti, in via Sciusseva, si è fermata la macchina dsi coniugi Gorbacev. Tutti si aspettavano che Mikhail e Raisa Gorbacev attraversassero la strada per andare al seggio. Invece sono stati nel tetro edificio di otto piani dove, come si è appreso, si trova l'abitazione moscovita del leader del Cremlino.

Questa volta l'attesa non è stata lunga. Sorridenti, i coniugi Gorbacev sono riapparsi nel portone d'ingresso e, mentre un poliziotto bloccava il traffico, hanno attraversato la strada a piedi per andare a votare. Ai giornalisti che urlavano domande nel tentativo di strappare qualche impressione, il leader del Cremlino è stato inamovibile: «Prima il dovere e poi sarò da voi». Infatti dopo appena cinque minuti che era entrato nella casa dell'associazione degli architetti, Gorbacev è uscito con al fianco Raisa.

La pazienza dei giornalisti è stata messa ancora una volta alla prova. Infatti il segretario generale del Pcus non poteva trascurare il folto gruppo di «curiosi» che volevano sapere quando le elezioni con più candidati sarebbero state introdotte in tutto il paese e altre delucidazioni sulla «Perestroika» (ristrutturazione). Con loro si è trattenuto a lungo, parlando anche di economia.

Ai giornalisti stranieri il segretario generale del Pcus si è poi limitato a esprimere la propria preoccupazione per le posizioni dell'Occidente nei confronti del problema del disarmo.

Detroit brasiliana

Come l'anno scorso e, soprattutto, come a Montecarlo due settimane fa. Ayrton Senna Da Silva ha conquistato in maniera perentoria il Gran premio degli Stati Uniti disputatosi sulla tortuosa pista cittadina di Detroit. Il brasiliano è riuscito oltretutto a scavalcare Prost nella classifica iridata e ora la guida con 22 punti. Nella capitale americana dell'automobile il pilota paulista ha preceduto sul traguardo il rivale di sempre e connazionale, Nelson Piquet e ha messo in fila anche Prost, Berger e Mansell (che sabato aveva ottenuto la pole position). La Ferrari, dunque, ha ottenuto il quarto posto con l'austriaco, ma ha vissuto una cocente delusione con Alboreto che si è dovuto ritirare.

Servizio nello **sport**

deposito e centro vendita
permaflex
casa del materasso
TRIESTE - Via Italo Svevo 6

A 62 ANNI
Morto Stefanel

PAGINA 2

Carlo Stefanel, presidente della omonima società produttrice di abbigliamento per i giovani, è morto nell'ospedale di Treviso.

L'imprenditore, che avrebbe compiuto 62 anni nel prossimo novembre, è stato uno dei protagonisti dello sviluppo dell'industria veneta negli anni Cinquanta. Il figlio Bepi, 35 anni, è attualmente presidente della maggiore squadra di basket di Trieste.

IN FRANCIA
Morti tra le fiamme
Vittime sei bimbi tra i 2 e i 6 anni

PERIGUEX — Sei bambini, dai due ai sei anni di età, sono morti tra le fiamme che hanno devastato un bungalow di un grande condominio di Bordeilles, a una trentina di chilometri da Periguex, nella Francia centrale. Secondo gli inquirenti le fiamme potrebbero essere state alimentate da un corto circuito; secondo l'agenzia di stampa «Efe» a causare la tragedia sarebbe stata l'esplosione di un televisore.

Nel bungalow si trovavano, al momento in cui le fiamme sono divampate, anche quattro adulti e altri due bambini che sono rimasti illesi. Tra i sopravvissuti vi sono i genitori delle sei vittime che appartenevano a due diversi nuclei familiari.

E' stato accertato che Cristoph Bourg, il bambino più grande scampato all'incendio, ha salvato il fratellino Ludovic di appena nove mesi tenendolo tra le braccia e calandosi giù dal tetto passando attravero una finestrella.

BARCELLONA
17 le vittime

PAGINA 4

Sono saliti a diciassette i morti dell'attentato al supermercato di Barcellona: due dei feriti più gravi sono deceduti, infatti, ieri mattina all' ospedale.

Intanto si sta manifestando con forte intensità la protesta popolare contro la strage: ieri circa settantamila persone si sono riunite in silenzio nel quartiere teatro dell'esplosione.

Per oggi è prevista un'altra manifestazione che mobiliterà l'intera città.

OPINIONI

La proporzionale non è garanzia per i «laici»

Opinione di
Giuseppe Are

Il Partito repubblicano, il Partito socialdemocratico e il Partito liberale sono obbligati a riflettere su questo fatto. Con le ultime elezioni il voto del popolo sovrano li ha assottigliati fino all'ordine di grandezza di Democrazia proletaria, del Partito radicale, dei verdi, di una manciata di partiti locali messi insieme. Uno spazio oscillante fra l'1,7 per cento di Democrazia proletaria, il 2,1 per cento dei liberali, il 2,3 per cento dei tirolesi, sardisti, valdostani, Liga veneta e Lega lombarda sommati, il 2,5 per cento dei verdi, il 2,6 per cento dei radicali, il 3 per cento dei socialdemocratici, il 3,7 per cento dei repubblicani. Vi si aggiunga la permanente, consolidata minorità di ciascuno dei cosiddetti «laici intermedi» rispetto al Movimento sociale italiano-Destra nazionale, il quale, anzi, in tutte le ultime elezioni generali ha superato la somma dei due più deboli di essi.

Situazione non gradevole, anzi quasi umiliante per partiti che vantano giustamente gesta, meriti e tradizioni inscritti indimenticabilmente nella storia nazionale; e non occorre stare qui a rammentare quali sono per ciascuno di essi.

Intendiamoci, questo mio discorso non vuole affatto svalutare le buone ragioni e i titoli degli altri partiti. Il Partito radicale, con il suo stile bislacco, ha dato un contributo insostituibile alla modernizzazione e alla laicizzazione della lotta politica e della stessa società italiana. I verdi, ultimi venuti nell'agone politico, esprimono (staremo a vedere come) esigenze in sé non solo civilissime, ma vitali. I partiti regionali nei casi più antichi hanno profonde motivazioni storiche (sardisti, tirolesi), nei casi di quelli più recentemente nati radunano comprensibili ragioni di malcontento di certe forze locali verso la politica dei partiti nazionali. Del resto sarebbe ancora più umiliante per i repubblicani, i liberali, i socialdemocratici vedersi pareggiati o superati da partiti sorti dal nulla, sprovvisti di ogni reale contenuto culturale e politico, da partiti insomma «da non prendere sul serio».

E in un regime di democrazia che si continua ostinatamente a voler quasi identificare con una legge elettorale e una rappresentanza politica proporzionale, tutto sarebbe lecito imputare a queste vecchie e nuove comparse minoritarie, a questi partiti minori e minimi, tranne che di non riflettere qualcosa di importante, di valido, di non esprimere istanze degne di attenzione, bisogni e aspirazioni.

Male perciò farebbero i repubblicani, i socialdemocratici, i liberali, a reagire all'ascesa di questi nuovi partiti minori con l'altezzoso disdegno e con le impuntature dei nobili in declino, davanti ai villani arricchiti che pretendono di collocarsi al loro rango. Male in specie farebbero i repubblicani a considerarsi fuori da questo confronto e da questa gara solo perché restano, anche in termini quantitativi, il maggiore dei piccoli partiti.

Se l'elettore giudicasse e scegliesse con davanti agli occhi gli annali della grande storia, e le genealogie dei padri della patria, con la memoria di quanto dobbiamo a Einaudi, a Saragat, a La Malfa, nessuno dei tre partiti dovrebbe temere di essere spodestato dalla centralità e insostituibilità dei suoi rispettivi ruoli politici. Debbono però sapere che così non è. Sempre più l'elettore cerca la rappresentanza dei suoi interessi materiali e ideali radicati nelle circostanze contemporanee. E sia che voglia l'innovazione (movimentista), sia che voglia la stabilità, l'enorme dinamismo pluralistico della società italiana di oggi gli mette a disposizione sempre più occasioni e strumenti di espressione e di scelta politica. La rappresentanza proporzionale è fatta apposta per incoraggiare tutti i tentativi e tutte le scommesse. E sempre meno i minori partiti storici, benché di più antico insediamento culturale e sociale, possono far fronte a questa tendenza frammentatrice, sospinta da nuove energie e da nuovi bisogni.

Repubblicani, socialdemocratici e liberali son sembrati convinti fino all'ultimo che la proporzionale fosse la migliore garanzia e tutela del loro patrimonio elettorale e ideale. I risultati delle ultime elezioni dovrebbero aver loro dimostrato che invece essa è già diventata un fattore primario del loro declino.

Affidare alla proporzionale la difesa delle loro ormai piccole riserve di voti, senza pensare più in grande, sarebbe supremamente miope.

PCI, SCONFITTA-PUZZLE

«Flusso verso destra»

L'interpretazione singolare dell'esperto di fiducia

ANELITO AI CAMBIAMENTI

Il Pci? Ormai è un re nudo

«Dalla morte di Berlinguer c'è solo un bla-bla»

Intervista di
Giangiacomo Schiavi

ROMA — «Il continuismo? Non ha più senso. La liturgia delle direzioni e dei comitati centrali? Neanche. Il nostro gruppo dirigente? E' ora di metterlo in discussione».

Ecco uno che non è d'accordo e non ha paura di farlo sapere.

«Che cosa penso delle risposte di Natta? Non ci ho capito niente», dice Enrico Testa detto Chicco, comunista, parlamentare neoeletto alla Camera e presidente della Lega ambiente ancora per qualche giorno. Prima voce di un dissenso che cresce nella base del Pci, Chicco Testa parla di «umiliazione e frustrazione» del militante comunista davanti alle non scelte del partito, al linguaggio criptico, alle formule e ai riti di un'ortodossia dura a morire.

«Ci vuole una rottura nella storia generazionale del Pci: è ora che qualcuno del gruppo dirigente si dimetta, si tolga di mezzo. E' arrivato il momento di cambiare davvero».

Ma in questo modo, nel Pci, non si rischia il gioco al massacro?

«Gioco al massacro? Dura da sei anni. E' nei riti e nelle celebrazioni che perpetuano la nostra paralisi. No, non è un gioco al massacro mettere in discussione un gruppo dirigente rimasto sostanzialmente lo stesso, dal dopoguerra a oggi».

E' un'accusa allo stato maggiore del suo partito...

«Nel Pci c'è un gruppo dirigente statico, pietrificato, rinnovato solo per cooptazione. All'interno di questo gruppo hanno portato soltanto i seminaristi prediletti e dal 1979 non fanno altro che accumulare sconfitte. Adesso basta: bisogna ricominciare a pensare e a scegliere nel Pci».

Non è facile scegliere quando ci sono voti in libera uscita...

«Ecco, il punto è proprio questo. Il Pci deve smettere di pensare sempre in termini di rivincita. Per esempio, i voti verdi non sono voti in libera uscita, ma il frutto delle contraddizioni politiche del Pci. La questione non è come risalire dal 27 al 30 per cento, la questione è entrare nel gioco politico. Il Pci deve utilizzare il suo 27 per cento, fare politica con questo. C'è un italiano su quattro che vota Pci e chiede che il suo voto venga utilizzato».

Lei parla di contraddizioni politiche. Quali sono?

«Il Pci ha cercato di mettere insieme cose diverse fra loro con questa giustificazione: tutto quello che è contro è opposizione. Così è nata una sommatoria di interessi contrapposti: sull'energia, sul referendum, sull'abusivismo, sul disarmo, sulla giustizia, sulla scuola, sui contratti, sull'aborto. Come si fa con questa linea ambigua a mandare segnali chiari all'esterno?».

Senta Testa, anche il linguaggio dei comunisti spesso è indecifrabile. Perché?

«Il nostro linguaggio, oggi, è diventato lo specchio di una crisi di identità. Per dire che il nucleare non si deve fare, il Pci usa questa formula: ''Fuoriuscita graduale dall'energia nucleare...''. Invece di dire no, il nostro linguaggio è: ''Non è un obiettivo che non dobbiamo perseguire...''. Via, diciamo quel che vogliamo in modo chiaro e basta. Non si possono più usare formule da pasticcio ideologico».

Ogni tanto qualcuno ci prova a dare uno scossone. Colajanni parla di esigenza di chiarezza, Lama pure...

«Lasciamo perdere Lama. E' da due anni all'ufficio programma e nessuno sa che cosa ha fatto. Con Colajanni, sono d'accordo: ma non può poi definire l'ecologia un estremismo. Lo è forse per lui, un liberale-conservatore, ma non deve esserlo per un partito che vuole governare una società. Su questo, De Benedetti è molto più progressista di Colajanni».

Rinnovamento, cambiamento... Sono anni che nel Pci si parla di questo. Ma alla fine tutto rimane come prima...

«E' perché non c'è mai stata una rottura generazionale. Oggi bisogna cambiare. Scelgano chi vogliono, si dia un segnale. Non sempre le generazioni che vengono dopo sono migliori di quelle che le hanno precedute, ma almeno si sarà rotto questo continuismo... A volte c'è la sensazione che sia più avanti Gorbacev di noi...».

Senta, onorevole Testa: il segretario Natta, commentando il risultato del voto, ha detto che la politica del Pci avrà come riferimento le scelte fondamentali del congresso di Firenze. Che cosa ha voluto dire?

«Non me lo chieda. Io vivo la crisi che prova una generazione di comunisti quando ascolta linguaggi simili, fatti di bizantinismi incomprensibili. Cosa vuol dire la linea di Firenze? Ormai il carattere equivoco di questa politica è scoperto: col Psi, Dp, i radicali e i verdi che individuano segmenti precisi cui rivolgersi, il Pci è soltanto un re nudo...».

Che cosa propone alla direzione del suo partito?

«Il Pci deve capire che in Italia c'è una sinistra e la sua politica deve essere quella di capire come si può rafforzare questa sinistra. Non faccio un discorso estremista: ritengo fondamentale una collaborazione col Psi e coi verdi per raggiungere questo obiettivo: e per praticarlo, il Pci deve rinunciare alla presunzione di essere il depositario di questa alternativa. In questo, la penso come Napolitano quando cita Amendola: chi avrà più filo, alla fine farà più tela...».

Un'ultima domanda: non è pentito di queste accuse?

«No. Sono in tanti nel Pci a pensarla così. Se qualcuno inizia a parlare, si può sperare di cambiare qualcosa. Altrimenti ci resterà il già visto: le direzioni, le segreterie, i comitati centrali, la dirigenza del partito che si parla addosso... E' dalla morte di Berlinguer che non si fa altro, che si producono riunioni, discussioni, un bla-bla inutile che rende sempre più oscura la nostra politica. E' un tortuoso giro che ci riporta allo stesso punto».

I voti sottratti al Partito comunista avrebbero preso la direzione della Dc, del Psi, del Pri e addirittura dell'Msi, mentre i demoproletari e i «verdi» si sarebbero dovuti accontentare solo delle briciole. Interessante anche l'analisi sulla fisionomia propria delle aree geografiche.

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Un'emorragia a destra. Gli elettori che il 14 e il 15 giugno hanno «tradito» il Pci si sarebbero buttati nelle braccia di De Mita, Craxi, Spadolini e perfino Almirante. Capanna e i «verdi» hanno dovuto accontentarsi delle briciole.

Questa interpretazione del voto, molto diversa da quella dell'Università Bocconi, è dell'esperto di fiducia del Pci Stefano Draghi, docente di metodologia della ricerca alla Statale di Milano. L'Unità l'ha pubblicata ieri in quinta e in sesta pagina, con un richiamo in prima. La scomposizione dei risultati è singolare e non propone una chiave unica di lettura. Il Pci avrebbe sparpagliato il suo consenso in molte direzioni — Natta ha detto che si è «sfrangiato» — ma il flusso più importante è verso destra.

Una seconda sorpresa è il salasso socialista alla Dc (1,3 per cento). Nei primi commenti il successo del garofano era stato attribuito all'arretramento dei socialdemocratici, dei repubblicani e dei liberali. Secondo l'analisi di Draghi quei voti sono andati invece alla Dc. Lo scudocrociato avrebbe soffiato elettori al Psdi (0,8 per cento), al Pri (0,4), al Pli (0,5) e avrebbe rosicchiato anche le ali estreme, rubando suffragi al Pci (0,6) e al Msi (0,7). Il Psi si è rafforzato ai danni della Dc, del Pci (0,5) dei radicali (0,4) e delle astensioni (0,4).

I «verdi» sono stati scelti soprattutto dagli elettori al primo voto e hanno arrotondato il successo pescando nel serbatoio del Pri (0,5), radicale (0,5) e comunista (0,2). Il Pci ha subito una limatura a sinistra a favore di Dp (0,4). Ma è un cedimento molto meno vistoso di quello che si è verificato verso l'area del governo (0,6 alla Dc, 0,5 al Psi, 0,4 al Pri).

L'Unità aggiunge a questa analisi anche uno studio sulla fisionomia del voto nelle aree geografiche. Secondo il quotidiano del Pci in Piemonte, Lombardia e Liguria l'1,4 per cento delle perdite comuniste è stato assorbito dalla Dc e dall'Msi, l'1 per cento da Dp, Pr e «verdi», mentre solo lo 0,2 è trasmigrato verso il Psi.

Nel Meridione (Sud più Lazio, senza Rieti e la Sardegna) il saldo negativo nei confronti del Psi è molto più cospicuo (1,1 per cento).

L'altra direzione importante dei voti in fuga è verso l'astensione (0,7). Le tabelle e le cifre sono corredate da un'importante precisazione di Draghi: lo studio quantifica l'indice di fedeltà degli elettori comunisti (88 per cento, inferiore solo a quello della Dc) ma non consente di dire se sono in prevalenza operai.

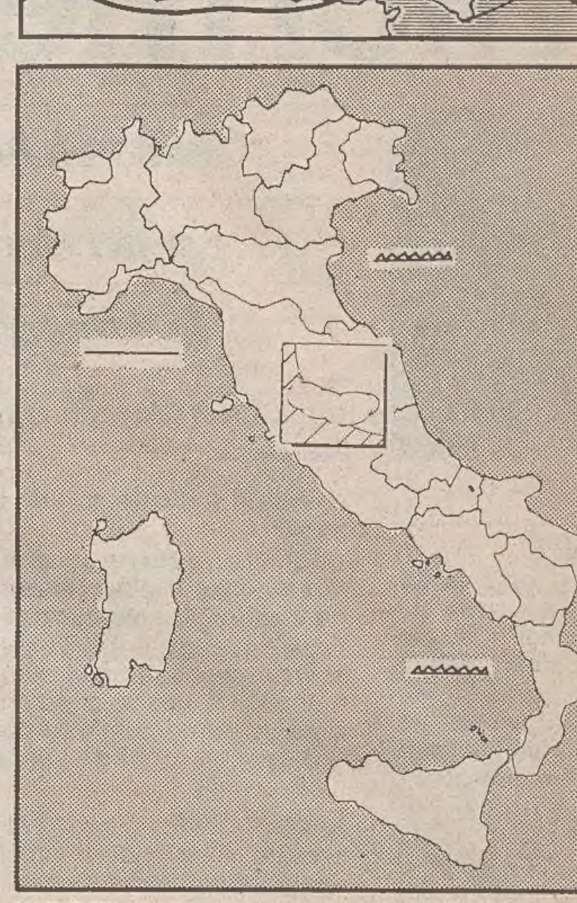
Come si vede, i dati elaborati dal Pci disegnano un panorama complesso. La sconfitta è spezzettata in un puzzle difficile da ricomporre. E soprattutto è difficile capire chi ha calamitato il maggior numero di elettori comunisti. In fondo, questa lettura consente di non affondare il coltello nella ferita aperta dal voto. Una cosa però è chiara. L'interpretazione dei risultati come defezione a sinistra, quella del primo commento di Occhetto, non regge. E non essendo ancora dimostrato — lo riconosce anche Draghi — un calo di popolarità nei ceti operai, non è giusto buttare la croce addosso ai sindacati.

Questi due dati spiegano molte cose. La prudente introduzione di Natta ai lavori della direzione, l'assoluzione di Pizzinato, l'intesa fra il segretario e Giorgio Napolitano, leader dell'ala filosocialista, sul fatto che non è possibile scaricare le responsabilità in una sola direzione.

■

CODA. Si è ridotta ieri a circa sette chilometri la coda in uscita verso l'Austria sull'autostrada e sulla statale del Brennero, che sabato aveva raggiunto la lunghezza di quasi 40 chilometri.

IL TEMPO



Situazione: sull'Italia la pressione è in aumento. Le condizioni di instabilità presenti sulle regioni peninsulari vanno gradualmente attenuandosi.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso, con attività di nubi a evoluzione diurna sulle zone collinari e montuose peninsulari, ove saranno possibili addensamenti associati a isolati piovaschi o rovesci.

Temperature: in lieve aumento su tutte le regioni.

Venti: intorno a Nord su tutte le regioni: deboli o localmente moderati, specie al Sud della penisola.

Mari: mossi quelli più meridionali; da poco mossi a localmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 17, 24; Bolzano 10, 26; Verona 14, 25; Venezia 16, 26; Milano 13, 26; Torino 10, 27; Mondovì 13, 25; Cuneo 11, 22; Genova 17, 25; Bologna 14, 25; Imperia 17, 23; Firenze 17, 23; Pisa 13, 24; Falconara 15, 22; Perugia 11, 20; Pescara 14, 22; L'Aquila 7, 22; Roma Urbe 12, 26; Roma Fiumicino 13, 23; Campobasso 11, 16; Bari 12, 22; Napoli 15, 24; Potenza 11, 16; S. Maria di Leuca 18, 22; Reggio Calabria 16, 25; Messina 20, 24; Palermo 20, 24; Catania 16, 21; Cagliari 18, 24.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 5, 14; Atene 20, 30; Belgrado 13, 18; Berlino 12, 20; Budapest 14, 18; Buenos Aires 11, 18; Cairo 19, 33; Chicago 19, 30; Copenaghen 9, 16; Dublino 9, 17; Francoforte 12, 18; Ginevra 10, 12; Helsinki 11, 19; Hong Kong 27, 30; Honolulu 22, 32; Gerusalemme 16, 26; Lisbona 16, 24; Londra 12, 19; Los Angeles 25, 15; Madrid 16, 30; Miami 27, 30; Montevideo 8, 18; Montreal 11, 24; Mosca 17, 17; Nassau 21, 30; Nuova Delhi 30, 42; New York 24, 35; Nicosi 12, 18.

AVEVA 62 ANNI

E' morto Carlo Stefanel

Fu colpito in maggio da emorragia cerebrale
Il figlio Bepi è presidente della squadra di basket

TREVISO — Carlo Stefanel, presidente dell'omonima società produttrice di abbigliamento per giovani, è morto ieri nell'ospedale di Treviso in seguito a un'emorragia cerebrale che lo aveva colpito la sera del 27 maggio scorso.

L'imprenditore, che avrebbe compiuto 62 anni nel prossimo novembre, è stato uno dei protagonisti dello sviluppo dell'industria veneta negli anni Cinquanta. Nel 1980, assieme ai figli Giuseppe, detto Bepi, attuale amministratore delegato, e Giovanna, responsabile del settore moda, Carlo Stefanel inaugurò il primo dei settecento negozi oggi presenti in Italia e all'estero e fondati sul sistema dell'intermediazione commerciale.

Il nome Stefanel è noto a Trieste soprattutto per l'abbinamento con la squadra di basket che è coinciso, tre anni fa, anche con l'apertura di un negozio in pieno centro cittadino. Lo «sposalizio» tra la Pallacanestro Trieste e la Stefanel, da sempre contraltare della Benetton, avvenne l'11 luglio del 1984. Si parlò di seicento milioni all'anno. Fu quello l'ingresso ufficiale della società nel mondo del grande basket, dopo aver legato il suo nome alla pallanuoto e al calcio (con il Pordenone).

Nel giugno dello scorso anno, dopo una stagione sfortunata (la squadra recentemente è stata retrocessa in serie B) e un appoggio dall'esterno durato due anni, decise di gestire direttamente la società. Bepi Stefanel, figlio dello scomparso, assunse personalmente la presidenza della società.

In campo commerciale, il gruppo Stefanel ha realizzato nell'esercizio '86 un utile netto di 27,9 miliardi di lire e un fatturato di 172,2 miliardi. Nei giorni scorsi la società, che occupa 450 dipendenti in due stabilimenti, a Ponte di Piave (Treviso) e a San Vito al Tagliamento (Pordenone) ha dato incarico a Mediobanca di studiare le modalità per essere quotata in Borsa.

Nella storia della società va ricordato, tra l'altro, lo sforzo con il quale Carlo Stefanel riuscì, nel 1966, a risollevare l'azienda (nota allora come Maglificio Piave) dai danni prodotti dall'alluvione che sommerse lo stabilimento di Ponte di Piave, danneggiando macchinari e prodotti.

La famiglia Stefanel sta ricevendo numerosi messaggi di cordoglio. Tra i telegrammi, anche quelli di parlamentari, esponenti della Confindustria e dell'imprenditoria veneta. La salma di Carlo Stefanel sarà esposta oggi nella sala di rappresentanza della società nello stabilimento di Ponte di Piave. I funerali si svolgeranno a Levada di Ponte di Piave domani.

AREZZO

Monumento a Umberto Secondo

AREZZO — Un monumento a Umberto di Savoia è stato inaugurato nel pomeriggio di ieri al «Borro» di San Giustino Valdarno — nella tenuta del Duca d'Aosta — presenti migliaia di persone convenute da diverse parti d'Italia.

Dopo il suono della «marcia reale» la principessa Mafalda di Savoia, figlia terzogenita del Duca Amedeo d'Aosta, fra gli applausi della folla ha sollevato un drappo azzurro che copriva il munumento: una testa in bronzo sistemata su sei colonne in pietra serena.

Alla cerimonia, oltre ai Duchi d'Aosta, con i figli Bianca, Aimone Umberto e Mafalda, erano presenti il principe Enrico d'Assia, figli della principessa Mafalda, la sorella di Umberto Secondo, morta nel campo di concentramento di Buchenwald, i Calvi di Bergolo e i Guarienti, figlio di Iolanda di Savoia.

L'OMICIDIO LIDIA MACCHI

Orribile segreto?

Grande scalpore per l'interrogatorio dei sacerdoti

VARESE — Quei quattro sacerdoti sanno qualcosa; hanno, chiuso nel loro cuore, il segreto terribile della verità dell'omicidio di Lidia Macchi, la ragazza varesina di ventun anni trovata la mattina del 6 gennaio scorso ammazzata a coltellate nel boschetto di Cittiglio. E' un'ipotesi, ma probabilmente è questo il motivo che ha spinto Agostino Abate, il sostituto procuratore di Varese che conduce l'indagine sull'omicidio a interrogare per ore e ore, anche di notte, quei due parroci, i due curati e un professore di Azione Cattolica, i reverendi Marelli, Giuseppe Tagliaferri, Mario Airaghi, Antonio Costabile, e il prof. Giampaolo Cottini.

Convocati la sera di martedì scorso, il primo di loro sarebbe uscito dagli uffici della questura mercoledì mattina; l'ultimo, Don Antonio, ha rivisto la luce del sole giovedì nel tardo pomeriggio. Si dice che fosse stato arrestato provvisoriamente dal giudice per reticenza. Ma don Antonio smentisce, smentisce il magistrato, la Curia tace in un silenzio imbarazzato.

Quell'interrogatorio anomalo ha dato fastidio. E oggi, tutt'al più domani, la procura generale della Repubblica a Milano, dovrà decidere se accogliere due esposti presentati dall'avv. Federico Stella per conto dei quattro sacerdoti e di altri cittadini di Varese.

Queste le istanze del giurista: un provvedimento disciplinare contro il giudice Abate e la richiesta che l'indagine venga avocata dal procuratore generale della Repubblica Adolfo Beria d'Argentine. L'esposto dell'avv. Stella passerà per competenza anche sotto l'esame della procura di Brescia e del Consiglio superiore della magistratura.

Perché mai il magistrato ha convocato i sacerdoti come testimoni, torchiandoli poi per ore e ore in un ufficio della questura come se fossero stati malviventi? Abate, sostituto procuratore celebre a Varese per lo zelo con cui rispetta il segreto istruttorio, non spiega il motivo dell'interrogatorio «forzato» e a che punto sono le indagini.

Una delle ipotesi, forse la più credibile, che ha portato all'interrogatorio e al successivo rilascio dei sacerdoti, è questa: i due parroci e i due coadiutori hanno saputo qualcosa di orribile nel segreto del confessionale. Un loro fedele ha parlato, si è confessato, sa qualcosa. I sacerdoti sono, per legge, garantiti con il segreto e il giudice non può arrestarli per reticenza. Oppure un sacerdote ha parlato. Si attendono clamorosi sviluppi.

[j. g.]

SMENTITE

Elezioni «rosa»

PADOVA — L'ex sindaco di Padova on. Settimo Gottardo, e il coordinatore della campagna elettorale dell'on. Carlo Fracanzani, Franco Greggio, sono intervenuti ieri in merito alle notizie apparse su alcuni giornali nazionali e veneti che hanno accostato il nome dei due deputati padovani alla vicenda dell'arresto della «Public relation» Paola Cappellin Mazzuccato, 38 anni, moglie di un industriale veneziano.

Secondo i giornali la donna, arrestata con l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, avrebbe svolto lavoro promozionale per i due candidati in occasione della recente campagna elettorale. «Smentisco nel modo più categorico — ha affermato l'on. Gottardo — di aver mai dato qualsiasi incarico alla signora Mazzuccato per la mia campagna elettorale, né tantomeno di averla mai incontrata a tale scopo».

La mia cultura e il mio metodo di lavoro — ha proseguito — sono del tutto estranei a tali sistemi». Da parte sua, il portavoce dell'on. Fracanzani ha precisato che «l'unico agente delegato alle pubbliche relazioni per la campagna elettorale è stato la Service sprint , regolarmente iscritta alla Camera di commercio di Padova». E che «da parte nostra si esclude senz'altro di aver dato qualsiasi incarico ad altro agente di pubbliche relazioni e quindi anche alla signora Paola Mazzuccato».

DA MILANO

«Ponte» anti-Aids

CROTONE — Alcune dosi di «Azt» (un medicinale recentemente scoperto negli Stati Uniti che consente di lenire gli effetti dell'Aids) sono state portate ieri in Calabria da Milano e saranno somministrate nelle prossime ore (si pensa fin da questa mattina) a un giovane di Crotone, Vincenzo Brigullio, affetto da sindrome da immunodeficienza acquisita.

Le dosi del medicinale sono state portate da agenti della polizia di stato a bordo di un aereo, che è atterrato nella tarda mattinata di ieri nell'aeroporto di Lamezia Terme. Da qui una pattuglia della polizia della strada ha provveduto a recapitare il medicinale nell'ospedale di Crotone dove il giovane si trova in cura.

Vincenzo Brigullio, per la gravità delle sue condizioni, non è trasportabile a Milano. L'intera operazione di soccorso è stata organizzata e diretta dal prefetto di Catanzaro, dott. Carlo Cardamone. Ieri sera — secondo quanto comunicato dal capo di gabinetto della prefettura del capoluogo calabrese — è arrivato in Calabria un sanitario dell'istituto delle malattie infettive di Pavia, che dovrebbe personalmente curare la somministrazione dell'Azt.

Sono oltre 800 intanto, i cittadini che hanno telefonato ponendo quesiti riguardanti l'Aids durante le otto ore della prima giornata di attività della «Linea verde - Aids», il nuovo servizio offerto dal ministero della sanità.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)
La tiratura del 21 giugno 1987 è stata di 88.950 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1987 O.T.E. S.p.A.

ALBO

Agenzie matrimoni

MILANO — La legalizzazione delle agenzie matrimoniali in tutti i paesi, e l'istituzione di un albo professionale internazionale riconosciuto sono i temi al centro del secondo congresso delle agenzie matrimoniali aderenti all'«Icomafa» (international council of marriage ad friendship agencies), che si è aperto ieri a Milano.

Partecipano all'incontro una cinquantina di operatori del settore appartenenti ad agenzie di diversi paesi.

RAPINA

Siringa pugnale

ROMA — Un giovane che ha detto di essere tossicodipendente ha tentato di compiere una rapina a volto scoperto, armato di una siringa.

La rapina è fallita per la reazione dell'uomo che aveva aggredito, ma prima di fuggire il giovane è riuscito a conficcargli la siringa nella schiena.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 22 in un'autorimessa condominiale.

Salvatore Magri, di 53 anni, era appena sceso dalla sua auto.

CASERTA

Ucciso camionista

CASERTA — Il camionista Antonio Basco, di 28 anni, è stato ucciso ieri a colpi di pistola sparati da sconosciuti.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte nel centro storico di Teverola, un comune del Casertano.

Il camionista, che era incensurato, è stato trovato morto all'interno della sua «Renault» parcheggiata in via Cupa a circa dieci chilometri di distanza dalla sua abitazione.

Sono cominciate le indagini.

FRATE

Muore in chiesa

CATANZARO — Un frate cappuccino del convento di «Sant'Antonio» di Vibo Valentia è stato trovato morto ieri dentro la chiesa.

La morte, che si fa risalire alla tarda serata di sabato, è dovuta a cause accidentali e si pensa che il frate sia caduto da una sedia, mentre stava allestendo la chiesa per le funzioni religiose della domenica, battendo la testa sul pavimento.

Il frate si chiamava Salvatore Cantaffa, di 71 anni.

COMUNE

Sicilia: si vota

PALERMO — In venti comuni siciliani si vota fino alle 14 di oggi per il rinnovo dei consigli comunali.

Interessati al voto sono 73.604 elettori; in sette paesi con popolazione superiore ai cinquemila abitanti vige il sistema proporzionale, nei restanti 13 quello maggioritario.

Il centro con maggior numero di elettori è Mascalucia (Catania) con 8.695; il più piccolo Santa Cristina Gela (Palermo) con 819.

ARTE

Pennellata triestina

Il ferrarese Pagliarini: un soggiorno ancora da chiarire

Servizio di
Lucio Scardino

Il «Revoltella» conserva un suo dipinto certamente realizzato in città. Forse l'artista aveva trovato un mecenate. Poi tornò in patria, da ritrattista

Molti sono gli artisti che hanno voluto essere «profeti in patria», divenendo piccoli miti unicamente conosciuti (e ambiti) da storici e collezionisti locali. Esistono poi altri artisti che, rosi da inquietudine o semplicemente costretti dagli accadimenti della vita, hanno diviso l'esistenza fra città diverse, raggiungendo forme di ibridismo culturale, non appartenendo a una «etnia» caratterizzata, cosicché sono difficilmente incasellabili entro i contorni rigidi di una «scuola».

Un caso anomalo è invece quello di Giovanni Pagliarini, sicuramente il miglior pittore ferrarese dell'Ottocento, che per un certo periodo visse a Trieste: ma sul suo soggiorno giuliano confuse notizie, contraddittori riferimenti, inesattezze cronologiche, che qui vorremmo tentare di chiarire.

Nato a Ferrara nel 1809, Giovanni Pagliarini ricevette le prime nozioni pittoriche dal restauratore e copista Gregorio Boari, impegnato in opere di restituzione mimetici dei maestre dell'Officina estense, e operante in Cattedrale, nella chiesa di San Paolo e nell'oratorio dell'Annunziata.

Non essendo di condizioni agiatissime, attorno il 1830 il giovane Pagliarini ottenne dal Gonfaloniere comunale e da alcuni cittadini influenti — grazie anche alle «raccomandazioni» di Boari — «una colletta onde mantenersi ed istruirsi nella difficil'arte della Pittura per anni cinque»: sussidio che gli permise di frequentare l'Imperial Accademia di belle arti in Venezia.

Nella città lagunare meditò soprattutto sull'esempio dei grandi cinquecentisti (copiando, ad esempio, dipinti tizianeschi che espose a Ferrara nell'ex-chiesa di Santa Margherita), riletti secondo l'ottica di Politi o di Lipparini, docenti dell'Accademia impegnati entrambi in uno studio appassionato del Rinascimento veneto-emiliano.

Probabilmente entrò poi in contatto con Grigoletti e Molmenti, altri coltissimi pittori «citazionisti», supergiù suoi coetanei e allievi anch'essi della scuola veneziana. Successivo agli studi, attorno al 1835, si inserisce il misterioso soggiorno a Trieste (che fu presumibilmente assai lungo, tanto che Martelli, nel suo «Dizionario degli artisti giuliani», lo fa addirittura morire a Trieste nel 1878).

Non sappiamo per quale motivo Pagliarini sia giunto a Trieste, forse conobbe qualche «mecenate» a Venezia; in ogni caso qui non gli mancarono le committenze, soprattutto nell'ambito ritrattistico. Si veda in tal senso, il bellissimo «Autoritratto con la famiglia» (Ferrara, Museo Civico dell'Ottocento), eseguito attorno al 1840 quasi sicuramente a Trieste, dove il recupero barocco del «trompe-l'oeil» (il quadro nel quadro) riesce assai bene a saldarsi con più moderni accenti espressivi «alla Lipparini» e, quasi, all'algida caratterizzazione di Tominz, che senza dubbio il ferrarese conobbe.

Ma come il goriziano, egli non dovette essere insensibile alle scene di genere di tipo «biedermeier», che incontravano il gusto del pubblico austriaco dal palato meno sofisticato: di quel periodo sono infatti vari quadri, oggi purtroppo scomparsi, dai soggetti populisti e neobamboccianti, come «Famiglia di pitocchi», «Ballo di mandriani», «Contadino che mangia la zuppa».

Claudio Savonuzzi, nel più recente inquadramento critico dell'artista ferrarese (risalente al 1971) cita poi come opera «dispersa» anche un dipinto che è invece ancora visibile al Museo Revoltella di Trieste: «Imelda e Bonifacio» (o «Dopo il duello»), firmato e datato 1835.

Il quadro (olio su tela, cm 163X203) è passato al museo triestino nel 1899, donato dalla baronessa Carolina Sartorio, ed è ispirato a una romantica vicenda medioevale «d'amore e morte».

Il giovane Bonifacio (morente per aver sostenuto un duello) è assistito dall'amata Imelda, che gli scopre il petto ferito (con le goccioline di sangue dipinte in modo prezioso e «decorativo», simili a quelle del «Sacro Cuore di Gesù» o delle «Stimmate di San Francesco»).

Il levigato dipinto esprime un romanticismo alquanto melodrammatico: dolor straziante bloccato in un «moto fermo», espresso mediante una gestualità squisitamente teatrale, con una luce che sembra quella di un riflettore e un sottofondo emotivo da romanza donizettiana.

L'influsso più evidente è quello di Hayez, ma di suo Pagliarini aggiunge un gusto fiammingheggiante nella resa naturalistica (da tavola botanica) delle piantine in primo piano o dei sassi, la luce che taglia obliquamente i pinnacoli gotici (o, meglio, neogotici), le figurine sullo sfondo simili a quelle che si intravvedono nelle pale rinascimentali.

Al soggiorno triestino sono inoltre ascrivibili i ritratti dei conti Agricola (Museo civico di Udine) e il «Martirio di San Giorgio», nel presbiterio della Cattedrale di Pirano, ma probabilmente il dipinto del Revoltella rimane la sua opera più significativa del periodo.

Pagliarini, allorché tornerà a Ferrara (prima, cioè, dell'Unità) si dedicherà sempre più all'attività ritrattistica in un competizione assurda e angosciante con la fotografia: i suoi personaggi «bacchelliani» sono ripresi in pose da dagherrotipo, impietosamente illuminati da una luce fredda che rivela tutti i loro difetti somatici, in una ripresa della «crudezza» caravaggesca.

Ma il suo esasperato «realismo» sarà mal compreso nella città estense e — oltretutto — colpito da idropisia, Giovanni rimarrà paralizzato alla mano destra, dipingendo con la sinistra, con enormi difficoltà. Finì poi la sua carriera come insegnante di Figura alla Civica d'arte di Ferrara, continuando a riproporre imperturbabilmente il suo curioso «iperrealismo» (permeato di retaggi triestini) sin quasi alla morte, avvenuta a Ferrara il 6 agosto 1878. L'artista era diventato cieco: la ricerca ossessiva del particolare fotografico lo aveva «consumato fisicamente e psichicamente.

«Imelda e Bonifacio» di Giovanni Pagliarini, il quadro conservato al Museo «Revoltella» di Trieste. Quando inaugurò una pittura iperrealistica, l'autore non incontrò più il favore della sua città, Ferrara.

■

HELGA. Il pubblico americano può finalmente vedere i misteriosi e controversi ritratti di Helga, la bellissima vicina di casa del pittore americano Andrew Wyeth, da lui dipinti segretamente (all'insaputa anche della moglie) in un arco di tempo di quindici anni. I quadri, alla cui scoperta il settimanale «Time» ha dedicato un ampio servizio di copertina, sono esposti alla Galleria nazionale di Washington fino al 27 settembre per essere quindi esposti, dal 28 ottobre al 3 gennaio 1988, al Museo delle Belle Arti di Boston. Seguiranno analoghe mostre a Houston, nel Texas, Los Angeles, Detroit e New York. La curiosità del pubblico è suscitata dallo studio di una figura femminile eseguito per così tanti anni e per l'attenzione critica accordata al pittore, considerato da alcuni un grande artista e da altri non più di un bravo illustratore.

CINEMA / MONICELLI

Il volo di picaro

Vite avventurose nel film che si gira in Sicilia

Mario Monicelli: ai «Picari» ha pensato per almeno trent'anni.

MESSINA — Jack Kerouac, il vate della «beat generation», l'interprete più accreditato della filosofia «on the road», visto come un nipotino dei «picari», i protagonisti (laceri ma vitalissimi) dell'«altra» Spagna del '500, quella del «Siglo de oro».

Come i personaggi dei romanzi di Kerouac, i picari si inventavano la vita giorno per giorno, in un girovagare scomposto ma pieno di ribalda fantasia, per ritagliarsi un'area di sopravvivenza in una società protervamente gerarchizzata, dove per ogni ricco c'erano mille dannati della terra.

Questa parentela tra gli antichi diseredati iberici e gli eroi del narratore americano è stata ribadita da Mario Monicelli sul set dei «Picari», il film da almeno trent'anni vagheggiato e finalmente in gestazione, del quale sta ultimando la lavorazione davanti al mare di Patti, nello specchio d'acqua dominato dal santuario della «Madonna nera» di Tindari.

Nel cast Giancarlo Giannini (Guzman), Enrico Montesano (Lazzarillo), Giuliana De Sio (Rosaria), con la partecipazione straordinaria di Vittorio Gassman (Hidalgo), Nino Manfredi (un cieco) e Bernard Blier (il procacciatore).

Il film (costo sette miliardi, uscita a Natale) è prodotto da Gianni Di Clemente per la «Clemi Cinematografica». Le riprese, cominciate ad aprile (lo «stop» è previsto fra una decina di giorni), hanno avuto come contesto prevalente la Spagna.

Nella sceneggiatura di D'amico, Benvenuti, De Bernardi e Monicelli, la storia di Lazzarillo e Guzman comincia su una «galera», il tipico vascello d'epoca a due alberi e propulsione umana (i galeotti incatenati ai remi). Lazzarillo (Giannini lo descrive come un «picaro più esperto, il più distaccato del sodalizio con Guzman») e il suo compagno di sventura solidarizzano fra gli stenti, e riescono fortunosamente ad abbandonare la nave per tuffarsi in scorribande avventurose per i polverosi selciati di Burgos e Salamanca.

Sulla «galera» si va avanti per ore: Monicelli, in paglietta e jeans, è il più «olimpico»; il suo problema è armonizzare c«la gara affettuosa» tra l'attore Giannini e l'attore Montesano, entrambi alle prese con una performance «divertente».

Conversando con i giornalisti, Montesano ammette che, dopo l'esperienza della regia, non rinnegata, è un sollievo tornare davanti alla macchina da presa. «Con un maestro come Monicelli — commenta —, che ha programmato tutto al millesimo, diventa particolarmente gratificante esprimersi».

Interviene Monicelli per puntualizzare affettuosamente che «l'attore è un matto», mentre Giannini replica che «l'ideale è poter ricoprire, bene, sia l'uno sia l'altro ruolo». Per Monicelli eventuali analogie dei «Picari» con «L'armata Brancaleone» sono labilissime, riconducibili solo all'ambientazione in costume.

«L' Armata — dice Monicelli — aveva come obiettivo la smitizzazione di un certo mondo, mentre i Picari , in fondo, sono attuali in tutte le epoche e in tutte le latitudini». E qui Monicelli racconta di un «picaro moderno», quel Lucio Dalla «grande cultore della letteratura dei picari» che ha accettato con grande entusiasmo di confezionare la colonna sonora.

E ancora sul film: «Probabilmente — commenta il regista — questo soggetto, che era in un cassetto da tre decenni, aspettava proprio me: chissà, allora era forse troppo presto... Speriamo che adesso non sia troppo tardi».

[Giancarlo Mirone]

CINEMA / PESARO

«Surgelati» per anni, adesso visibili a tutti

Tra i film usciti dalle «segrete» di Stato «Brevi incontri» della Muratowa

PESARO — Una «rivelazione annunciata», quella della regista sovietica Kira Muratowa, ora che, dopo 20 anni, i suoi film possono emergere dalle «segrete» di Stato e tornare sugli schermi non solo sovietici: questo il destino di «Brevi incontri», girato nel 1967, solo quest'anno «scongelato», e subito accolto alla 23.a Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro, dedicata appunto alle filmografie dell'Est europeo.

La storia, narrata con un linguaggio cinematografico denso di ironia e sensibilità, dal perfetto rigore formale e di grande efficacia emotiva, è quella di una bizzarra coppia, una dirigente del Soviet locale (interpretata dalla stessa Muratowa) e un geologo che, rifuggendo superiori e scartoffie, ha scelto il lavoro sui campi.

Questo secondo ruolo è interpretato dal più adorato personaggio dello spettacolo dell'Urss negli anni '60, Vladimir Vysockiy — poeta, attore e cantautore —, la cui partecipazione al film fu uno dei motivi della ferrea censura. Oggi Vysockiy, morto nel 1980, è riconosciuto eroe solitario dei valori di amicizia e libertà di un'intera generazione.

Spettatore e spettatrice sofferta di questo «biasimevole» legame è la giovane contadina Nadja (un'intensa Nina Ruslanova, al suo debutto), che ha abbandonato la casa paterna per amore del geologo conosciuto al villaggio, dove alla fine farà ritorno rinunciando alle vacue attrattive della città. «Io ho sempre saputo che i miei film un giorno avrebbero visto la luce — ha detto la Muratowa, presente a Pesaro —, solo non credevo che io avrei visto quel giorno».

Nella sesta giornata del Festival, anche la Polonia ha presentato un altro «scongelamento». Si tratta di «La grande corsa» di Jerzy Domaradzki, assistente di Andrei Waida, realizzato nel 1981 e uscito ufficialmente nel 1986 al Festival di Danzica.

La scena si svolge negli anni '50 a Wroclaw, che fu nel 1981, insieme con Danzica, il centro più forte del movimento sindacale «Solidarnosc»

Uno dei partecipanti alla «Corsa della pace» vuole vincere per poter intercedere presso il presidente a favore di suo padre, coinvolto in un processo politico; ma un ambizioso attivista del «sistema» lo ostacolerà sino alla fine.

Un altro film presentato dalla Polonia è «L'onda», del giovane Piotr Lazrkiewicz, uscito nell'86; è un film-documento basato sul festival rock di Jarocint svoltosi nell'agosto dell'85. Ma il festival è solo un pretesto usato dal regista (che ora sta preparando il suo primo film a soggetto, «Amo il cinema») per un'indagine sull'ultima generazione dei paesi dell'Est.

Si tratta di un documento estemporaneo e significativo su 20 mila giovani riuniti dentro un gigantesco campeggio, sotto il controllo delle autorità e l'attenzione guardinga degli abitanti del piccolo paesino polacco. «Il mio intento era parlare del rapporto dei giovani con il mondo — dice il regista —, ma la differenza con analoghi film precedenti, "Woodstock" di Wadleigh per esempio, è fondamentale: a Jarocin non ci sono conflitti, e da parte degli adulti non mancano dichiarazioni favorevoli al festival.

«La ribellione dei giovani è contro la realtà che hanno trovato senza averla scelta. La loro caratteristica è che non credono a niente e a nessuno. E credono invece illimitatamente in se stessi».

LIBRI

Amor non perdona

«L'ormeggio», romanzo di Fabia Peschitz Amodio

Recensione di
Grazia Palmisano

Fabia Peschitz Amodio: «L'ormeggio»-Lorenzini editore, pagg. 155, lire 15 mila.

Ancora una volta la narrativa di Fabia Peschitz Amodio si offre al lettore con una carica di emozioni e di turbamenti che la capacità di penetrarli sino in fondo rende coinvolgente. E coinvolgenti sono appunto, nel turbine dei sentimenti che le permea, le pagine de «L'ormeggio», quinto romanzo dell'autrice triestina da tempo ormai trasferita a Latisana ove insegna (variamente premiata, alla Amodio si devono anche alcuni brevi saggi e dei racconti, tra cui il recente «Il premio» scritto su invito dell'Associazione culturale incontri e pubblicato col patrocinio della Banca popolare di Latisana).

E' Fiorenza, «una donna psichicamente immatura», bella ed egoista, la protagonista de «L'ormeggio»: il lusso e la ricchezza sono il suo sogno, il suo credo, la via che deve percorrere con dispetrata tenacia. E quando Riccardo se ne innamora perdutamente, non sa ancora a quante illusioni, a quali sofferenze, a quale drammatica conclusione andrà incontro.

Così, nella suggestiva tensione del flashback, si snoda il romanzo: ed è sempre l'ossessiva immagine di Fiorenza, della sua bellezza e della sua giovinezza a occupare la mente e il cuore di Riccardo, le cui modeste condizioni economiche non possono certo trovare posto nei «miraggi» di lei.

La molla dei ricordi — atto liberatorio o tuffo in una giovinezza ormai lontana? — scatta in Riccardo, ormai sposato e padre di un figlio, allorché scorge all'improvviso, dopo tanto tempo, Alberto, l'amico degli anni del liceo, ma soprattutto suo complice nell'«assassinio» di Lorenzo, l'odioso e odiato rivale che gli aveva portato via Fiorenza.

Ormai, per chiudere il lacerante conto dei suoi ricordi, non rimane per Riccardo che compiere l'ultimo atto, quello di rivedere dopo tanti anni la donna appassionatamente amata e desiderata. Ed è l'incantesimo, perché Fiorenza è lì, sempre uguale, lo stesso sorriso di allora, la stessa bellezza, «Riccardo sentiva che sarebbe bastato un cenno di Fiorenza e lui l'avrebbe seguita, ovunque, le avrebbe sacrificato ogni cosa...».

Scritto con una partecipazione e una precisione a volte febbrili — Trieste, le sue strade, le sue piazze e il suo mare così intensamente vissuti, non sono forse per la Amodio altrettanti appuntamenti della memoria? —, «L'ormeggio» è un romanzo di sentimenti, d'amore, ma soprattutto di implacabile e struggente introspezione, capace di cogliere i più smarriti e insinuanti risvolti dell'anima dei suoi personaggi.

Gli echi del silenzio

Laura Marocco Wright: «Gli echi del profondo silenzio» (Società artistico letteraria di Trieste, pagg. 102).

Sono otto i racconti che la triestina Laura Marocco Wright ha riunito sotto il titolo de «Gli echi del profondo silenzio». Otto storie che nella pacatezza di una scrittura narrativa mai forzata né forzante presentano una tortuosa, enigmatica, oscura simbologia di significati, di accadimenti, di intimi interrogativi.

L'esordio letterario della Marocco Wright è legato a una bella raccolta di versi uscita alcuni anni orsono, intitolata «Nove soldi», momento lirico che tuttavia non ha avuto seguito, dal momento che l'autrice — di cui non va dimenticata anche la sua attività critica nel campo delle arti figurative — si è dedicata con successo alla narrativa e alla commedia.

Nell'82 proprio con una commedia in dialetto, «La dote di Amalia», ha vinto il premio «La pancogola», mentre con il racconto «Clotilde» nell'83 le è stato assegnato il primo premio al concorso letterario del Sindacato regionale autori e scrittori.

Dunque, «Gli echi del profondo silenzio». E' subito un altare segreto, il suono di una imprevedibile casualità, l'inconfessata volontà di «giocare» con il destino, di prevenire o affrettarne la sua ultima sfida, ciò che imprime ai personaggi e alle pagine di questi racconti della Wright, degli accenti inconsueti e personalissimi. Ecco, tra gli altri, «Caranzula», «La pendola», «Adulterio», «Nives», la stessa «Clotilde»: una capacità, quella della nostra autrice, di scivolare lieve lungo i solchi di un sottile surrealismo, di sintetizzare in poche pagine i «contorni» di una vicenda che si concretizza e sfuma al tempo stesso per lasciare al lettore una sollecitante sensazione di intima curiosità.

[g. p.]

La de Denaro story

Incisione, arte antica e pregevolissima. Tra i suoi segreti si sta facendo strada il triestino Furio de Denaro, ex allievo di Ugo Carà e di Nino Perizi nella città natale, e poi specializzato con David Carr e John Roberts al Camden arts center di Londra in calcografia, xilografia e litografia. Alcune sue incisioni sono state presentate all'Università di Oxford, a Richmond, a Parigi, a Londra e a Romford. Ora partecipa in America alla «Miniature print biennal». Tra mille stampe una giuria ha selezionato 160 opere, tra cui un bulino di de Denaro. La mostra girerà per due anni negli Usa. Altre sue opere sono in concorso: alla prestigiosa «Drawing 87 Cleveland biennal» e alla Xilon, in Svizzera. Sopra, un autoritratto eseguito col bulino.

TEATRO

Gassman e Proietti con Gaber e...

ROMA — «La poesia parla un linguaggio popolare e misterioso assieme, capiamo il significato delle parole, ne sentiamo la bellezza e le contraddizioni, ma al fondo, ad affascinarci, resta un mistero irrazionale, paradossalmente senza senso, tanto che, come per la musica, potremmo dire che è grande perché è stupida».

Così Vittorio Gassman parla del suo nuovo spettacolo, «poesia alla vita», che aprirà il 6 luglio, in piazza dei Priori, «VolterraTeatro», di cui l'autore ha assunto la direzione artistica, mentre la produzione è affidata a «Genova spettacolo», di cui è amministratore delegato Ivo Chiesa (che ha comunque smentito le proprie dimissioni da direttore dello stabile ligure).

«L'edizione di quest'anno è un'antemprima, un prologo del vero festival che partirà dall'anno prossimo — spiega Gassman —. Baricentro sarà allora la grande utopia della Tebaide, per ora rimandata, e che riusciremo a realizzare se, entro questo Ferragosto, ci saranno i soldi necessari. Si tratta infatti — ha continuato Gassman — di un grande, enorme e costoso spettacolo per raccontare la lunga avventura di Edipo».

Tra gli altri appuntamenti di questa settimana volterrana ci sono lo spettacolo di Gigi Proietti con «La scoperta dell'America» di Pascarella; quello di Giorgio Gaber, «Poesia la canzone»; «Rime improvvisate da ottavine cantate» è invece l'exploit di Roberto Benigni, che con i toscani Edilio Romanelli, Mauro Cheli, Nello Landi, Florio Londi improvviserà un botta e risposta scandito dalle «ottavine in rima».

Infine, altre due ballate teatrali di Gassman: una da solo, «Ulisse e la balena bianca», da Melville, e una con gli allievi della sua Bottega.

Ci saranno inoltre Claudio Puglisi e Paolo Giuranna (anche autore) con «La ferita nascosta», lo spettacolo-corrida «A vif» di Jacques Weber, direttore del Centro drammaturgico nazionale di Lione, e un recital su testi di Blaise Cendrars di Gerard Desarthe. Tanto per citare le cose principali.

«Poesia alla vita», dopo il debutto nazionale a Volterra, si sposterà per tre recite ad Asti-Teatro e quindi verrà ripreso quest'inverno per cinque mesi.

Si tratta di un ampio collage di poesie che vanno a formare un discorso sui grandi temi della vita, non ridotto a recital, ma costruito in modo spettacolare con altri due attori, due ballerini, un musicista, tutti costretti anche a parlare, come il protagonista, Gassman, dovrà anche ballare. E lo farà con l'aiuto di un'allieva di Pina Bausch, Daniela Bonsch.

La presentazione del nuovo festival, oltre ad anticipare la maratona della «Tebaide» — cinque testi di Eschilo, Sofocle ed Euripide organizzati, per quanto riguarda gli spazi, dall'architetto del «Beaubourg» Renzo Piano —, ha dato modo di parlare del progetto di Gassman e Poietti: vogliono aprire un proprio teatro a Roma.

■

HUDSON. Negli Stati Uniti si è scatenata una vera e propria asta per aggiudicarsi la villa di Beverly Hills dove morì, stroncato dall'Aids, il popolare attore Rock Hudson. Alla fine l'ha spuntata un «pool» di anonimi acquirenti, che è riuscito ad acquistare la lussuosa residenza per oltre tre miliardi e mezzo di lire.

CINEMA

Omosex a Torino

TORINO — Durerà da oggi al 30 giugno la seconda edizione di «Da Sodoma a Hollywood», la rassegna del cinema omosessuale che aveva esordito l'anno scorso a Torino non senza sollevare polemiche. Nel programma spicca «Caravaggio» di Derek Jarman, un film inglese — già premiato con l'Orso d'argento a Berlino — sull'amore del grande pittore per uno dei suoi modelli.

Quest'anno «Da Sodoma a Hollywood» propone soprattutto film di produzione europea, dal francese «Bel ragazzo», storia di un giovanotto italiano che racconta al telefono a un amico le sue esperienze mercenarie, all'inglese «What can I do with a male nude?» (Cosa si può fare con un maschio nudo?), breve commedia sui tabù del nudo maschile.

JAZZ

Le notti di Sarah

BARI — Venerdì 3 luglio, al «Petruzzelli» di Bari, Sarah Vaughan inaugurerà la rassegna estiva barese «Notti di stelle» organizzata dalla «Camerata musicale barese» con il patrocinio del Comune di Bari. Sarà un'anteprima europea, perché da Bari Sarah Vaughan darà inizio alla sua tournée nel continente accompagnata dal suo trio: George Gafney al piano, Andy Simpkins al contrabbasso e Harold Jones alla batteria.

Sarah Vaughan canta da oltre cinquant'anni — cominciò all'età di sette — e da almeno trenta è una delle figure dominanti del panorama jazzistico vocale in tutto il mondo. Migliaia di concerti dovunque, anche alla Casa Bianca e alla «Carnegie hall», con le più famose orchestre d'oltre oceano e tanti titoli ufficiali, compreso il dottorato in musica.

TANTI AUGURI
GIOVANNI*
IL GIORNALE CHE PARLA SOLTANTO DI TE
è in edicola per fare un regalo il 24 giugno
* TANTI AUGURI a GIOVANNA

F1979
LAUREA UNIVERSITARIA
a distanza - in base alle vostre esperienze accademiche e professionali
Bachelor, Master, Doctor
Inviare curriculum per valutazione gratuita idoneità
PACIFIC WESTERN UNIVERSITY Dept.P.
Via Sansovino 8
20133 MILANO (02) 206252

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

REAGAN CHIEDE MODERAZIONE

Pressioni su Seul

Un inviato personale del presidente Usa

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Al messaggio il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, fa seguire un suo inviato personale. Oggi parte per la Corea del Sud Gaston Sigal, vicesegretario di Stato addetto ai problemi asiatici. Incontrerà il Presidente sud-coreano Chun Doo Hwan e gli ripeterà a voce quel che già era contenuto nel messaggio: usare la mano morbida e non il pugno di ferro per riportare l'ordine nel Paese, riprendere il dialogo con i partiti d'opposizione, ritornare sulla decisione di rinviare a dopo i Giochi olimpici del settembre 1988 le riforme costituzionali. La principale delle riforme consentirebbe l'elezione diretta del capo dello Stato.

L'invito alla moderazione riflette le preoccupazioni di Reagan e il diverso approccio a una crisi che non è paragonabile a quella filippina dell'anno scorso. La Corea del Sud è strategicamente il bastione americano sul continente asiatico. Economicamente è una potenza seconda solo al Giappone: il suo export nel 1986 ha superato i 35 miliardi di dollari. Politicamente è un paese ancora immaturo, senza riferimenti democratici, come nelle Filippine. Militarmente è esposto alla minaccia della Corea del Nord, che già una volta lo invase e che riuscì a respingere solo con l'aiuto degli americani.

Alla Corea del Sud — dicono alla Casa Bianca — non si possono applicare i parametri comportamentali, validi per le Filippine. Non c'è un presidente apparentemente sconfessato dalle urne, come Marcos. Non c'è un concorrente, Corazon Aquino, che rivendica la successione. Non ci sono state elezioni che introducano il concetto dell'avvicendamento al potere. C'è invece un regime che ha promesso una lenta transizione alla democrazia e sul quale le uniche forme esercitabili di pressione sono per il mantenimento del calendario politico.

Ogni altro intervento, seppur motivato dal nobile intento di promuovere la democrazia, introdurrebbe instabilità e pericoli indesiderati.

Alla luce di queste considerazioni, l'inviato di Reagan raccomanderà al Presidente Chun di evitare a ogni costo il ricorso alla legge marziale. La legge marziale comprometterebbe il dialogo con l'opposizione ed esaspererebbe una tensione che invece è interesse comune allentare.

Comprometterebbe, inoltre, la tenuta delle Olimpiadi.

Questa linea sembra condivisa anche dal successore designato di Chun, Roh Tae Woo, che è presidente del partito di governo. Roh ha rilanciato i colloqui con i leader di due piccoli partiti d'opposizione. E' un segnale per il maggiore e più temibile partito d'opposizione, guidato da Kim Joung Sam.

L'opposizione al partito di potere, pur non riconosciuta legalmente, può lavorare indisturbata. Da 12 giorni scontri violenti si producono a Seul e in altre città sud-coreane. Gli studenti delle università protestano per il rinvio dei negoziati sulle riforme costituzionali. La polizia reagisce con molta misura, come dimostra il diverso bilancio degli incidenti: fra la polizia c'è stato un morto e un numero di feriti rispetto agli studenti. E' un segno — si dice a Washington — che l'esortazione di Reagan à non esasperare la situazione è accettata da Chun.

FORSE VERRA' GRAZIATO

Mathias Rust verso la libertà?

Ma deve chiarire i misteri dell'atterraggio sulla Piazza Rossa

BONN — E' possibile che Mathias Rust, il diciannovenne pilota dilettante tedesco occidentale che lo scorso 28 maggio atterrò nella Piazza Rossa di Mosca ai comandi di un aereo da turismo, venga rilasciato dai sovietici nelle prossime settimane. L'ipotesi è stata avanzata da Valentin Falin, direttore della «Novosti» ed ex ambasciatore dell'Urss nella Germania federale, in un'intervista a radio Lussemburgo.

Sinora, ha notato l'esponente sovietico, il giovane non è stato molto chiaro nell'esposizione dei fatti. Se col suo aiuto contribuirà a chiarire definitivamente gli aspetti ancora oscuri della vicenda, ha rilevato, non è escluso che venga rilasciato prima del 6 luglio, data di inizio della visita del Presidente della Repubblica federale tedesca Richard von Weizsaecker.

Falin si è detto quasi certo che Rust verrà processato e ha espresso la convinzione personale che si è trattato di una bravata Il caso, come noto, ha provocato un terremoto ai vertici militari sovietici. La vittima più illustre è stato il ministro della difesa Sergei Sokolov. Anche il comandante delle forze di difesa antiaeree sovietiche è stato rimosso dall'incarico sullo sfondo delle accese polemiche provocate dall'atterraggio di Rust nella Piazza Rossa.

Alcuni aspetti della vicenda restano ancora misteriosi. Ci si continua a chiedere per esempio come mai i caccia sovietici che intercettarono il Cessna gli consentirono di proseguire per Mosca.

Falin comunque ha assicurato che le autorità sovietiche non infieriranno sul giovane.

Il giro del mondo in 88 ore

PARIGI — Arrivo trionfale, ieri mattina, all'aeroporto parigino del Bourget del bimotore «Spirt of J B», un Lockheed Lodestar 18 che ha battuto il record di un identico aereo pilotato dal magnate aeronautico americano Howard Hughes nel 1938: i 24.000 chilometri del giro del mondo sono stati percorsi in 88 ore e 48 minuti (di cui sedici e mezzo di scali tecnici), quasi due ore e mezzo meno che nel 1938. Dopo che all'ultimo momento l'Unione Sovietica aveva ritirato il permesso di sorvolo — pare a seguito dell'atterraggio di Mathias Rus sulla Piazza Rossa — l'aereo ha dovuto percorrere la rotta polare: una difficoltà supplementare che ha compensato, secondo i piloti, il vantaggio della migliore organizzazione a terra e delle più facili comunicazioni rispetto al volo del 1938. Il percorso è stato, dopo il decollo dal Bourget, Tromsoe (Norvegia), le isole Svalbard, Faibanks (in Alaska), Vancouver, Los Angeles, Miami, New York, Gander (Terranova), Parigi. L'equipaggio era composto dai francesi Patrick Fourticq, Henri Pescarolo, Hubert Auriol, e dal canadese Arthur Powell.

IRANGATE

Uccidere Khomeini nelle mire di North

WASHINGTON — Nel misterioso mosaico dell'affare Irangate e in particolare sul ruolo avuto nell'intera vicenda dal colonnello Oliver North il settimanale americano «News and World Report» dà nuovi, presunti particolari. In base a quanto scrive il periodico, citando fonti del Congresso e trascrizioni di documenti segretamente eseguite in Europa, l'ex braccio destro del consigliere per la sicurezza nazionale, ammiraglio Poindexter, avrebbe confidato a un funzionario del Pentagono che tra i suoi piani ve n'era uno che prevedeva l'uccisione di esponenti politici iraniani e addirittura dello stesso Khomeini.

Una richiesta in questo senso sarebbe stata fatta da avversari dell'ayatollah nei colloqui che si svolsero tra il 1985 e il 1986 tra emissari americani e israeliani impegnati a stabilire contatti con quegli elementi «moderati» di Teheran che alla caduta di Khomeini avrebbero potuto assumere il potere. Fu proprio durante quei colloqui, scrive la rivista, che fu deciso di fornire segretamente armi a Teheran.

L'ATTENTATO DELL'ETA AL SUPERMERCATO

Saliti a diciassette i morti a Barcellona
La città manifesta contro il terrorismo

BARCELLONA — La protesta della città contro l'attentato dell'Eta al supermercato si è manifestata con ampia partecipazione: alcuni passanti scrivono frasi di condanna sull'asfalto della via principale della città.

BARCELLONA — Come si temeva il bilancio della strage terroristica compiuta dall'Eta contro la folla inerme che gremiva il supermercato «Hypercor» di Barcellona si è aggravato. Con la morte avvenuta ieri mattina, a distanza di poche ore l'uno dall'altra, di due dei feriti più gravi: Felipe Caparros Ubierna e Consuelo Ortega, il numero delle vittime è salito a diciassette.

Ad annunciare i decessi è stato un portavoce dell'ospedale «Valle dell'Ebro» dove venti delle trentacinque persone rimaste ferite venerdì sono tuttora ricoverate. Ma non si esclude che ai morti possano aggiungersi altri morti. Le condizioni di almeno due dei pazienti degenti all'ospedale «Valle dell'Ebro» sono giudicate disperate dai sanitari.

E' dunque nel lutto, tra alcuni interrogativi angosciosi in attesa di risposta, che Barcellona si accinge a scendere in piazza per denunciare l'attentato di venerdì e i suo autori, per dire ancora una volta basta al terrorismo.

«In questo momento siamo con l'intera Catalogna e la Spagna, contro il terrorismo che siamo decisi a sradicare» ha affermato re Juan Carlos rientrato da Parigi dove si trovava in visita privata. «Abbiamo voluto fermarci a Barcellona prima di rientrare a Madrid per dimostrare la nostra solidarietà e per denunciare l'atto tremendo e barbaro che ha colpito Barcellona», ha aggiunto il sovrano.

Nulla si sa ancora sulle decisioni che sono state prese nel corso della riunione che il presidente del consiglio Felipe Gonzales ha avuto con il vicepresidente Alfonso Guerra e con il ministro degli interni Jose Barrionuevo. Secondo fonti autorevoli Felipe Gonzales ha voluto conoscere tutti i particolari dell'attentato.

Sembra che sull'autobomba che i terroristi dell'Eta avevano piazzato nel parcheggio sottostante il supermercato ci fossero dai venti ai venticinque chilogrammi di Amonal, una sostanza che si caratterizza per la violenza della sua onda esplosiva e che viene utilizzata abitualmente dai terroristi dell'Eta.

In un impressionante silenzio interrotto sporadicamente da soffocate grida di protesta circa settantamila persone si sono radunate ieri nel quartiere di San Andres, teatro venerdì della strage. Proprio mentre la folla affluiva a San Andres il bilancio dell'attentato si faceva più pesante e i morti diventavano diciassette. La manifestazione svoltasi nella zona di San Andrés è stata voluta dalle associazioni di categoria e dai rappresentanti di quartiere dei diversi partiti politici. La folla che in un primo tempo era di circa venticinquemila persone è andata via via aumentando e si ritiene che siano stati circa settantamila coloro che davanti al supermercato della strage hanno osservato un minuto di silenzio.

La manifestazione, alla quale hanno partecipato anche gli abitanti degli altri quartieri di Barcellona, è stata forse la più importante contro il terrorismo mai svoltasi nel capoluogo della Catalogna. Ad essa hanno aderito esponenti politici e sindacalisti

La protesta è stata una sorta di anticipo per quella in programma per oggi e che vedrà mobilitata l'intera città e il silenzio che l'ha caratterizzata ha reso ancor più profondo il suo significato a sottolineare il lutto e il dolore di un intero paese. A rompere il silenzio ci sono state soltanto isolate grida di quanti hanno auspicato la pena di morte per i terroristi.

La manifestazione di denuncia del terrorismo che si svolge oggi a Barcellona e che è stata voluta dal presidente del governo autonomo catalano Jordi Pumojl, si svolgerà all'insegna di un duplice motto: «per la convivenza, la pace e la libertà, la Catalogna contro il terrorismo»; per «la collaborazione cittadina contro il terrorismo». I morti di Barcellona richiedono che la popolazione sia più che mai unita nel denunciare gli autori del massacro e nel ribadire il fermo «no» ad azioni destabilizzanti.

MANILA

Cadaveri d'azzardo

MANILA — Nella capitale delle Filippine i giocatori d'azzardo di uno dei numerosi sobborghi ricorrono ai cadaveri per aggirare il divieto di gioco d'azzardo autorizzato soltanto in appositi locali.

Secondo quanto riferisce un giornale di Manila presi in prestito i cadaveri da locali ospedali i giocatori scommettono tranquillamente presso le bare secondo un uso che consente di giocare a carte in occasione di un decesso.

BERLINO

Si schianta sul muro

BONN — Un automobilista tedesco di 31 anni si è schiantato ieri di proposito contro il muro di Berlino, nel quartiere occidentale di Wedding, nel tentativo di togliersi la vita. I vigili del fuoco hanno estratto l'uomo ancora vivo dai rottami. Sul sedile posteriore c'era una lettera d'addio.

Più felicemente si è conclusa invece la fuga di due tedeschi orientali di 22 anni, che la scorsa notte sono riusciti a scavalcare il muro e rifugiarsi a Ovest.

10 MORTI

Auto sulla folla

BUENOS AIRES — Nove bambini e un adulto sono stati uccisi e altre sei persone sono rimaste ferite, travolti da un'auto piombata sulla folla che, assiepata ai bordi di una strada di Mechita, attendeva l'inizio di una singolare gara tra l'automobile investitrice e un levriero.

Mancavano pochi istanti al via della corsa quando il pilota, per non investire il cane, era costretto a compiere una brusca manovra che gli faceva perdere il controllo.

A VIENNA

Scontro fra jumbo

VIENNA — Un Boeing 747 delle linee aeree sudafricane ha urtato ieri un Jumbo del medesimo tipo dell'aviolinea giordana Alia fermo in parcheggio, provocando notevoli danni materiali e il ferimento di una passeggera americana nella cabina di prima classe dell'aereo giordano.

L'incidente, all'aeroporto Schwechat di Vienna, si è verificato quando l'aereo sudafricano, che si stava portando sulla pista di decollo, ha urtato l'aereo giordano,

INDISCREZIONI DEL «NEW YORK TIMES»

Tanti miliardi da Riad

«Finanziamenti facili» di Re Fahd alla politica estera Usa

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

Una via usata dalla Casa Bianca per aggirare i «no» del Congresso. Afghanistan, Yemen e Nicaragua fra le destinazioni del denaro

Washington — Dal 1973 a oggi l'Arabia Saudita ha finanziato con miliardi di dollari, operazioni di politica estera americana. Lo rivela una dettagliata inchiesta, pubblicata nel numero domenicale del «New York Times». Per oltre un decennio, gli americani hanno considerato la monarchia saudita una «mucca di latte». Ogni volta che il Congresso metteva il bastone fra le ruote dell'esecutivo, il capo della Casa Bianca, repubblicano o democratico che fosse, chiamava Riad e da Riad partivano generosi assegni.

«In molte aree del globo, gli interessi americani e sauditi coincidono — spiega William B. Quandt, ex membro del National Security Council sotto Carter e ora studioso alla Brookings Institution — re Fahd firma un assegno in circa 10 secondi, ma per avere dal Congresso l'autorizzazione ad acquistare un aereo ci vogliono mesi... e non si è affatto sicuri di ottenerlo».

L'inchiesta del «New York Times» ha preso le mosse dall'ultimo clamoroso caso: l'Iranian Connection. Re Fahd sborsò 32 milioni di dollari per i contras in un periodo in cui ogni forma di aiuto «diretto o indiretto» era proibita dall'emendamento Boland. Per mesi tre giornalisti hanno svolto ricerche, interrogato diplomatici, esperti di politica estera.

Da questo ennesimo esempio di giornalismo investigativo è venuta fuori un'altra Connection: la Saudi-American Connection. Se ne aveva già notizia. Se ne ignorava però l'entità.

Il denaro saudita è finito:
in Afghanistan, ai partigiani anticomunisti;
nello Zaire, in appoggio del traballante presidente Mobutu. Il ponte aereo del 1977 per reparti marocchini fu pagato da Riad;
nello Yemen del Nord, nel 1979, per contrastare un tentativo di invasione;
in Somalia, alla fine degli anni '70;
ai contras del Nicaragua.

La generosità saudita si spiega con la vitalità del sostegno politico e militare degli americani. I comuni nemici sono il comunismo e il fondamentalismo islamico. Molti altri finanziamenti sono andati ai paesi arabi moderati. Ma sono finiti — e qui gli interessi americani e sauditi non coincidono più — anche alle organizzazioni della guerriglia palestinese e alla Siria.

«I re sauditi — dice Alfred L. Atherton, ex assistente segretario di Stato per il Medio Oriente — temono le critiche degli altri paesi arabi. Le critiche determinano le contraddizioni della loro politica medio-orientale: favorevole agli Stati Uniti, ma avversa agli amici degli Stati Uniti, come Israele».

DOPO LE VISITE DI SHAMIR

Israele e Africa più vicini

Il riallacciamento delle relazioni col Togo prelude a nuove amicizie

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir è tornato ieri in patria concludendo quasi una settimana di visite ufficiali in quattro stati africani: Togo, Camerun, Liberia e Costa d'Avorio.

In una conferenza stampa poco dopo l'arrivo a Gerusalemme Shamir ha detto di prevedere che, malgrado le pressioni contrarie dei paesi arabi, altri stati africani ristabiliranno le relazioni diplomatiche con Israele nel prossimo futuro.

La visita in Africa, ha detto, ha avuto lo scopo di ristabilire i rapporti col Togo e di rafforzare quelli già esistenti con altri Stati. Il premier ha aggiunto di aver «visto e avvertito nei paesi visitati una profonda amicizia, perfino un atteggiamento sentimentale, verso Israele», i cui esperti agricoli furono particolarmente attivi in questo continente negli anni Cinquanta e Sessanta.

Dopo la decisione presa all'inizio degli anni Settanta dalla maggior parte degli Stati africani di rompere i rapporti con Israele per le pressioni arabe, uno degli obiettivi della politica estera israeliana è il capovolgimento di questa situazione. Negli ultimi quattro anni lo Zaire, la Liberia, la Costa d'Avorio, il Camerun, il Togo hanno acconsentito a riallacciare i rapporti.

Israele ha inoltre piene relazioni diplomatiche col Sud Africa, l'Egitto, il Lesotho e lo Swaziland.

Un esperto israeliano, secondo il quotidiano «Maariv» di ieri, si è tuttavia lamentato del comportamento di alcuni paesi africani affermando che questi sfruttano l'intensa aspirazione dello Stato ebraico alla ripresa dei rapporti per condurre un negoziato che «assomiglia a una specie di compravendita, a volte al limite del ricatto».

Nei colloqui avuti con i leader africani dei paesi visitati, Shamir ha detto che il problema dei legami tra Israele e Sud Africa è stato discusso e che questo «non costituisce comunque un ostacolo» alle relazioni con i paesi dell'Africa nera, soprattutto dopo la decisione di Gerusalemme di ridurre gli scambi commerciali col Sud Africa e di non firmare nuovi accordi di cooperazione nel campo della tecnologia militare col governo di Pretoria.

Il premier ha detto infine di aver chiesto ai leader africani incontrati di intervenire presso il governo di Addis Abeba per convincerlo a permettere la riunificazione in Israele delle famiglie di ebrei etiopi, parte dei cui membri sono rimasti in Etiopia senza riuscire ad avere il permesso di lasciare il paese. Le personalità africane, secondo Shamir, si sono dette disposte a esercitare i loro buoni uffici.

Nel frattempo il quotidiano del Cairo «Al Ahram» ha riferito ieri che Israele restituirà all'Egitto reperti archeologici raccolti nella penisola del Sinai durante i 15 anni d'occupazione di quel territorio conclusasi nell'aprile 1982 in seguito agli accordi di pace fra i due paesi.

I reperti sinaitici sono attualmente esposti nel museo «Haaretz» di Tel Aviv e la locale università ne sarebbe depositaria. Il giornale ha affermato che si è detta pronta a renderli all'Egitto. Il presidente dell'ente egiziano per le antichità, Ahmad Kadry, ha detto che i reperti risalgono ai tempi dell'antico Egitto.

CASO WALDHEIM

Altre accuse al Papa

Gerusalemme: no all'udienza

NUSSDORF — Il presidente austriaco Waldheim al matrimonio della figlia Christa, 28 anni, con Othmar Karas, giovane dirigente del partito popolare, ne lla chiesetta di Nussdorf sull'Attersee.

GERUSALEMME — Dopo essere stata duramente condannata dal governo israeliano, l'udienza che Giovanni Paolo II ha deciso di concedere giovedì al Presidente austriaco Kurt Waldheim sarà oggetto oggi di un dibattito straordinario del parlamento di Gerusalemme. Il dibattito, voluto per iniziativa del blocco nazionalista del Likud del primo ministro Shamir, dovrebbe concludersi con l'approvazione di una mozione in cui si inviterà la Santa Sede ad annullare l'udienza a Waldheim, sospettato di aver collaborato con il regime nazista nella deportazione degli ebrei residenti nei Balcani durante la seconda guerra mondiale.

Con i giornalisti che lo hanno accompagnato nel viaggio compiuto in Africa occidentale il primo ministro Shamir ha sostenuto che l'invito rivolto dal Vaticano a Waldheim suona in un certo qual modo come una legittimazione per i delitti che gli vengono attribuiti.

A Vienna il ministro degli esteri austriaco Alois Mock ha decisamente contestato i rilievi mossi da Israele alla visita in Vaticano di Kurt Waldheim e ha preannunciato una protesta diplomatica.

Nel corso di un dibattito televisivo Mock ha affermato di aver dato istruzione al suo consigliere Thomas Klestil di convocare nella giornata di oggi l'incaricato d'affari israeliano a Vienna per esprimergli la protesta del governo di Vienna per l'atteggiamento di Gerusalemme. Mock ha definito le critiche israeliane all'udienza concessa dal Papa al suo Presidente un «atto di inimicizia».

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.

Carlo Stefanel

Di anni 61

Presidente e Fondatore della soc. Stefanel

guida esemplare per la famiglia e per quanti hanno potuto apprezzarne le indiscusse doti morali e capacità imprenditoriali e professionali.

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ELISA, il figlio GIUSEPPE con la moglie TIZIANA e i nipotini ELEONORA e CARLO, la figlia GIOVANNA, il fratello REMO, le sorelle ANTONIETTA, WANDA e GIUSEPPINA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Levada di Ponte di Piave, martedì 23 giugno, alle ore 16.30, partendo dallo stabilimento di Ponte di Piave.

Ponte di Piave (Treviso), 22 giugno 1987

ANNIVERSARIO

Da un anno

Nino Bembo

figlio, papà, fratello dolcissimo riposa a Muggia vicino a mamma FIORETTA.

Bergen-Verona, 22 giugno 1987

I ANNIVERSARIO

della scomparsa della mia cara mamma

Alessandra Cheber

ATTILIO

Trieste, 22 giugno 1987

Nell'VIII anniversario della scomparsa della cara

Anna Braini

il Suo ricordo vive sempre nei cuori del marito, figlio, nipotina, nuora, sorella e parenti.

Trieste, 22 giugno 1987

I ANNIVERSARIO

Primo Cappon

Lo ricordano con immutato affetto

i familiari

Trieste, 22 giugno 1987

XI ANNIVERSARIO

Giovanni Catalan

Il caro papà che vive sempre nel nostro cuore.
La moglie, i figli, il genero, il nipotino Lo ricordano.

Trieste, 22 giugno 1987

IV ANNIVERSARIO

Francesco Sergas

La moglie Lo ricorda con affetto.

Trieste, 22 giugno 1987

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

FRESCO...
FRIZZANTE...
FRIULANO...
CORMORANO
CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLIO E DELL'ISONZO
VIA MARIANO 31 - CORMÒNS (GO) - TEL. (0481) 60579

IL PICCOLO
Trieste
Anno **106** / *numero* **24** / *L.* **800** *Lunedì* **22** *giugno 1987*

FRESCO...
FRIZZANTE...
FRIULANO...
CORMORANO
CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLIO E DELL'ISONZO
VIA MARIANO 31 - CORMÒNS (GO) - TEL. (0481) 60579

IERI A BASOVIZZA

Foibe: ricordando i Caduti

Gli onori militari da un picchetto in armi del «San Giusto»

Reazioni e proteste al discorso del presidente regionale dei mutilati e degli invalidi di guerra Fornasir fra i presenti alla cerimonia

Servizio di
Claudio Ernè

Il quarantaduesimo anniversario del martirio delle foibe è stato celebrato ieri sulla spianata di Basovizza. Un migliaio di ex-combattenti, reduci e familiari delle vittime si sono raccolti assieme alla massime autorità cittadine attorno all'imboccatura del vecchio pozzo della miniera nelle cui profondità riposano i resti di centinaia e centinaia di innocenti. Civili e militari.

Un picchetto in armi del Primo battaglione motorizzato «San Giusto» ha reso gli onori militari. Si è così superata la polemica scaturita dall'assenza del picchetto militare a una cerimonia dello scorso anno. Prima della cerimonia ufficiale mazzi di fiori sono stati deposti sulla grande lastra di calcare che copre la foiba. Ex combattenti si sono inginocchiati e hanno toccato dolcemente la pietra con la destra. Poi si sono «segnati» in fronte nel ricordo di quanti perirono atrocemente a guerra ormai finita.

Così hanno fatto i carabinieri giunti da La Spezia, i paracadutisti della «Folgore» arrivati da Milano, le delegazioni d'arma di Udine, Pordenone, Gorizia.

Una vera e propria folla si è raccolta attorno al pozzo della miniera e ha assistito alla cerimonia ufficiale. Ha ascoltato i discorsi, e seguito i momenti della cerimonia. Ognuno lo ha fatto a modo suo. Chi crede in Dio e nel suo messaggio di pace e di perdono si è riconosciuto nelle parole del vescovo di Trieste, monsignor Lorenzo Bellomi. Chi da laico più che al perdono ha sempre pensato alla giustizia, ieri a Basovizza ha avuto il conforto di sapere che finalmente non ci sono più — nemmeno per la ragion di Stato — vittime di serie A e di serie B.

Ci sono solo povere vite finite nelle voragini del Carso con le mani legate dal filo spinato, o passate per il camino di un forno crematorio, o uccise sotto tortura negli scantinati della Villa Triste o appese sulle scale o davanti alle finestre del Conservatorio. «Nessuna protesta. Nessuna rivendicazione. Nessuna speculazione come accusano coloro che mal tollerano questa cerimonia. Siamo qui solo per ricordare i nostri morti» ha detto Marcello Lorenzini leggendo il documento della Federazione grigioverde.

Prima dell'inizio della cerimonia religiosa il prefetto di Trieste Eustachio de Felice ha scoperto il cippo, dono dell'ingegner Francesco Rizzi, presidente dell'Associazione genieri e trasmettitori. Sulla pietra d'Aurisina è incisa parte della motivazione con la quale è stata conferita a Trieste la medaglia d'oro. «A tutti i combattenti italiani e stranieri, trucidati nel maggio, giugno, a guerra finita, allorché Trieste nuovamente sottoposta a durissima occupazione straniera subiva con fierezza il martirio delle stragi e delle foibe, non rinunciando a manifestare attivamente il suo attaccamento alla Patria».

Nella piccola tribuna le autorità accolgono il vescovo mentre la cappella musicale Santa Cecilia di Udine intona «Stelutis Alpinis». «Cristo ha pagato con il suo sangue il riscatto dell'umanità» dice il vescovo. Poi parla di «amore forte come la morte ma alla fine vincitore».

Sostiene che «nessun sacrificio è inutile e vano», che «la speranza si riflette sui nostri giorni e getta luce anche sui momenti più tormentati delle vicende umane. Impetriamo la pace per questi morti e la pace sia tale per tutti, per Trieste, per l'Italia, per il mondo».

Quando il rito religioso si conclude prende la parola Giuseppe Fornasir, presidente regionale dei mutilati e invalidi di guerra. Il suo intervento suscita più di una reazione tra una parte dei presenti, specie quando per due volte sostiene che «non vogliamo emettere un giudizio di condanna sulle cause che provocarono il massacro né sulle intenzioni degli autori della strage: Dio ha riservato a sé il giudizio dei cuori».

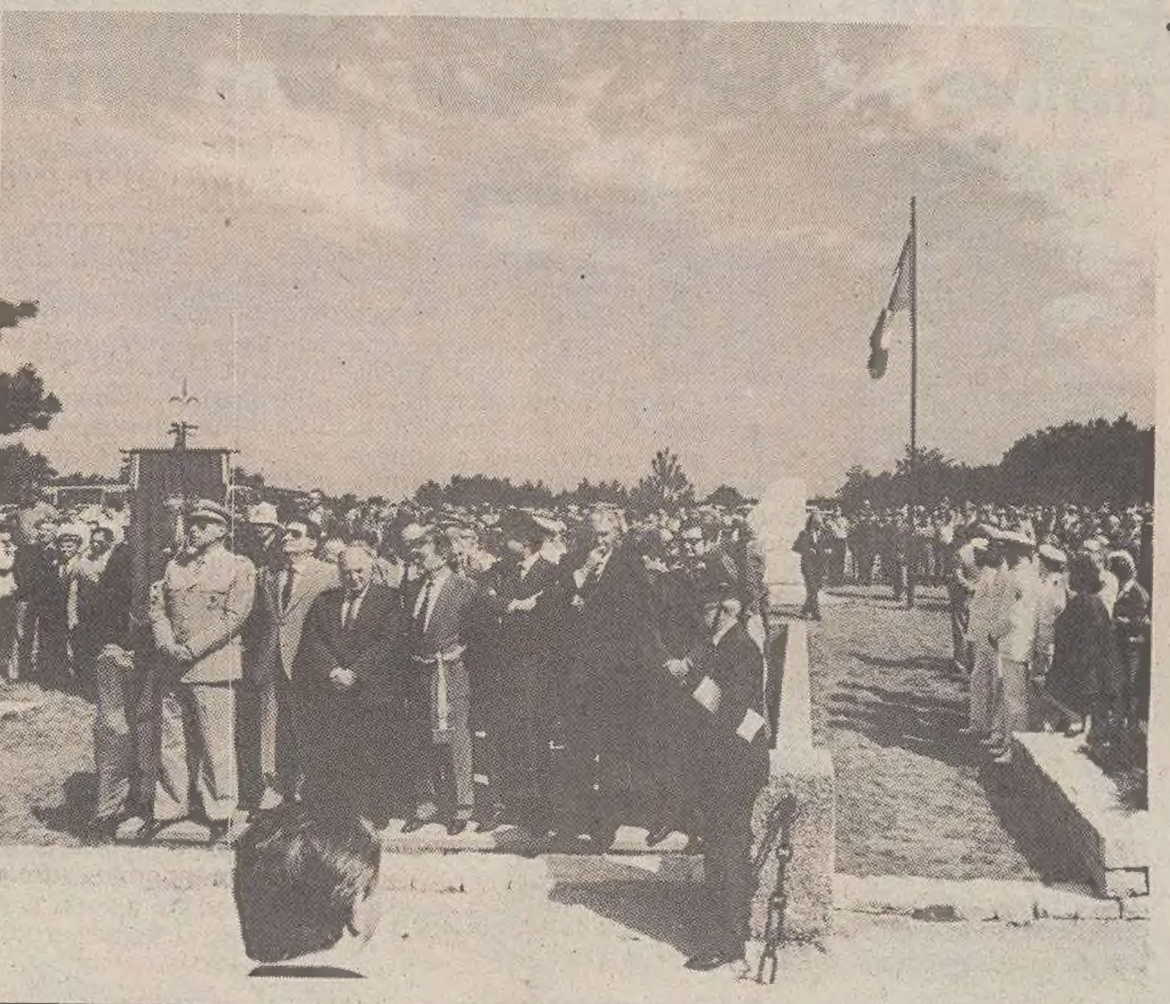
Alcuni dissentono e gridano «vergogna, basta».

L'oratore conclude il discorso solo grazie all'intervento di Eugenio Mattarelli, presidente della «Grigioverde». «Siamo davanti a una tomba, vi prego tacete» dice a chi ha alzato la voce. «Esigo silenzio e dignità nel nome dei morti».

Il sindaco Giulio Staffieri ha già manifestato il suo dissenso per le tesi del professor Fornasir allontanandosi brevemente dal palco. Altrettanto hanno fatto il neodeputato Giulio Camber, l'assessore Lucio Vattovani che rappresentava le comunità istriane e altre autorità. Sulla spianata gli altoparlanti diffondono le note della «Canzone del Piave».

I vigili urbani sfilano col gonfalone della città. Il picchetto del battaglione «San Giusto» rende gli onori militari. Lentamente marinai e alpini, artiglieri e bersaglieri, fanti e aviatori, sommergibilisti, parà, carabinieri, autieri, finanzieri, crocerossine e reduci d'Africa escono dai rispettivi schieramenti. Ripiegano i labari e le bandiere. Si forma un corteo che andrà a rendere omaggio agli infoibati di Monrupino. Il cielo è nuvoloso e lontano verso bosco Bazzoni, un ragazzino controlla col filo un grande aquilone azzurro.

Il prefetto De Felice e il sindaco di Trieste Staffieri rendono omaggio al nuovo monumento realizzato accanto alla foiba di Basovizza. Nell'altra foto una panoramica sulle autorità e sulla gran folla convenuta a rendere omaggio ai caduti. (Italfoto)



CORPUS DOMINI

Il maltempo blocca la processione

Le condizioni del tempo, eccezionalmente burrascose, nonostante il calendario ci abbia ormai portato all'esordio formale dell'estate, hanno impedito lo svolgimento della processione del Corpus Domini che dalla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo avrebbe dovuto snodarsi fino alla cattedrale di San Giusto.

Saltato il programma all'ultimo minuto — i vigili urbani avevano comunque predisposto tutte le misure per consentire il passaggio del corteo e allontanare il traffico automobilistico — l'arvicescovo mons. Lorenzo Bellomi ha celebrato, a Sant'Antonio Nuovo, il rito liturgico pronunciando l'omelia, la stessa che avrebbe dovuto concludere la processione sul piazzale di San Giusto, davanti a una folla di fedeli (la Curia ha fra l'altro ringraziato Mario Cividin e il Villaggio Sereno per il loro interessamento alla realizzazione del rito).

«La solennità del Corpo e del Sangue del Signore rivela in misura singolare e unica il volto della Chiesa»: così si è espresso il vescovo, aggiungendo che «se l'Eucarestia verrà sempre di più creduta e accolta come il polo di attrazione, di concentrazione e di vitalità della nostra Chiesa, allora nessuno e niente potrà frenare lo slancio missionario del popolo di Dio».

Bellomi ha annunciato poi« alla Santa Chiesa cattolica di Trieste una notizia assai importante»: nella Quaresima del 1989 si terrà la «Missione al popolo», in tutte le sessanta parrocchie della diocesi, riproposta a trent'anni di distanza dall'ultima volta.

«Il Papa insiste — ha spiegato il vescovo ai fedeli — sulla necessità di rievangelizzare l'Europa, per un nuovo impianto della Chiesa nelle nostre terre. Da noi, grazie a Dio, la religiosità non è morta, e tuttavia la nostra fede ha sempre bisogno di linfa fresca e corroborante, di motivazioni, di convinzioni e di energia».

Esistono anche le aree della fede incerta e vacillante, dell'ignoranza e della freddezza, del rifiuto e dell'inimicizia: il vescovo l'ha riconosciuto, aggiungendo che pure «tutti hanno il diritto di conoscere "Il Padre e colui che Egli ha mandato, il Figlio suo Gesù Cristo" e tutti hanno il diritto di conoscere la sua salvezza nella remissione dei peccati».

Il vescovo ha invitato i fedeli a prepararsi alla Missione con la preghiera: manca ancora molto tempo, ma l'attesa è in gran parte coperta dall'Anno Mariano, appena iniziato. «Sarà Maria, madre di Dio, della Chiesa e dell'umanità, tenera nutrice della nostra fede — ha concluso Bellomi — a garantirci, accompagnarci e sorreggerci, passo per passo verso il traguardo di una generale e generosa seminagione evangelica nella nostra città e nella Diocesi.

«E sia Lei a parlarci del suo Figlio, a insegnarci ad amarlo di più.

INCENDIO

Di nuovo i Pot?

Due incendi dolosi la scorsa notte. Il primo in largo Promontorio 1, nel portone dello stabile della ex villa Economo. Vi abita l'ex parlamentare democristiano Giorgio Tombesi, attuale presidente della Camera di Commercio. L'incendio è stato rivendicato a tarda sera, con una telefonata al nostro giornale, dai Pot.

Il secondo in via Fabio Severo 14, dove hanno sede il Comitato provinciale del Coni e l'Inail.

Su tutta la vicenda gli inquirenti hanno steso una cortina di riserbo. Potrebbero essersi fatti nuovamente vivi i «Pot», come pare confermato dalla telefonata, anche se tre persone sono attualmente in carcere accusate di essersi servite di questa sigla. Ma potrebbe anche trattarsi di teppisti.

Andiamo con ordine. L'incedio in largo Promontorio è stato appiccato dopo la mezzanotte. Alle 0.40 infatti è rientrato in casa assieme alla famiglia Ario Anis, un inquilino dello stabile.

Ha visto le fiamme nel portone ed è corso nel garage. Dalla sua vettura ha prelevato l'estintore a polvere e ne ha diretto il getto sul fuoco.

L'altro incendio, come dicevamo — è stato appiccato in via Fabio Severo 14. Erano le quattro del mattino. Una guardia carceraria in servizio sugli spalti del Coroneo ha visto un uomo con barba e occhiali versare benzina sul videocitofono dello stabile.

«Poi ha acceso un fiammifero. Ha controllato che le fiamme si sviluppassero a dovere ed è scappato verso piazza Dalmazia» ha raccontato l'agente ai funzionari della Digos e ai vigili del fuoco.

I danni sono sostanziosi. Secondo le prime stime dovranno essere sostituite la telecamera, i microfoni e la tastiera.

TELEQUATTRO

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede del

LLOYD ADRIATICO

è stato realizzato un filmato speciale che andrà in onda domani

MARTEDÌ 23 GIUGNO

alle ore 19.45 al termine del notiziario Fatti e Commenti

Oggi il «varo» del nuovo Lloyd Adriatico

Varo ufficiale per la nuova sede del Lloyd Adriatico. Oggi (ore 17.30) avrà luogo infatti l'inaugurazione dell'imponente edificio realizzato a Sant'Andrea dalla Società edile adriatica su progetto degli architetti Celli e Tognon. Già ammirato o contestato da molti triestini per le sue originalissime forme che cercano di sposare l'ispirazione neoclassica della tradizione architettonica cittadina con le esigenze di una moderna funzionalità, l'edificio copre una superficie di circa 50.000 metri quadrati. Il trasferimento dei dipendenti è previsto tra agosto e settembre.

A VALMAURA

Fuoco nel magazzino di un supermercato: 200 milioni di danni

Duecento milioni di danni. Tanti ne ha provocati l'incendio sviluppatosi l'altra notte nel magazzino del supermarket di strada vecchia dell'Istria 6, a due passi dallo stadio.

I vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la notte, prima per aver ragione di ogni focolaio, poi per controllare che qualche tizzone non ardesse sotto la cenere.

«E' stato un intervento molto difficile e pericoloso» spiega Nunzio Concas il caposquadra dei pompieri che assieme al collega Furio Gall ha coordinato lo spegnimento. «In fondo al magazzino c'erano alcuni bidoni d'olio, molte bottiglie di benzina avio e alcool e numerosi contenitori di acido cloridrico. Il gran calore ha fatto scoppiare questi ultimi e l'acido si è sparso per il pavimento. Siamo entrati con gli autoprotettori nebulizzando l'acqua con gli idranti ad alta pressione».

«Se l'olio, la benzina e l'alcool si fossero incendiati — prosegue Nunzio Concas — tutto lo stabile sarebbe andato a fuoco. Fortunatamente non è stato così. Tutti i ragazzi hanno lavorato a meraviglia. Siamo entrati nel magazzino a piccole squadre per tempi brevissimi. Poi ci davamo il cambio.

Bruciava il caffè, la pasta, le confezioni di plastica avevano già annerito tutto l'ambiente.

Secondo i primi accertamenti all'origine dell'incendio vi è un cortocircuito. Ieri notte in strada vecchia dell'Istria si è precipitato anche il maresciallo Scalabrin responsabile della stazione dei carabinieri di Servola.

E' stato lui ad avvisare i proprietari, Luisa e Roberto Di Piazza residenti in via Donatello 14. Il magazzino e il supermarket sono coperti da assicurazione.

UNA DENSA SETTIMANA SCIENTIFICA

Area, Università, sincrotrone

Settimana densa per la scienza e la tecnologia quella che comincia oggi a Trieste. Questa mattina, alle 11.15, al Circolo della Stampa, l'Area di ricerca presenta il progetto di un Centro internazionale di ricerche sulle tecnologie appropriate, realizzato d'intesa con il Crp, Centro di ricerche e programmazioni per la cooperazione e lo sviluppo.

Si tratta di un'iniziativa orientata a sviluppare e adattare le tecnologie avanzate alle condizioni economiche, sociali e ambientali dei Paesi del Terzo Mondo. La prima fase del progetto, sostenuta da un contributo dell'Area di ricerca, si propone sostanzialmente la raccolta della documentazione sullo stato dell'arte delle attività in corso e la redazione di uno studio di fattibilità sulla creazione di un centro «a hoc» nel settore.

Alla conferenza stampa prendono parte Giuseppe Biorci, vicepresidente del Consiglio nazionale delle ricerche; Giorgio Rosso Cicogna, in rappresentanza del ministro della Ricerca Granelli; Giorgio Bazo dell'Università di Trieste; il commissario straordinario dell'Area Fulvio Anzellotti.

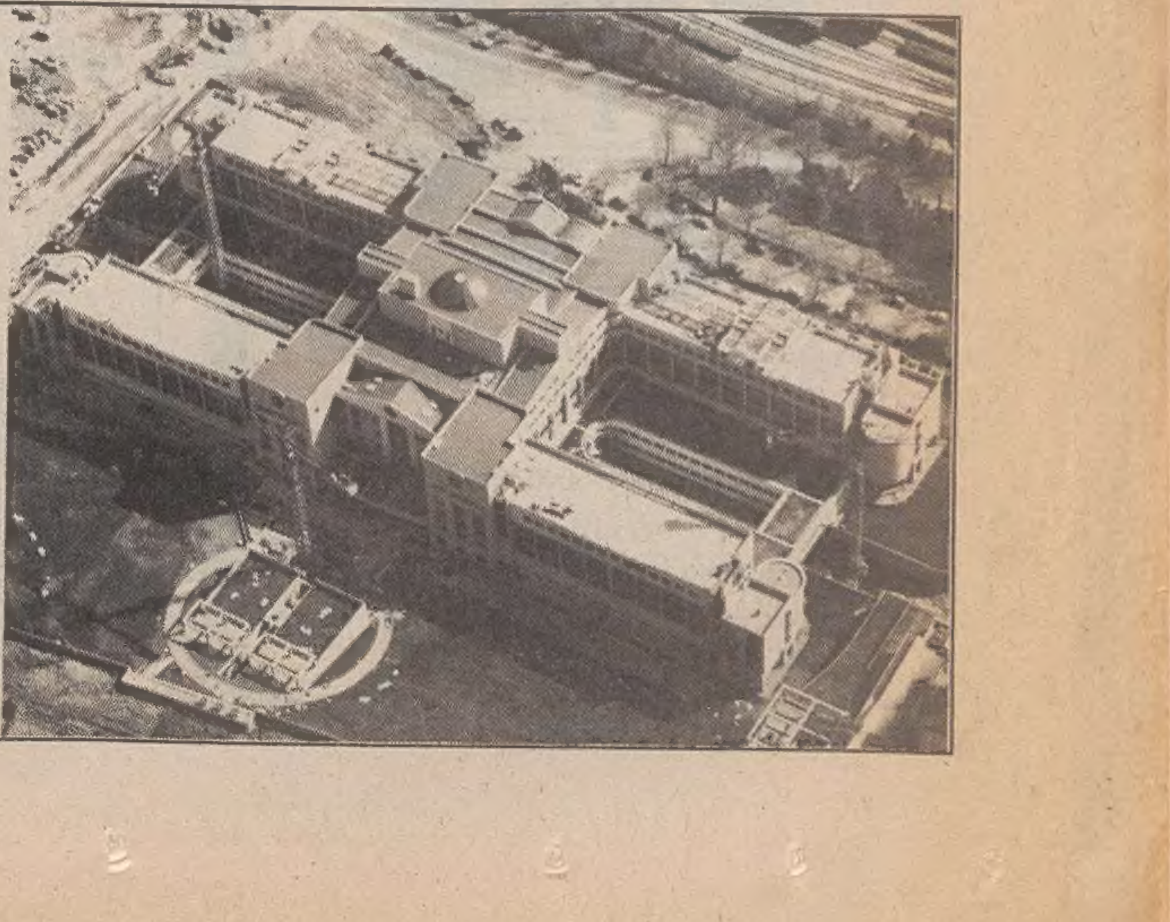
Sempre stamane (e più o meno alla stessa ora), all'Università, nell'ufficio del rettore Paolo Fusaroli, viene firmata una convenzione tra il nostro Ateneo e l'Ansaldo per la creazione di una serie di borse di studio destinate a studenti e laureati in fisica e in ingegneria per l'addestramento di personale scientifico destinato al futuro sincrotrone triestino.

L'iniziativa riguarda in particolare il Dipartimento di elettrotecnica, elettronica e informatica e il Dipartimento di fisica; le borse di studio saranno realizzate attraverso un finanziamento Cee.

Ancora il sincrotrone sarà di scena a Miramare, al Centro di fisica teorica, dove da martedì a venerdì si svolgerà un «workshop» dedicato ai più recenti dispositivi per la produzione di luce di sincrotrone e per il suo impiego nei laser a elettroni liberi. Organizzato da Claudio Pellegrini del laboratorio di Brookhaven, da Rodolfo Bonifacio dell'Università di Milano e da Luciano Fonda del Centro di Miramare, il convegno vedrà tra l'altro giovedì una tavola rotonda coordinata dal premio Nobel Carlo Rubbia, presidente della società Sincrotrone

edilizie asfalti snc
di Alberto BERNARDO e geom. Claudio COK
via XXX Ottobre, 4 - TRIESTE - Tel. 040/65377

impermeabilizzazioni e coimbentazioni di coperture civili e industriali



SCUOLA SERGIO LAGHI

E per il tempo pieno mancano solo i bimbi

SAN CILINO

La materna rimane

Per verificare le preoccupanti voci in merito alla ventilata chiusura della scuola materna statale di via San Cilino i sindacati della scuola della Cgil-Cisl-Uil hanno avuto un incontro con il provveditore agli studi professore Ottaviano Corbi.

Nel corso della riunione i rappresentanti sindacali hanno messo in evidenza che non compete in alcun modo all'ente locale la decisione in ordine a chiusura di scuole statali. Inoltre hanno ottenuto dal provveditore la garanzia che la struttura rimarrà aperta al servizio delle famiglie per il prossimo hanno scolastico.

Infine sindacati e provveditore hanno convenuto che ipotesi di spostamento dovranno essere discusse nelle sedi istituzionali e rispondere a criteri di continuità.

Il provveditorato ci sta, il Comune pure e ha già speso un miliardo e centocinquanta milioni, gli insegnanti aspettano solo di cominciare a lavorare. Ma il tempo pieno alla scuola Sergio Laghi non riesce a decollare.

Perché? Perché mancano i bambini. Le preiscrizioni alla prima a tempo pieno si fermano infatti a dieci, ne sono necessarie almeno quattordici.

Sono i sintomi del calo demografico che, specie a Trieste, si sta facendo sempre più preoccupante? Non solo. La storia della Sergio Laghi è un po' quella del cane che si morde la coda. Una vicenda complicata, ma non più di tante altre, che qui tentiamo di spiegare.

Ogni anno, nei primi giorni di luglio, le segreterie dei circoli didattici presentano al Provveditorato gli elenchi dei nuovi iscritti alla scuola elementare. Su queste basi vengono decisi il numero di sezioni e di insegnanti.

Alla Sergio Laghi solo dieci famiglie hanno optato quest'anno per il tempo pieno, ma all'inizio erano di più. A primavera, infatti, nel periodo cioè di preiscrizioni, le richieste per il tempo pieno erano più di dieci, ma a queste la scuola non poteva dar garanzia che tale sistema si sarebbe attuato, in attesa delle autorizzazioni necessarie e del numero di iscrizioni sufficienti.

Soltanto dieci le iscrizioni. Ce ne vogliono ancora quattro

Così nel frattempo i genitori, che non se la sentivano di rimanere nell'incertezza, hanno iscritto i figli in scuole dove sicuramente questo verrà attuato. Da cui la situazione odierna.

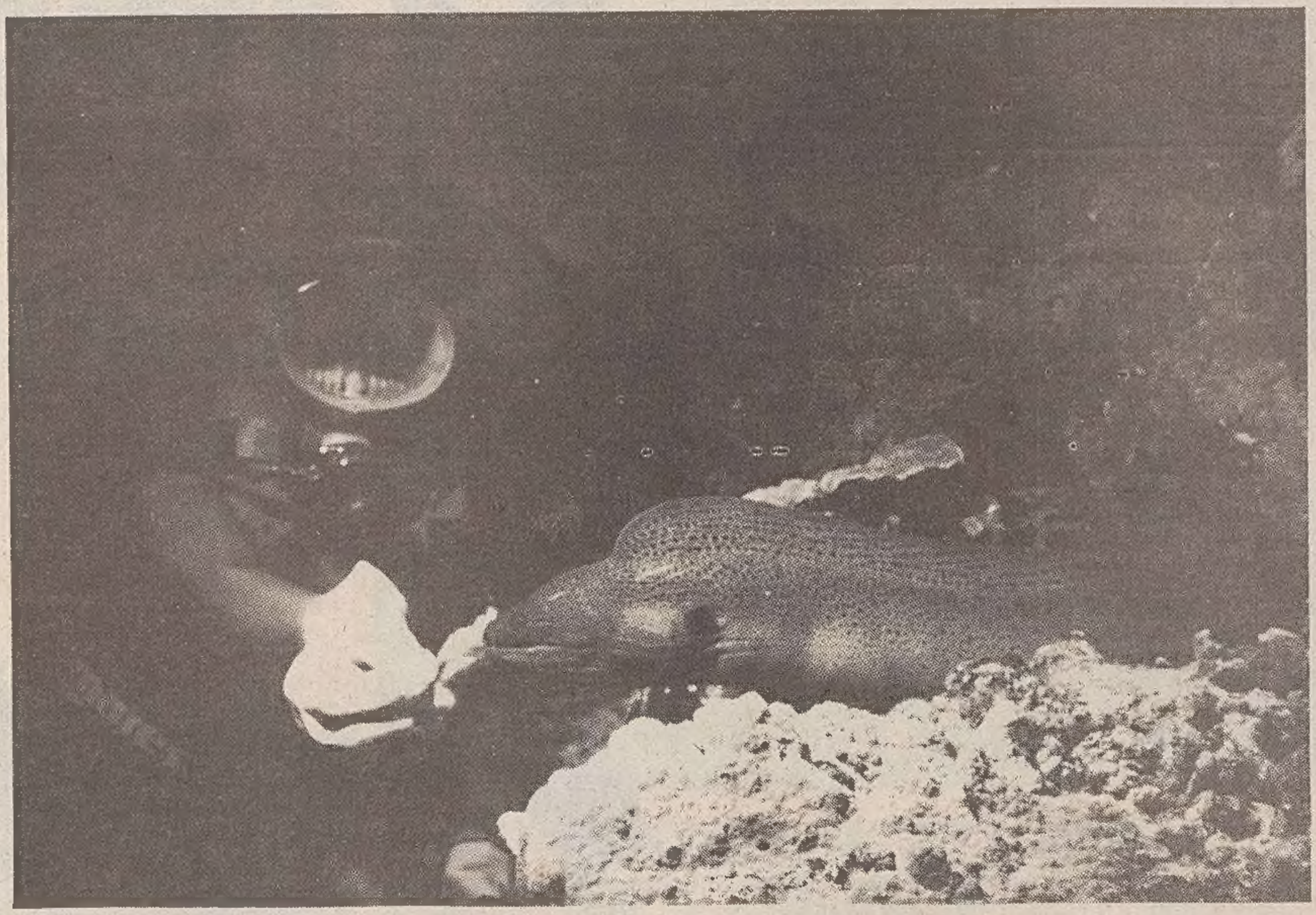
Il provveditore agli studi Ottaviano Corbi, dopo aver ricordato che le decisioni in merito verranno prese nei primi giorni di luglio, assicura che le richieste di istituzione di sezioni a tempo pieno vengono di solito tutte accettate e che da parte del Provveditorato: «Non sussistono — aggiunge — difficoltà ad affrontare tali problemi anche dal punto di vista degli organici».

L'assessore all'istruzione del Comune, Nerio Tomizza, sostiene che la Sergio Laghi, dopo gli interventi di ristrutturazione effettuati due anni fa, e che incisero sui bilanci comunali per oltre un miliardo di lire, «è una scuola adatta ad accogliere classi a tempo pieno». Da parte del Comune — egli continua — c'è la volontà di sostenere anche economicamente questo tipo di scuola.

Gli insegnanti a loro volta sono pronti a cominciare a lavorare con tale sistema didattico. Con la riforma della scuola elementare, che si spera entrerà in vigore il prossimo anno, ci saranno molti cambiamenti. I ragazzini, oltre a godere del doppio organico (un insegnante al mattino e uno al pomeriggio), potranno usufruire probabilmente di altri interventi educativi, senza contare che, comunque, il tempo pieno lascia spazio ad un tipo d'insegnamento più ricco, con l'inserimento di diverse attività integrative.

E allora? E allora si facciano subito avanti quei genitori che intendono usufruire della struttura. Sarebbe un peccato che l'occasione andasse sprecata.

[vi. va.]



Il Mediterraneo, secondo Picchetti

Guido Picchetti, uno dei «padri» della subacquea italiana, presenterà mercoledì sera alle 20 alla stazione marittima nella sede del Cral Ente Porto trecento sue diapositive scattate in Mediterraneo. Sempre nella stessa serata Guido Missori, triestino campione italiano di fotografia subacquea, offrirà al pubblico l'ultimo dei suoi audiovisivi realizzato nello scorso febbraio alle isole Maldive. Guido Picchetti, romano, cinquant'anni, è forse il principale artefice dell'attuale sviluppo dell'attività subacquea in Italia. Ha introdotto per primo nuovi metodi didattici sulla falsariga di quelli adottati negli Stati Uniti, dove l'andar sott'acqua è da tempo una attività di massa. Ha cercato con i suoi corsi di rendere più sicura l'immersione. Ha realizzato numerosi libri fotografici e ha collaborato con le maggiori testate del settore. E' stato anche il primo nel nostro Paese a organizzare corsi di videoregistrazione subacquea riservati a chi si immerge per diletto.

120 ANNI

Una messa in ricordo della morte di Max

Nell'oratorio del castello di Miramare, eretto per desiderio dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo Lorena e poi imperatore del Messico, è stata celebrata una messa da parte del vescovo .

La cerimonia religiosa, alla quale hanno preso parte poche persone, tra le quali la direttrice del castello e un gruppo di operatori turistici e di agenzie di viaggio, è stata celebrata per ricordare i 120 anni della morte di Massimiliano.

L'oratorio del castello di Miramare è la copia in miniatura della chiesa di Santa Sofia di Gerusalemme.

L'oratorio viene aperto due volte l'anno: a giugno per ricordare la morte del sovrano e a marzo per commemorare la morte di Amedeo di Savoia duca d'Aosta. Si tratta del figlio del più famoso duca d'Aosta (sepolto nel sacrario di Redipuglia), che vi dimorò dal 1931 fino al 1938, quando partì per l'Africa, dove, sconfitto dagli inglesi, morì prigionierio in Kenya.

Per celebrare la messa il vescovo Bellomi ha indossato, per la prima volta, uno dei paramenti ricamati dalla duchessa Maria Carlotta del Belgio.

GUIDA CTS

C'è una Trieste differente

C'è anche una Trieste giovanile, più ricca di ritrovi di quello che si pensi. E c'è un turismo alternativo, fatto da viaggiatori con pochi soldi e molti obiettivi. Abbinando i punti fermi della prima alle esigenze del secondo è nata una guida «diversa».

Sotto il titolo «Trieste: appunti per una vacanza», il Cts (Centro turistico studentesco) ha dato alle stampe un libretto che vuole presentare ai visitatori una Trieste non solo da cartolina.

Ne emerge il quadro di una città estremamente vivibile anche per chi non ha la possibilità di dormire in un albergo quattro stelle o nutrirsi di pesce pregiato. Il frequentatore tipo del Cts, insomma, che è la più grande associazione di turismo giovanile in Italia e copre, con le sue 80 sedi.

La guida, realizzata da Raffaele Oriani, Igor Princic e Stefano Stalio è reperibile al Cts triestino in piazza Dalmazia 3/B e, a giudicare dall'indice, potrebbe anche apparire «tradizionale». Ma sfogliandola si capisce subito che è destinata più ai globetrotter che agli habitué del «tutto compreso». I luoghi via via consigliati per dormire, mangiare, eccetera, rientrano sempre nella categoria dei superabbordabili (pensioni, paninoteche e via discorrendo), i cinema sono spesso e volentieri quelli d'essai, i buffèt quelli più romantici, le biblioteche o i musei, talvolta, sconosciuti agli stessi nativi.

Ma il bello di quest'iniziativa risiede proprio in questo. Aiutando i «foresti» a scoprire la nostra città, fornisce spunti e novità non trascurabili agli stessi nativi, che magari ignorano di avere dietro l'angolo di casa una bottega di tessuti dipinti a mano o il gioielliere che «crea» con il laser.

NUOVA PRESIDENTE

Sostegno dell'«Inner Wheel» a varie iniziative sociali

Cambio delle consegne all'Inner Wheel. Per la terza volta Fulvia Costantinides è stata chiamata alla presidenza del prestigioso service club femminile, che ha contribuito a creare nella nostra città. Fulvia Costantinides ha ringraziato Elisabetta Pacorini, presidente uscente, per il lavoro svolto (ha chiuso in bellezza con l'importante convegno sul divorzio, organizzato insieme all'Ande e al Soroptimist), la segretaria Giannella Cecovini, i vicepresidenti Gianna Gropaiz e Wilma Belsesa.

A dimostrazione dell'intervento dell'Inner Wheel in importanti iniziative sociali, Elisabetta Pacorini ha consegnato al rappresentante della Pro Senectute un assegno di 5 milioni per il programma «Sos anziani», a quello del Rotary un milione per il piano «Polioplus» e al direttore della Biblioteca del popolo 500 mila lire per l'acquisto dell'opera omnia di Wagner.

Nell'immagine a sinistra Elisabetta Pacorini, presidente uscente, e a destra Fulvia Costantinides, presidente entrante dell'Inner Wheel. (Italfoto)

SELVA AL CCA

L'informazione? Un diritto

L'on. Gustavo Selva, giornalista e parlamentare europeo, ha concluso la serie delle conferenze tenute al Circolo della cultura in accordo con l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo parlando su «Il diritto all'informazione».

Il prof. Gerin, presidente dell'Istituto, ha introdotto l'argomento facendo rilevare come nel corso delle conversazioni sono stati trattati gli argomenti relativi ai diritti dell'uomo in generale, al fondamento filosofico dei medesimi, all'ingegneria genetica e ai ricorsi individuali alla Commissione.

L'on. Selva ha completato il ciclo parlando su uno dei punti fondamentali della libertà di pensiero e di opinione che si concretano nel diritto all'informazione, argomento sul quale l'Istituto ha già realizzato diversi studi anche con la partecipazione dell'on. Selva.

L'oratore, dopo aver indicato il numero dei giornali e le percentuali di lettura da parte delle varie categorie di persone, ha rilevato come tra i diritti fondamentali tutelabili vi sia anche iL diritto all'identità personale. E l'identità personale può essere oggetto di violazione in caso di inesatta e incompleta rappresentazione delle caratteristiche del soggetto da parte degli organi di informazione. Dopo aver enunciato i principi ai quali si è attenuta la giurisprudenza italiana e comunitaria in materia di «esatta» informazione, l'on. Selva ha concluso la sua documentata disamina con accenni al diritto alla «privacy».

L'oratore ha però terminato il suo dire rilevando che «l'affascinante mondo dell'informazione non è tanto importante sotto l'aspetto del diritto, ma sotto l'aspetto dell'informatore e di coloro che ricevono il messaggio».

MOSTRA

Fascino «discreto» dei diamanti

«Il fascino dei diamanti», questo il titolo della mostra ospitata nelle eleganti vetrine in via Nazionale 28 a Opicina.

Gli splendidi gioielli, nati dalla creatività e fantasia dei giovani designer provenienti da trenta Istituti d'Arte orafa di tutta Italia, sono stati selezionati e realizzati dalle maggiori griffe orafe italiane.

Il pubblico triestino, come già quello delle maggiori città italiane, avrà modo di ammirare e acquistare gli splendidi gioielli in cui il diamante, con la sua luminosità, purezza e taglio perfetto, ne è l'assoluto protagonista. Per tutta la durata della mostra (fino al 28 giugno) la gioielleria ospitante sarà a disposizione per fornire informazioni.

F1413

CORSI INTENSIVI D'INGLESE

Estate - Autunno 1987

inizio corsi DA OGGI

The British School

Autorizzata dal Ministero della pubblica istruzione D.M. 26.9.1977 e successive modifiche

Trieste
18 via Torrebianca - 040/69453-61741

Gorizia
17 corso Italia - 0481/33300

Udine
12 via P. Sarpi - 0432/292910

F2143

RTA TMC
TELE ANTENNA TELEMONTECARLO

LUNEDÌ 22 GIUGNO - ORE 20
CENTRO CONGRESSI FIERA DI TRIESTE

LINEA DIRETTA CON LO SPORT

Partecipano:
ATLETI AZZURRI D'ITALIA, PALLACANESTRO CRUP-SGT, PALLACANESTRO STEFANEL, PALLAMANO CIVIDIN, PALLAMANO LIBERTAS-RTA, PALLANUOTO U.S. TRIESTINA-PANAUTO, U.S. TRIESTINA CALCIO.

PRESENTAZIONE A CURA DELLA REDAZIONE SPORTIVA DI

RTA TELE ANTENNA

DECENNALE EVENTO:
I PIÙ BEI MATERIALI A PREZZI ULTRACONVENIENTI
carpani
PROMUOVE DAL 23 GIUGNO AL 27 LUGLIO UNA VENDITA SPECIALE DI PIASTRELLE DA PAVIMENTO E RIVESTIMENTO
TRIESTE - V.LE XX SETTEMBRE 32 / VIA RATTO DELLA PILERIA 39
com. eff.

ORE DELLA CITTA'

Cee ed Est europeo

Oggi alle 18 nella sede dell'isdee di corso Italia 27 (secondo piano) Dario Tosi, amministratore principale alla direzione relazioni esterne delle Comunità europee, parlerà sul tema «L'attuale fase della politica commerciale della Cee con i paesi dell'Est europeo».

Amici dei funghi

Il civico museo di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» in collaborazione propongono per oggi «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle ore 19.30 nella sale di via Mazzini 32 (primo piano).

Casalinghe in Fiera

La Federcasalinghe informa che è presente alla Fiera campionaria a disposizione di coloro che vogliono conoscere la nostra associazione.

Micologi di Muggia

Il Gruppo di Muggia dell'associazione micologica «G. Bresadola», invita soci e simpatizzanti alla riunione di oggi alla scuola elementare «E. De Amicis» (via G. D'Annunzio 8, Muggia) alle ore 20 che avrà per tema: «Diapositive inedite» a cura dei vari soci.

Proprietà edilizia

Il 26 giugno alle ore 18 alla Stazione marittima (sala Oceania) si terrà l'assemblea annuale dei soci. Il presidente avv. Fast esporrà la relazione per l'anno 1986 a cui seguiranno gli interventi di autorità invitate alla riunione. Si pregano i soci di intervenire.

Stop alle acrobazie

L'ipi, via San Lazzaro 17, 040 64646-68838, rapidamente concede mutui 1.o/2.o grado per acquisto, costruzione, ristrutturazione e liquidità.

Corsi per lavoratori

La presidenza della scuola media «G. Caprin» (salita di Zugnano), comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi sperimentali di scuola media per lavoratori. Le persone interessate potranno rivolgersi alla segreteria.

Appuntamenti Irfop

L'appuntamento di oggi allo stand dell'Irfop alla Fiera è con gli allievi del Centro settore industria e artigianato che terranno alcune dimostrazioni pratiche servendosi di un tornio a controllo numerico computerizzato.

Bandera abbigliamento

Bandera abbigliamento maschile via Carducci 13 avvisa la spettabile clientela che sabato 27 giugno inizierà una svendita totale di tutta la merce, estiva e invernale per rinnovo locali e trasferimento (concessione comunale del 12/6/'87.

F2016

MOIRA DEGLI ELEFANTI
IL PIÙ GRANDE CIRCO ITALIANO
A TRIESTE
Palazzetto dello Sport
Telefono 772226
STREPITOSO SUCCESSO
Fino al 28 giugno
SPETTACOLI
ore 17 e ore 21.30
VISITE AL PARCO ZOO
ore 10 e ore 14

MOSTRE

San Michele Gandrus

E' aperta alla galleria San Michele (al numero 8 dell'omonima via) la mostra antologica di Edoardo Gandrus.

Sant'Elena Minnini

E' aperta la mostra di Gaetano Mininni alla galleria Sant'Elena di via degli Artisti 2. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 giugno.

Galleria Minerva
METALLINO'
10.30-12.30 - 17-19.30
Mercoledì ultimo giorno

Agenda

Redazione: via Guido Reni 1.
Telefono 040/77861 (dieci linee selez. passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: piazza Verdi 2, telefono 65065.

Oggi

Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57. La luna si leva alle 2.04 e cala alle 16.35.

Onomastico

Auguri a: Paolino, Aronne, Tommaso Moro.

Temperatura

Massima 24; minima 16; pressione millibar 1012,6 in aumento; umidità 75%; vento calmo; mare poco mosso con temperatura di 21,7 gradi; pioggia mm 1,4.

Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30:
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 21; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia 3 - Muggia; Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 299751, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre, 4, tel. 772919; via Bernini, 4, tel. 730343; via Commerciale, 21, tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo San Sergio), tel. 281256; via Settefontane, 39 tel. 947020; piazza Unità d'Italia, 4 tel. 60958; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998. Bagnoli tel. 228124 e Sistiana tel. 299751, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 299751, solo per chi amata telefonica con ricetta urgente.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761.

Maree

Oggi: alta alle 8.57 con cm 12 e alle 19.46 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 2.29 con cm 43 e alle 13.29 con cm 9 sotto il livello medio.
Domani: alta alle 9.44 con cm 17 sopra il livello medio.

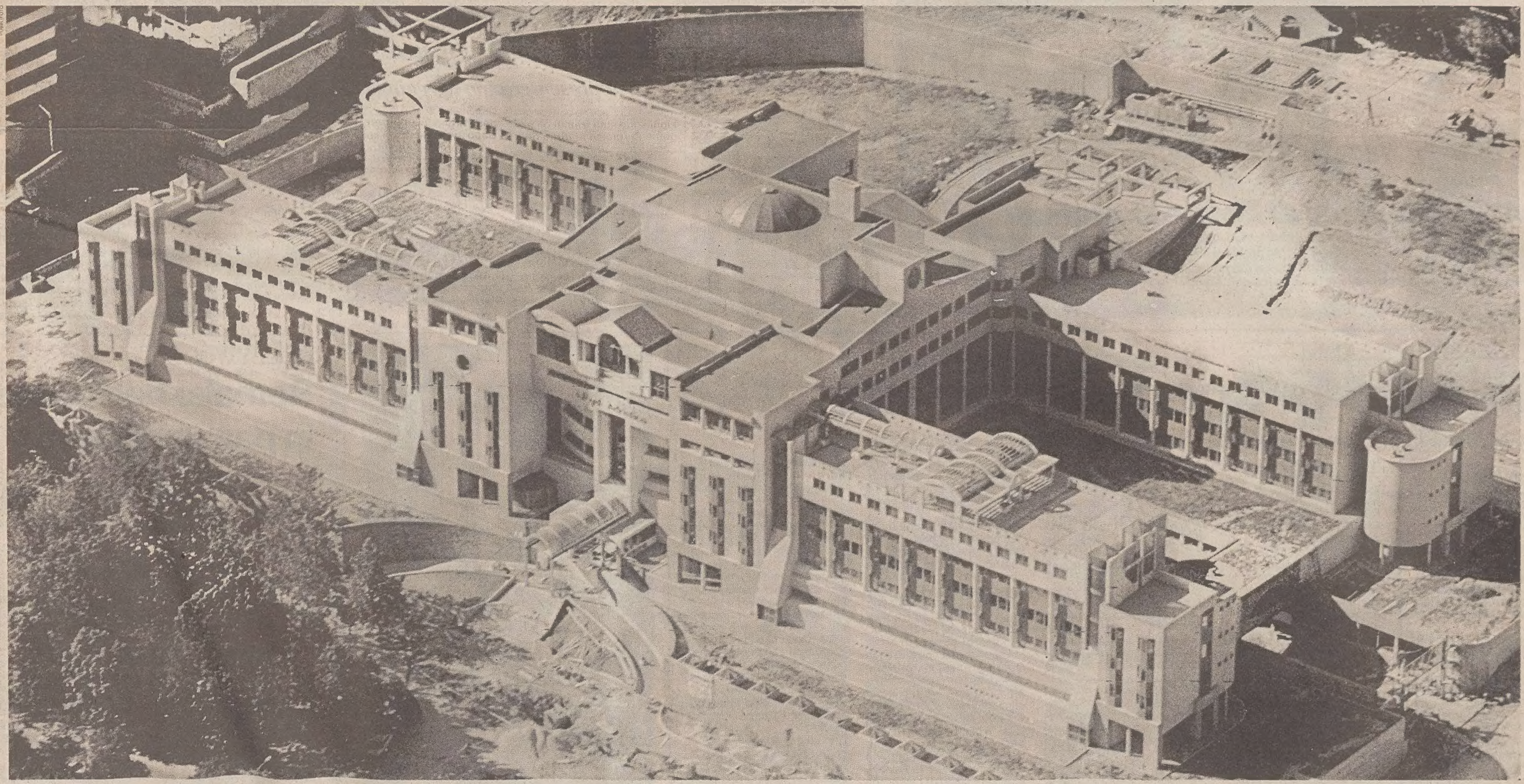
Numeri utili

Serve aiuto..? **113;** vigili del fuoco **2222;** polizia stradale **422222;** carabinieri **112;** Croce rossa **768888;** Usl **7761;** ospedali: Maggiore **7762334,** Cattinara **7764566,** Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo **7695,** Santorio **7763184;** Maddalena **390190;** Lungodegenti **567714/5;** Clinica psichiatrica **51344;** Servizi di salute mentale, centralino **567301,** Centri: via Gambini 8, **750115;** via della Guardia 20, **763792;** via San Cilino 16, **567301,** via San Vito 6/1 **301018,** via delle Cave (Aurisina), **200131,** viale Miramare 111, **44079,** via Valussi 5, **765295,** via Morpurgo 7 (Domio), **281402.**

Studio Mark

190.000 metri cubi.

Le idee hanno bisogno di spazio



Oggi, dopo l'assemblea degli azionisti, convocata per l'esame del bilancio 1986, verrà inaugurata a Trieste l'imponente nuova sede del Lloyd Adriatico.

4.000 metri quadrati di vetrate; 50.000 tonnellate di calcestruzzo; 53.310 metri quadrati di superficie; 192.500 metri cubi di volume: sono numeri che danno un'idea dell'opera.

Ma la cosa più importante è che i 900 e più collaboratori della Direzione Generale potranno disporre di spazi razionali che consentiranno loro di lavorare meglio e di esprimere al meglio le loro capacità e le loro idee.

Lloyd Adriatico

SU RAIDUE

Arcobaleno

Rubrica di Bruno Modugno

ROMA — Prenderà il via oggi alle 14.35 su Raidue «Arcobaleno», una rubrica quotidiana di Bruno Modugno condotta da Tony Binarelli e Marta Flavi per la regia di Pietro Turchetti.

Il programma andrà in onda dal lunedì al sabato dalle 14.35 alle 16.35 per l'intero periodo estivo: in 150 minuti di trasmissione saranno presentati magie, documentari, giochi, quiz, rebus, disegni animati e telefilm.

«Mi propongo per la prima volta in maniera diversa: non farò soltanto il mago ma anche il presentatore» ha detto Tony Binarelli al quale saranno comunque riservati spazi per la sua abilità di prestigiatore.

Ogni settimana si avvicenderanno in studio due concorrenti («i concorrenti non devono essere né brutti né scemi» ha detto Bruno Modugno) che si misureranno con i giochi proposti da Binarelli.

Alla fine di ogni puntata sarà proclamato un vincitore e alla conclusione della settimana, il venerdì, il concorrente che avrà totalizzato il miglior punteggio tenterà di aprire una cassaforte in cui è custodito il premio settimanale consistente in un giro del mondo per due persone.

Marta Flavi, alla sua prima esperienza con un programma quotidiano per un pubblico adulto, (finora la Rai ha condotto due trasmissioni per bambini, oltre ad aver fatto l'inviata per «Linea verde») proporrà invece una serie di giochi telefonici ai quali potranno partecipare tutti i telespettatori.

L'intenzione degli autori di «Arcobaleno» è quella di proporre un programma «contenitore» che fonda lo spettacolo, e l'intrattenimento, con l'avventura, l'ecologia, il rapporto con l'ambiente.

Questi ultimi aspetti saranno curati da Bruno Modugno che realizzerà dei servizi d'avventura per il nuovo programma di Raidue: sono già annunciati servizi sull'ascensione a cavallo del Monte Bianco, un reportage sugli specialisti delle ascese libere, sui deltaplani, sulla Pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare.

«Arcobaleno» — i testi sono di Stefano Jurgens e Stefano Verde — proporrà a ogni puntata le avventure a disegni animati di Dick Tracy, varie serie di telefilm e documentari che avranno per protagonisti personaggi come Messner, Hillary, Dickinson, Abeler.

Tony Binarelli, mago e conduttore.

TRA RAI E CANALE 5

Quale Villaggio?

Un frenetico dopo-elezioni

Servizio di
Daniela d'Isa

Vorrebbe conciliare cinema e televisione, ma nel frattempo l'onorevole mancato non sa ancora dove si... accaserà

ROMA — Il «quasi onorevole» Villaggio (non ce l'ha fatta per 26 voti di differenza con l'eletto Franco Russo) vive freneticamente il dopo-elezioni; contento di aver portato voti a Dp e comunque coerente con la sua idea di non andare in nessun caso alla Camera («anche se fossi stato eletto, un clown non si è mai seduto in Parlamento») sta girando «Scuola di ladri n.2» (un film Reteitalia-Berlusconi) con la regia di Neri Parenti; in una località vicina a Roma dove le riprese iniziano alle 7.30 del mattino.

La sera alle 21 torna a casa ma subito riesce e si sottopone a estenuanti riunioni con «quelli della Rai» e «quelli di Berlusconi»: «Cosa vuole che le dica, sto ancora soffrendo, sono ammalato di amletismo. Da una parte mi lusinga l'idea di conciliare Tv e cinema, poi penso che è quasi impossibile, sicuramente massacrante. Comunque entro la prossima settimana i giochi saranno fatti».

In realtà si va sempre più affievolendo la possibilità che sia Paolo Villaggio a condurre la prossima «Domenica in».

In ambiente Rai la sua candidatura per Dp non è andata proprio giù a nessuno e dopo il totale black-out del periodo elettorale i rapporti sono rimasti freddini, nonostante Villaggio fosse gradito sia a Boncompagni (regista e autore della nuova «Domenica in») sia a Irene Ghergo (coautrice).

L'altro progetto poi della situation comedy «Casa Villaggio» (200 puntate di 24 minuti l'una da mandare in onda prima del Tg la sera con Villaggio capofamiglia, la moglie fantozziana, un bambino e parenti vari) molto caldeggiato dal popolare attore e già approvato quando era direttore di Raiuno Emanuele Milano (oggi vicedirettore generale) non ha incontrato grandi consensi e non sembra tanto possibile neppure in casa Berlusconi.

Poi ci sono gli otto film che Villaggio dovrebbe girare per Cecchi Gori e che gli renderebbero quanto meno difficile l'impegno della non stop domenicale per la Rai.

Tant'è chiaro che Villaggio non farà «Domenica in» che Boncompagni e la Ghergo hanno deciso da oggi di fare provini a Napoli per individuare un bambino tra i 10 e i 12 anni che dovrà condurre (secondo l'ultima idea del poliedrico Boncompagni) il pomeriggio della domenica su Raiuno.

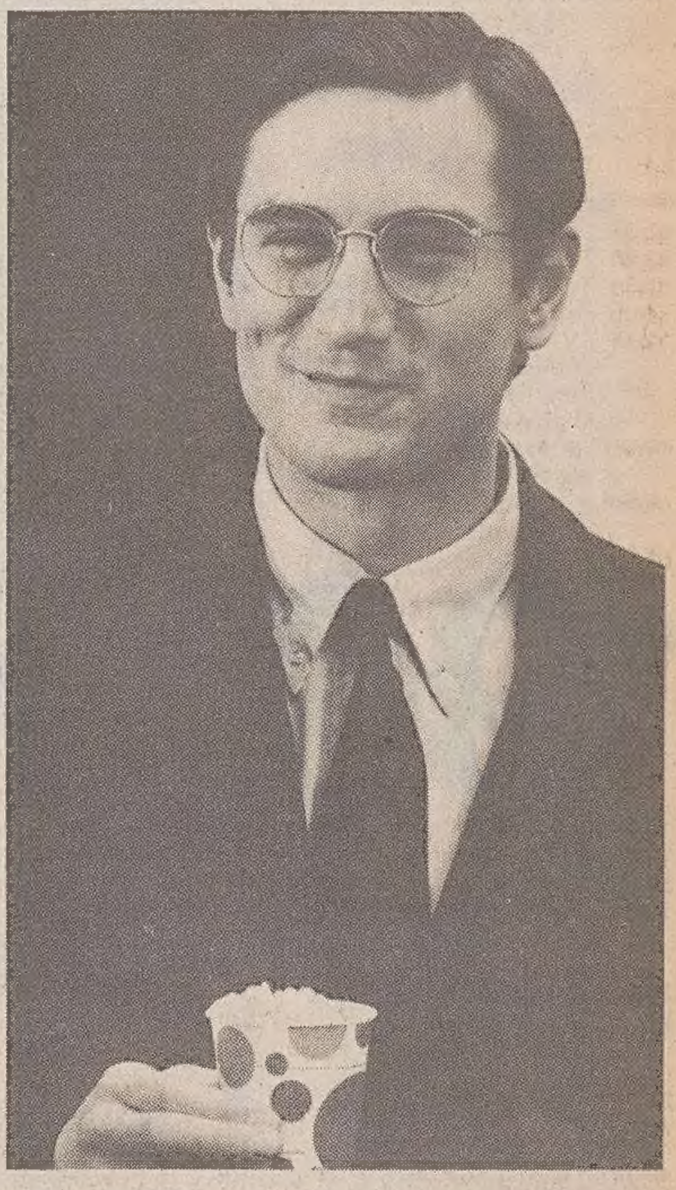
Se Sandra Milo su Raidue rifarà i suoi «Piccoli fans» ed Enrica Bonaccorti nella sua «Giostra» su Canale 5 dedicherà uno spazio ai bambini, saranno i pargoli i veri protagonisti delle domeniche in Tv.

Poi c'è il nodo del sabato sera. Qui le cose sembrano certissime: al suo ritorno trionfale dalla Russia, Celentano pare che firmerà un contratto che per 9 miliardi lo legherà a «Fantastico 8». La sua partner più probabile è Milly Carlucci.

Ma se non farà la situation comedy su Canale 5 cosa potrà fare Villaggio? Il giovedì sera Mike Bongiorno rivoluzionerà con un nuovo programma il suo Pentatlon, il venerdì ci sarà SuperPippo. Che gli affidino il sabato lasciato vacante dal transfuga Rai Johnny Dorelli? La domenica non c'è posto: i padroni di casa sono già Pippo, Enrica e Mike. Fantozzi cerca casa.

■

BASSO. Warwick Davies, interprete principale del film «Willow» di George Lucas, è alto appena tre piedi e sei pollici. Per il suo nuovo lavoro, Lucas ha bisogno di oltre 200 persone di statura non superiore a quattro piedi (120 centimetri). Cento li ha già trovati, una società di casting ne sta cercando altri cento in tutta Europa. Offerta: 70 sterline al giorno, viaggio e soggiorno pagati.



De Niro a Mosca

MOSCA — L'attore Robert De Niro (nella foto) presiederà la giuria del XV Festival cinematografico di Mosca che si terrà dal 6 al 17 luglio prossimi. Partecipano 61 paesi. L'Italia sarà rappresentata da «Intervista» di Fellini.

Aria di festival al Teatro Comunale

TRIESTE — Carlo Bini ed Elena Zilio (nella foto de Rota) saranno fra gli interpreti del «Pipistrello» di Johann Strauss, il re del valzer, che sabato prossimo inaugurerà al Teatro Verdi l'attesissimo Festival dell'Operetta Estate 1987. Domani altri due protagonisti, Daniela Mazzucato e Max René Cosotti, saranno ospiti della trasmissione radiofonica dell'Alpe Adria «Nazioni vicine», che andrà in onda alle

IN AGOSTO AD AREZZO

Invasione delle «voci»

Quarantuno cori ammessi al 35.mo Concorso polifonico

L'«Ars Musica» di Gorizia, l'«Accademia musicale» e il coro giovanile di Trieste rappresenteranno la regione

Al sopraggiungere dell'estate si avvicinano gli appuntamenti con i maggiori concorsi corali europei che si svolgono quasi tutti in date molto vicine, durante i prossimi due mesi.

Mentre il «Seghizzi» è stato spostato alla metà di luglio, il «Polifonico di Arezzo» rimane fissato tradizionalmente per l'ultima settimana di agosto.

Di anno in anno i nostri due massimi concorsi denotano un miglioramento costante, una gara continua per potenziare l'organizzazione, un numero sempre più alto di domande di partecipazione. E' anche questo un segno di vitalità e di crescente interesse per la polifonia.

Al XXXV «Concorso polifonico Guido d'Arezzo» quest'anno la selezione è stata operata su ben 84 aspiranti: sono stati ammessi 41 cori, di cui 18 italiani e 23 stranieri, per un totale di oltre 155 cantori.

La grande kermesse musicale si aprirà il 25 agosto con il Concorso nazionale, giunto alla quinta edizione, e proseguirà con le varie competizioni dell'Internazionale, per concludersi il 30 agosto con l'assegnazione del «Gran premio Città di Arezzo».

Si preannuncia una delle edizioni più ricche e promettenti di questi ultimi anni anche per la partecipazione di cori di grande prestigio.

Il confronto avverrà su repertori musicali storicamente ben definiti, secondo la formula già collaudata da qualche anno e cioè sulla polifonia rinascimentale e barocca e sulla produzione musicale del periodo romantico e contemporaneo.

I complessi saranno suddivisi nelle solite categorie di voci pari e miste e apposite competizioni saranno riservate a gruppi solistici e cori da camera, a cori di bambini e giovanili, mentre tutti, indipendentemente dall'organico, potranno partecipare alla competizione del gregoriano.

La nostra regione sarà rappresentata da tre complessi corali: il «Gruppo corale Ars Musica» di Gorizia, il «Coro dell'Accademia musicale di Trieste» e il coro giovanile «Città di Trieste».

Entrambi i gruppi triestini sono di formazione piuttosto recente. Il primo è un ensemble di tipo madrigalistico, formatosi nell'ambito universitario, diretto da Walter Lo Nigro: ha già al suo attivo due brillanti trasferte all'estero e numerosi concerti.

Il coro giovanile «Città di Trieste» fa parte della scuola di canto dell'Idad, è diretto da Maria Susovski Semeraro ed è composto in gran parte da ragazzi che sono i continuatori del complesso dei «Piccoli cantori».

Ci pare, dunque, di buon auspicio che le nostre speranze corali siano, quest'anno, affidate alle voci e all'entusiasmo dei più giovani.

[Liliana Bamboschek]

FOCUS

Bambini in carcere

ROMA — I bambini in carcere; Sherlock Holmes; l'intelligenza artificiale; gli anni del «Piccolo» di Milano. Sono gli argomenti di Focus, il settimanale del Tg2 a cura di Ennio Mastrostefano e Paolo Meucci, in onda oggi alle 21.35 su Raidue.

Alcune decine di bambini al di sotto dei tre anni sono nati o vivono in carcere con le loro madri che stanno scontando una condanna. L'inchiesta di Focus è realizzata da Rita Mattei.

Cent'anni fa sir Arthur Conan Doyle pubblicava il primo racconto di Sherlock Holmes, il più famoso investigatore della letteratura, tanto che molti credono che sia veramente esistito. Un personaggio straordinario, un misto di razionalità, misoginia e droga, di cui Simona Sala ricostruisce la storia.

A CHIERI DOPO 12 ANNI

Rinasce la sperimentazione

Dal 18 luglio la prima edizione della rassegna teatrale

TEATRO

Il premio Ruggeri

FANO — Gli autori Giulia Lazzarini e Aroldo Tieri sono i vincitori del premio nazionale di teatro «Ruggero Ruggeri» per il 1987, assegnato a Fano.

La consegna del premio, giunto quest'anno alla sua seconda edizione — lo scorso anno era stato vinto da Glauco Mauri e Lucilla Morlacchi — avverrà l'estate prossima, nell'ambito della stagione di prosa fanese.

Presentate anche, in prima assoluta, alcune sequenze del programma «Applausi: album del grande attore», di Maurizio Giammusso.

ROMA — Dal 18 al 26 luglio 1987 si svolgerà la prima edizione della Rassegna internazionale di teatro Città di Chieri dal titolo: «Festival Chieri '87» con la presidenza di Gian Renzo Morteo.

La manifestazione, a vocazione internazionale, ricalcherà i propositi che a suo tempo assunse la rassegna sperimentale «I giovani per i giovani», sospesa dopo 4 edizioni nell'anno 1975.

Anche per questa nuova edizione la maggior parte delle energie saranno dedicate soprattutto a mostrare e segnalare gli esiti della sperimentazione, le nuove linee di tendenza delle varie arti e discipline espressive oltre che esemplificare quelle più significative già affermate.

Inoltre lo svolgimento del Festival non potrà non mettere in rilievo, verificare, discutere il lavoro che il teatro sperimentale, di ricerca sia nazionale che internazionale, ha portato avanti nel ventennio che va dal '67 a oggi.

Il programma prevede diverse sezioni o aree di raggruppamento delle diverse discipline (teatro, cinema, musica, video, danza, fotografia, arti visive) in nove giornate di spettacoli distribuiti su dieci punti allestiti nella città.

Fra le tante compagnie italiane che saranno presenti, Memè Perlini che inaugurerà il Festival e la sezione italiana con lo spettacolo «L'uomo dal fiore in bocca» alla stazione ferroviaria di Chieri. Inoltre: compagnia Santagata e Morganti, compagnia Falso Movimento, compagnia Teatro dei Mutamenti, compagnia Teatro Studio di Caserta, compagnia Tradimenti incidentali, compagnia Cabaret Voltaire, cooperativa Lavoro della Giudecca, ecc.

Fra i paesi rappresentati quest'anno al Festival una grossa presenza Usa, composta da ben 6 compagnie americane in prima italiana (quattro delle quali in prima europea).

Sempre della sezione internazionale farà parte un sostanzioso assortimento del Teatre de Cousine della città di Pau (Francia) presente con tre compagnie — esempio chiaro del così detto teatro delle «petit forme» — così diffuso in questo momento.

«Spazio di emergenza»: in collaborazione con il Premio Opera prima Città di Narni sono previste le sei compagnie italiane vincitrici del concorso stesso. La sezione è a cura di Giuseppe Bartolucci. A queste se ne aggiungeranno altre per le quali verrà allestito un apposito spazio libero.

«Sezione cinema»: un primo blocco di questa sezione è costituito da 4 programmi di cinema sperimentale giapponese. A questo blocco si aggiungeranno altri titoli che daranno un quadro il più esauriente possibile del nuovo cinema giapponese.

«Sezione video e audiovisivi»: saranno presentate per la prima volta in Italia 100 ore di video provenienti dal Belgio e dall'Olanda messi a disposizione dall'Istituto internazionale di teatro di Amsterdam.

«Sezione dibattiti e progetti futuri»: durante le giornate del Festival sono previsti incontri e dibattiti dove sarà offerta la possibilità di incontrare e discutere con i componenti delle compagnie di maggior rilievo e interesse che avranno partecipato al Festival.

Non ultima ci sarà l'occasione per individuare e dibattere alcuni dei temi teorici e critici che saranno successivamente sviluppati nell'ambito del convegno che si terrà a Ivrea sul nuovo teatro nel settembre di quest'anno.

TEATRO DELL'OPERA DI BELGRADO

In trasferta delude anche l'«Attila»

Servizio di
Dragan Lisac

Spot

BARI — I cortometraggi pubblicitari premiati all'ultimo Festival internazionale del film pubblicitario di Cannes saranno presentati giovedì 25 a Bari, durante una manifestazione organizzata dalla delegazione regionale dell'associazione tecnici pubblicitari, da «La gazzetta del mezzogiorno» e dalla Fiera del Levante. Si tratta di spot di durata breve.

BELGRADO — Da oltre un anno il Teatro nazionale di Belgrado è senza casa. La stanno restaurando e sembra che dovranno passare tre o quattro anni prima che il complesso possa tornare nel suo teatro.

Nel frattempo il complesso del teatro belgradese sarà costretto ad eseguire gli spettacoli in un cinema della vicina cittadina di Zemun.

A Belgrado, invece, esiste da già dieci anni una bellissima sala, il Sava Centar, che dispone di quattromila posti. Recentemente al Sava Center sono state rappresentate due opere del giovane Verdi: «Nabucco» e «Attila». Quest'ultima opera è stata messa in scena nei giorni scorsi, dal complesso dell'opera di Belgrado. Si è trattato di una nuova produzione dell'«Attila».

Malgrado che questa opera disponga di molti brani di eccezionale bellezza e di bellissimi cori, la sala del teatro Sava Center non era affollatissima, forse perché l'opera qui è poco nota.

Attualmente il Teatro di Belgrado non dispone degli artisti adatti per parti difficili dell'«Attila», quindi il livello musicale è stato inferiore a quello «visivo» per il quale si devono segnalare le riuscite soluzioni del giovane regista Dejan Miladindinovic, dello scenografo Alexander Zlatovic ed i bei costumi di Milanka Berberovic.

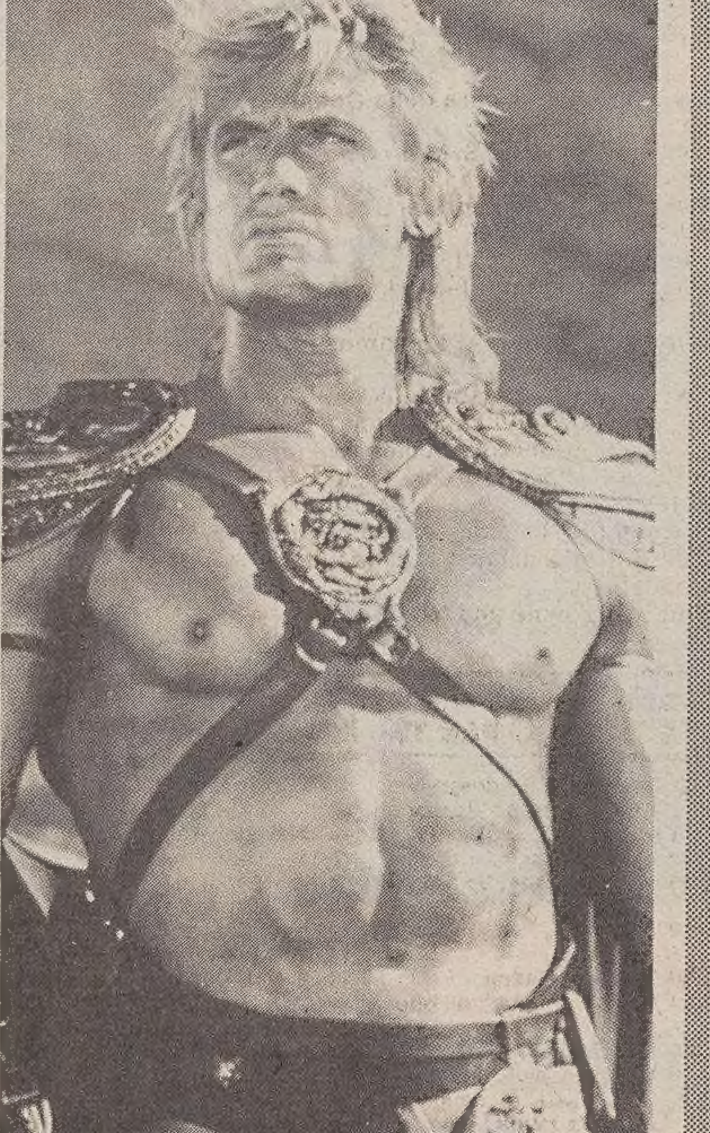
L'orchestra e coro dell'Opera di Belgrado sono stati diretti dal maestro Nikolaj Zlicar, mentre è risultato evidente che il soprano Mirka Stojanovic non aveva i mezzi per dare al difficile ruolo di Odabella l'interpretazione adeguata.

Lo stesso vale per Stojan Protic, che possiede la voce troppo lirica.

Migliore è stata la prova del basso Alexander Djokic, il quale, nel ruolo di Attila, ha cantato con molta musicalità pur senza esibire il volume necessario per il grande teatro.

Il migliore — se così si può dire — è stato il baritono Slobodan Stankovic nella parte di Ezio. Per il prossimo spettacolo al Sava Center, il 24 giugno, i biglietti sono già da tempo esauriti: c'era da aspettarselo, poiché nella recita di «Tosca» il ruolo di Cavaradossi sarà interpretato dal tenore spagnolo Placido Domingo.

La parte femminile sarà sostenuta dal soprano Radmila Bakocevic.



Ecco il «Master»

ROMA — Dolph Lungren, l'erculeo antagonista di Stallone in Rocky IV, è il protagonista del film «Master of the Universe», presentato in anteprima mondiale alla settima Mostra internazionale del film di fantascienza di Roma. Come si può ben vedere nella foto, Dolph riesce a esibire una possente figura da «gigante della celluloide» che non ha nulla da invidiare, quanto a muscoli, ad Arnold Schwarzenegger e soprattutto a Sylvester Stallone.

HOLLYWOOD

Remake del Cirano in panni moderni

LOS ANGELES — Gran galà di beneficienza venerdì sera all'«American Film Institute» per la prima di «Roxanne», il remake cinematografico in chiave moderna del Cirano di Bergerac di Edmond Rostand, firmato da Fred Schepisi.

Secondo quanto ha riferito il presidente dell'associazione che ha organizzato il party, la serata ha segnato un incasso record di 175 mila dollari, circa 215 milioni di lire.

Applauditissimo è stato in particolare Steve Martin, che oltre ad interpretare brillantemente la parte dello spadaccino poeta dal naso Leggendario, nella versione di Schepisi vigile del fuoco, ha curato anche la sceneggiatura.

E' stato definito geniale dai critici, invitati alla premiere, l'escamotage cui l'attore-scrittore è ricorso per evitare che gli spettatori si chiedano perché il Cirano, nato nell'era della chirurgia plastica non faccia ricostruire il naso.

Lo spadaccino-vigile del fuoco, campione di tennis e di sci reinventato da Steve Martin e che nel film si chiama C.D. Bales è infatti allergico agli anestetici.

Al Dinner a base di pollo fritto del Kentucky, ma anche di ostriche «claire» e di champagne, a ricevere gli ospiti c'erano naturalmente tutto il cast di attori del film, Schepisi, Steve con sua moglie Victoria Tennant e la sua partner Rossana, la bionda Daryl Hannah, meglio nota come «una sirena a Manhatthan», Rich Rossovich, sul set Cristiano, il bello e sciocco antagonista di Cirano, Michael Westmor, il bravissimo disegnatore del mitico e mostruoso naso dello spadaccino.

Gli invitati sono apparsi, riferisce il «Los Angeles Times», assai divertiti dall'ironico «rifacimento» di Steve e Schepisi.

A Ray Scheider, indimenticabile per «Lo squalo» e soprattutto per «All that jazz» è piaciuta in particolare l'insolita linea del naso di Cirano, che in contraddizione con l'iconografia classica che lo vuole enorme e all'insù, è mostruoso e adunco.

«Non trovo parole per definire l'operazione — ha detto l'attore — è tutto molto misurato, ironico, anche le citazioni più liriche e romantiche da Rostand, vedi la scena del balcone e il chiar di luna, riescono brillantemente a rifuggire dall'ovvio».

«Il rischio, secondo me, data l'estrema fedeltà strutturale al testo originale era quello di finire nel melenso e nel ridicolo. Schepisi e Steve non solo l'hanno evitato, ma sono riusciti a fare qualcosa di più».

Positivi anche i commenti degli altri invitati tra i quali spiccano i nomi di Tony Perkins, protagonista del film di Alfred Hitchcock «Psyco», di David Putnam, produttore inglese di «Momenti di gloria» e di «Gandhi», di Joan Rivers, l'attrice di «Un cappello pieno di pioggia», «Inchiesta in prima pagine», «La lunga estate calda».

■

SUNSET. Mariel Hemingway è a Los Angeles, impegnata nelle riprese di «Sunset», un film diretto da Blake Edwards, e ambientato nella Hollywood negli anni Venti. Mariel è sposata da due anni e mezzo con Sam Crisman, proprietario di un noto ristorante di New York, il «Sams Cafè».

RAIUNO

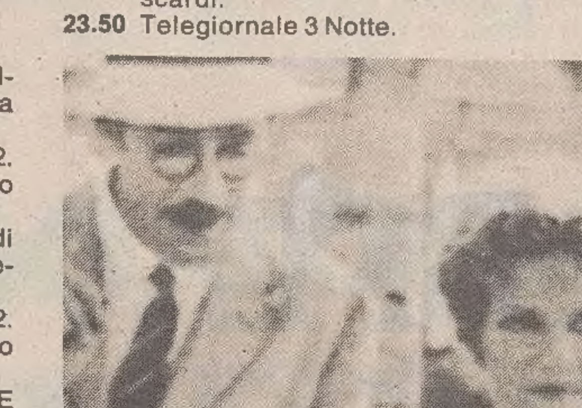
12.05 Pronto chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 «VACANZE D'INVERNO» (1959) Film commedia, regia di Camillo Mastrocinque. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Michele Morgan.
16.05 Cartoni animati: Le avventure di Petey, dis. animato «L'orfanella».
16.30 Il mondo è tuo. Di V. Schiraldi. Con G. Marzullo, G. Fossà.
17.30 Econogioco. I ragazzi giocano su temi di economia, conduce Sandro Paternostro con Gabriella Minuti. (1.a parte).
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Econogioco (2.a parte).
18.30 In diretta dalla terrazza dell'Hilton a Roma. Speciale «Linea Verde»: «Buon appetito futuro», comportamenti alimentari alle porte del 2000. A cura di Federico Fazzuoli.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «CHATO» (1972) film di Michael Winner, con Charles Bronson, Jack Palance, Richard Basehart.
22.05 Telegiornale.
22.15 Estate rock, con Billy Wyman e Ron Wood: «Terremoto a Roma» di C. Pierleoni, regia S. Harris.
22.30 Appuntamento al cinema.
22.35 Marisa La Nuit. Di Ugo Porcelli. Regia di Larry Tree.
23.25 Grandi mostre, di A. M. Cerrato e G. Lazzoni. «Cina a Venezia» mostra-concerto. Regia di P. Berengo Gardin.
0.10 Tg1 Notte, oggi al Parlamento, Che tempo fa.

RAIDUE

10.15 Televideo, Pagine dimostrative.
11.55 Un pezzo di cielo, 6.a puntata. Dall'autobiografia di Janina David. Sceneggiatura di Leo Lehman. Con Dana Vavrova, Peter Bongartz. Regia di Franz Peter Wirth.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 C'è da vedere. Di Carlo Picone.
13.30 Saranno famosi. Telefilm: «Metamorfosi».
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Arcobaleno: «Giochi, magici, gente dell'estate» di B. Modugno, Testi e giochi di S. Jurgens e Gustorn Kerde.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Tg2 Trentatré. Settimanale di medicina a cura di Luciano Onder.
18.00 In due si ama meglio, telefilm regia di J.C. Jones con Judy Dench, M. Williams.
18.25 Tg2 Sportsera.
18.40 Perry Mason. Telefilm: «Il siero della verità» con Raymond Burr, Barbara Hale.
19.35 Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Capitol. Serie televisiva. Con Rory Calhoun, Marj Dusaj e Richard Egan. Regia di Bill Glenn e Ken Herman.
21.35 Focus. Il settimanale di attualità del Tg2. A cura di Ennio Mastrostefano e Paolo Meucci.
22.45 Mixer nel mondo. Il piacere di saperne di più. Di Aldo Bruno, Giovanni Minoli. Regia di Sergio Spina.
23.30 Studio aperto. Appuntamento con il Tg2. A cura di Arnaldo Plateroti e Gian Piero Raveggi. Meteo 2
23.45 Cinema di notte. «PERDUTAMENTE TUA» (1942). Film psicologico. Regia di Irving Rapper. Con Bette Davis, Claude Rains, Paul Henreid.

RAITRE

14.00 Pisticci Marina: Supermare cross.
15.00 Perugia, nuoto, meeting internazionale.
15.30 Campionati di calcio, serie B.
17.00 Corridonia judo, Torneo 3 torri.
18.00 Musicale: Speciale dancemania, di C. De Sena, regia di E. Dell'Aquila. Meteo 3.
19.00 Telegiornale 3.
19.20 Tg regionale.
19.30 Sport regione.
20.05 Dse il Sistema postale italiano: attualità e prospettive. Di Mario Finamore. 1.a puntata.
20.30 Marcello Mastroianni: professione attore. Regia di Luigi Filippo D'Amico. 2.a puntata.
21.35 Tg3 Flash.
21.40 La macchina del tempo. Videoclip di storia di Raitre. Una rubrica di Stefano Munafò. «La via della seta» scritto e diretto da Sandro Spina.
22.20 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
23.50 Telegiornale 3 Notte.



Peter O'Toole (Retequattro, 20.30)

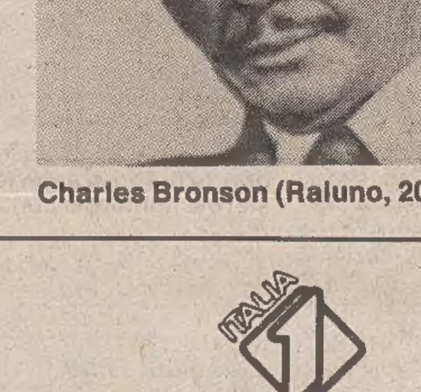
Radiouno

Onda Verde, programma di Lino Matti; 6.48: Dse: scuola in breve; 7.15: Gr1 Lavoro; 8.30: Gr1 Speciale; 9: Elena Doni presenta Radio Anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano; 11.30: I Nobel della letteratura italiana: Salvatore Quasimodo «La parola impareggiabile» di G. Bandini e di A. Buscaglia, «Sarabanda) (2), regia di P. B. Modugno; 12.03: Speciale Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 14.03: Master City; 15.03: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Onda Verde camionisti; 18.05: Dse Folkeuropa (6.a puntata); 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox; 20: Le fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni: la notte di un poeta (2.a parte); 21.03: La poesia nel mondo: la poesia indiana; 21.40: La Fonit-Cetra presenta; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Antonio Padellaro; 23.28: Notturno italiano.

STEREOUNO
14: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 16: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Onda verde uno; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar. Chiusura.

Radiodue

Giornali Radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con Romolo Augusto Staccioli; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Villa dei melograni: «Piccoli padroni» (60) di Ivano Balduini; 9.10: Taglio di terza; 9.32: F.O.F.: appelli quotidiani in diretta per salvarsi dal comune senso dell'amore; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; Gr2 Onda Verde regionali; 12.45: Perché non parli?; 14: Programmi regionali; 15 - 18.30: Scusi ha visto il pomeriggio?; 16: Di comune interesse; 17: Un libro per tutte le stagioni; 17.40: Colpo d'occhio; 18: il piacere di Gabriele D'Annunzio (33.a e ultima puntata); 18.32: Le ore della musica (1.a parte); 19.50: Speciale Gr1 Cultura; 19.57: Le ore della musica (2.a parte); 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 23.30: Notturno italiano.



Charles Bronson (Raiuno, 20.30)

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.26, 22.27: Onda verde due; 18.05: La vostra hit; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-22.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20: Disconovità; 20.30: Stereodue classic; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Le ultime notizie del Gr2. Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.53.
Preludio; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 12: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete, i programmi di Radiotre; 15.18: Succede in Europa; 15.23: I fatti della cultura; 15.28: Il libro di cui si parla; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: La donna nei secoli; 17.30 - 19: Spaziotre; 20: Appuntamento con le riviste: Storia; 21: Come scriveva Mozart; 22: Il monitore Lombardo; 22: Coro da camera della Rai; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Al teatro e al cinema col Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano; 23.32: Confronti: Pirandello in Germania, a cura di G. Tosti; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.26: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.26: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Una vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06 Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Giranastro; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza (gente d'Istria).

CANALE 5

8.30 Ginnastica ellesercise. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua équipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata. «La chiamarono Delilah».
9.40 Teleromanzo: Aspettando il domani.
10.10 Teleromanzo: General hospital.
10.40 Telefilm: Arcibaldo.
11.10 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
11.55 Bis. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Film: «LA REGINA DEI PIRATI». Con Jean Peters, Debra Paget, Louis Jourdan, Herbert Marshall. Regia di Jacques Tourneur. (Usa 1951), avventura.
16.30 Telefilm: Alice.
17.00 Telefilm: L'albero delle mele.
17.30 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Love boat. «Un papà nuovo di zecca».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Studio 5. Gioco spettacolo e attualità in rotocalco condotto da Marco Columbro e Roberta Termali.
20.15 Sport: Mundialito '87 (prima giornata). Milan-Porto Inter-Paris S.G.
0.30 Telefilm: Squadra speciale. «Bande rivali».
1.30 Telefilm: Missione impossibile. «Amico mio nemico mio».

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.15 Film: «IL MALE EREDITARIO». Con Lynn Redgrave, David Carradine. Regia di Paul Wendkos. (Usa 1985) drammatico.
11.00 Telefilm: La strana coppia. «La frase magica».
11.30 Telefilm: Agenzia Rockford. «Dov'è andato il cane».
12.30 Telefilm: T.J. Hooker. «Caccia al poliziotto».
13.30 Telefilm: Tre cuori in affitto. «Il presta guai».
14.00 Varietà: Candid camera. Condotto da Gerry Scotti.
14.15 Deejay television. A cura della Deejay's Gang.
15.00 Telefilm: Time Out. «U.S. Marine corps».
16.00 Bim Bum Bam (cartoni animati).
18.00 Telefilm: La casa nella prateria. «Il grande gambinia».
19.00 Telefilm: Arnold.
19.30 Telefilm: Mork e Mindy. «Mork e le emozioni».
20.00 Telefilm: Pollyanna. «La promessa di Nancy».
20.30 Miniserie: Alla conquista del West. Con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boxleitner, Kathryn Holcomb, William Kirby Cullen, Vicki Schreck, (Usa 1978) western.
22.55 Film: «THUNDER». Con Mark Gregory, Bo Senson. Regia di Larry Ludman (Italia 1983) avventura.
1.30 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick. «Il genio».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Ironside (replica).
9.20 Telefilm: I giorni di Brian. «L'assassino».
10.10 Telefilm: Strega per amore. «Una vita quasi perfetta».
10.30 Telefilm: Switch. «Taxi girl».
11.30 Telefilm: Vicini troppo vicini. «Invito a cena».
12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore. «L'amore di New York».
12.30 Telefilm: La piccola grande. «L'amica immaginaria di Samantha».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four.
14.30 Soap: La valle dei pini.
15.20 Soap: Così gira il mondo.
16.15 Documentario. Questa è Hollywood. «Le scimmie».
16.40 Documentario: Natura canadese. «Per amore della danza» (1/a parte).
17.20 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.15 «C'est la vie». Gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Il gioco delle coppie. Gioco á quiz
19.30 Telefilm: Quincy. «Omicidio sulla neve».
20.30 Film: «GOODBYE, MR. CHIPS» con Peter O'Toole, Petula Clark, Michael Redgrave, George Baker. Regia di Herbert Ross. (Gb 1969) commedia.
23.15 Film: Ultimo spettacolo. «UN UOMO CHIAMATO UOMO», con Richard Harris, Karen Black, Martin Landau, D. Christopher. Regia di Roy Boulting. (Usa 1979) drammatico.
1.15 Rubrica: Cinema e co. (replica).
1.50 Telefilm: Ironside. «I codici rubati».

ANTENNA-TMC

10.30 Documentario.
10.45 Speciale Regione.
11.00 Il cammino della libertà, telenovela.
11.45 Il paese della cuccagna.
12.30 Bolle di sapone, telefilm.
13.00 oggi News.
13.45 Tele Antenna Notizie, 1.a edizione.
14.00 Natura amica, documentario.
14.55 Tennis: Torneo di Wimbledon.
16.15 Pomeriggio al cinema: «CARRIE E PETER».
18.00 Sale e pepe e fantasia, telemenù.
18.10 Agua viva, telenovela.
19.00 Get Smart, telefilm.
19.25 Tele Antenna Notizie, Flash.
19.30 TMC News.
19.50 TMC Sport.
20.20 Cinema Montecarlo: «I FUORIGEGGE DELLA VITA SOLITARIA», con Richard Basehart, on Taylor, Fernand Rey.
22.00 Notte News.
22.05 Tele Antenna ultime notizie.
22.20 Galileo, viaggio attraverso la medicina.
23.10 Tennis: Torneo di Wimbledon.

TELEQUATTRO
(collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
23.00 Fatti e commenti (replica).

TELEPADOVA

7.30 Cartone animato.
8.00 Cartone animato.
8.30 Film.
10.00 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori e Guy Gosard.
12.00 Signore e padrone, telenovela.
13.00 Godam, cartone animato.
13.30 Tekkaman, cartone animato.
14.00 Hippy end, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.30 Janne e Micci, cartone animato.
17.00 Tekkaman, cartons animato.
17.30 Godam, cartone animato.
18.00 Daitarn III, cartone animato.
18.30 Ghostbusters, cartone animato.
19.00 Sanford and son, telefilm.
19.30 Ellery Queen, telefilm.
20.30 «L'UOMO CHE SFIDO L'ORGANIZZAZIONE», Film.
22.30 Catch femminile.
23.30 «LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA», Film.
1.00 Alla conquista dell'Oregon, telefilm.

PAN TV

8.30 Shopping, E adesso che finalmente se ne sono andati tutti...wow!.
12.30 Notizie oggi.
12.45 Gli emigranti, 95.a puntata.
13.30 Shopping, vetrine che luccicano.
15.30 Telefilm: Hazell.
16.30 Cartoni animati: gli gnomi delle montagne.
18.45 Notizie oggi.
19.00 Volo senza ali, telefilm.
20.00 Telenovela, gli emigranti, 98.o puntata.
21.00 Film western: «I TRE IMPLACABILI», con Horne, Sancho, Rundar, regia di Marchent.
22.45 Telefilm: Hazell.
23.30 Telefilm: Viaggio con l'avventura.
0.00 Film: «UOMINI - IL MIO CORPO VI APPARTIENE.

telefriuli

12.00 La piccola Margie, telefilm.
12.30 The bold ones, telefilm.
13.30 Calcio serie B: Triestina-Arezzo.
15.30 Music box.
17.30 Tasto matto, varietà.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 La piccola Margie, telefilm.
20.30 Film: «RASCEL FIFI».
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Trentatré, rubrica medica.

BARBARA

9.45 Telenovela.
10.30 Barbara allo specchio.
12.45 Cartoni animati.
13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.30 Video hit.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Nidi di serpenti, telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 Lionela, telenovela.
21.30 Longrige story, telefilm.
22,30 Parliamo d'arte, rubrica.
0.00 Barbara allo specchio
0.30 Video non stop.

TRIVENETA

14.30 Telefilm: L'Evo di Eva.
15.00 Seven shopping.
15.30 Telefilm: Eroe da 4 soldi.
16.00 Ca Cyborg.
16.30 Seven shopping.
17.00 Merav. mondo maglia.
17.30 Seven shopping.
18.00 Telefilm: Eroe da 4 soldi.
18.30 Rubrica incontro, con la musica.
19.00 Telefilm: L'Evo di Eva.
19.30 Seven shopping.
20.00 Merav. mondo magia.
20.30 Anteprima cinematografiche.
21.00 Telenovela: Viviana.
22.00 Rassegna tappeti Seven Carpet new.
0.30 clinica del capello.
1.00 Programmi non stop.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.10 New Scotland Yard, telefilm.
15.00 Programma per ragazzi: cartoni animati.
17.00 Telefilm: Skippy il canguro.
17.30 Start, muoversi come e perché.
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Tim Conway, telefilm.
20.25 Tg Notizie.
20.30 Film: «ANATOMIA DI UN AMORE», film drammatico con Barbara Brilska, Jean Novicki, regia di Roman Zaluski.
22.10 Tg Tuttoggi.
22.25 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
23.05 Hazell, telefilm.

TVM

18.10 Film: «ALTO COMANDO OPERAZIONE URANIO».
19.30 TVM Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film.
22.05 Telefilm: Detective in pantofole.
22.30 TVM Notizie.
22.50 Film: «UN OMICIDIO PERFETTO».

OGGI SUL VIDEO

Vacanze d'inverno

«Vacanze d'inverno» è il titolo del primo film presentato oggi (a partire dalle ore 14.15) su Raiuno. E' una vicenda del 1959 con tutti gli attori brillanti del cinema italiano, ambientata naturalmente in località montane. La regia è di Camillo Mastrocinque.
Nel cast: Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni, Michele Morgan.

Raiuno, 20.30
«Chato»

E' un film western di Michael Winner che ha come interpreti Charles Bronson, Jack Palance, Richard Basehart, James Whytmore.
Storia di un indiano che per difendersi uccide uno sceriffo.
Charles Bronson in versione «sioux». Jack Palance il «cattivo», come sempre.

Raidue, 23.45
Perdutamente tua»

Nel «Cinema di notte» Raidue propone questo film sentimentale con risvolti psicologici girato da Irving Raper nel lontano 1942.
Consigliabile per la presenza di Bette Davis affiancata da Claude Rains, Paul Henried, Gladys Cooper, Lee Patrick.

Retequattro, 20.30
Good-bye Mr. Chips

Il cinema ha sempre amato il remake. E non solo negli ultimi tempi, forse per mancanza di idee. Accadeva già vent'anni fa. E' infatti del '69 che Herbert Ross per il suo esordio come regista (era stato per vent'anni coreografo) scelse un vecchio successo, «Addio Mr. Chips», del 1939. L'aveva firmato Sam Wood e aveva procurato un Oscar al protagonista Robert Donat e creato una star, Greer Garson.
Il remake di Ross, reinventato in chiave musicale, ha avuto meno successo, nonostante le interpretazioni di Peter O'Toole e Petula Clark.

Canale 5, 14.30
La regina dei pirati

Film di avventura (1951) diretto da Jacques Tourneur con Debra Paget e Jean Peters, che merita la citazione soltanto perché è l'unico film offerto oggi da Canale 5, che in serata trasmetterà invece la prima giornata del Mundialito '87 con gli incontri tra Milan e Porto e Inter e Paris S.G.

Raiuno, 22.30
Estate con gli U2

Bill Wyman e Ron Wood, il bassista e il chitarrista dei «Rolling Stones», due grandi del rock di tutti i tempi saranno da oggi come annunciato i protagonisti di «Estate rock», programma televisivo in venti puntate prodotto da «raiuno» con «Videomusic» e dedicato alle rock stars internazionali e alle tournée.
Ad aprire il ciclo questa sera saranno gli «U2» con il concerto romano che ha dato il via al loro tour europeo.
«Estate rock», a cura fi Cesare Pierleoni, andrà in onda tre volte la settimana ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 22.30 circa su «Raiuno», al termine del Tg1, e sarà replicato il giorno successivo su «Videomusic» alla stessa ora.
In ogni puntata, della durata di quindici minuti, oltre alle immagini dei concerti ci saranno interviste, in esclusiva mondiale, dei due «Rolling Stones» Bill Wyman e Ron Wood ai loro «colleghi».
Dopo gli U2, la seconda puntata (24 giugno) sarà dedicata ai «Duran Duran», la terza (26 giugno) ai «Simply Red».
Seguiranno nella settimana successiva: Genesis (29 giugno), Prince (1 luglio) e Peter Gabriel (3 luglio).
Le altre puntate vedranno di scena David Bowie, Eurythmics, Pretenders, Tina Turner, Little Steven, Ub 40, Sting, Charlie Watts e la sua grande orchestra.
Una puntata sarà dedicata a Bill Wyman e Ron Wood che parleranno fra l'altro dei «Rolling Stones» e del futuro di questo grande gruppo.
Non mancheranno tre protagonisti della musica italiana: Francesco De Gregori, Pino Daniele e Vasco Rossi.
Le due trasmissioni conclusive di «Estate rock» previste per i primi di agosto, dureranno 30 minuti ciascuna e costituiranno l'occasione anche dell'estate rock italiana.
Con Ron Wood e Bill Wyman, a condurre le interviste ci saranno Rick Hutton e Clive Griffith, popolari conduttori di «Video-music».

■
GOULD. Elliott Gould e la modella Carole Alt (Via Montenapoleone) sono la coppia protagonista del film di Carlo Vanzina «I miei primi quarant'anni», tratto dall'autobiografia mondano piccante firmata da Marina Lante della Rovere.

APPUNTAMENTI

«Undicietrenta» finisce in dolce

Ultimo appuntamento da oggi a venerdì — prima delle vacanze estive — con «Undicietrenta» la rubrica della Rai a cura di Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani, Tullio Durigon con la collaborazione di Federica Quazzolo.
Gli ospiti, presenti negli studi di Udine e Trieste, intratterranno gli ascoltatori raccontando la storia dei dolci tipici della nostra regione, ripercorrendo le tadizioni e svelando, naturalmente, qualche ricetta.
La trasmissione, come sempre, è in diretta e gli interessati potranno intervenire telefonando allo 040/62822 o allo 0432/504578.

Centro Accademico
Esami di danza

Tempo d'esami per le giovani danzatrici della scuola diretta da Anna Giani Castoldi. Al Centro Accademico di Danza di via San Lazzaro cominciano infatti oggi le selezioni. La commissione d'esame è presieduta dal coreografo Flavio Bennati.
Il prossimo anno per le centocinquanta ragazze che da settembre a giugno frequentano la scuola l'appuntamento sarà con il saggio, una manifestazione che tradizionalmente ad anni alterni, segna la chiusura dei corsi.

All'Arena estiva
Festival d'estate

Inizia domani all'Arena estiva Ariston il «Festival d'estate», che dal 23 giugno al 10 luglio presenterà 13 novità in prima visione: per il debutto sarà in programma — solo domani — il premiatissimo film dell'argentino Carlos Sorin «La pelicula del Rey - C'era una volta un re».
Il programma completo della manifestazione è a disposizione di tutti gli interessati alla cassa del cinema.

Ad «Altra frequenza»
Spettacoli esitivi

«Altra Frequenza», la trasmissione radiofonica curata da Marisandra Calacione e Daniela Picoi nell'ambito de «L'Ora della Venezia Giulia», si conclude con un ciclo, da oggi al 26 giugno, dedicato ai vari settori di spettacolo presenti nella programmazione estiva in regione.

«Nazioni vicine»
Bentornato Strauss!

«Nazioni Vicine», il settimanale radiofonico dell'Alpe Adria realizzato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli, in onda domani alle ore 14, dà il benventuo a «Il pipistrello» di Johann Strauss, che ritorna sulle scene triestine dopo molti anni d'assenza.
Ospiti della trasmissione il soprano Daniela Mazzucato e il tenore Max Réné Cosotti, interpreti del capolavoro straussiano.

Al Teatro Verdi
Pipistrello in vendita

Domani, martedì, presso la biglietteria del Teatro Verdi, inizia la vendita dei biglietti per lo spettacolo inaugurale del Festival dell'operetta. Come annunciato, la rassegna si terrà nella sede dell'Ente organizzatore per la temporanea inagibilità del Rossetti. A dare il via a questa che è la diciottesima edizione del Festival, sarà «Il pipistrello», operetta in tre atti di Johann Strauss il giovane. Rudolf Bibl dirigerà l'Orchestra del Verdi, mentre la regia è affidata a Vito Molinari. Maestro del coro Andrea Giorgi, corpo di ballo del Festival con coreografie di Gino Landi. Il nuovo allestimento è stato realizzato dallo stabilimento del Verdi su bozzetti di Antonio Mastromattei.

TEATRI E CINEMA

Una scena del film «Top Gun».

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1987. Sabato alle ore **20.30** inaugurazione con «Il Pipistrello» di J. Strauss. Direttore Rudolf Bibl, regia di Vito Molinari. Da domani biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1987. Dal 27 giugno al 14 agosto «Il Pipistrello», «Al Cavallino Bianco», «Clivia».
FESTA DE L'UNITA' E DEL DELO del Ferdinandeo. Dal 20 al 28 giugno, ore **20** dibattito su «Il boschetto: un polmone verde per la città», interverrà il dott. Sergio Franco, presidente della sezione triestina di Italia Nostra, ore 21 discoteca con Giuliano Gelci.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Il desiderio soddisfatto». (Le schiave di madame Xerox nel castello delle torture). Un hard-core straordinario dal più geniale regista di tutti i tempi: Gerard Damiano. Solo per adulti. Ultimo giorno.
FENICE. Ore **18.30, 20.30, 22.15:** Florence Guerin è la bellissima interprete di «Declic - dentro Florence». Raggi diabolici trasformano la frigidaFlorence che esplode, avvampa, striscia, supplica, si contorce, scandalizzando la società. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: «Figli di un Dio minore». Vincitore dell'Oscar, con William Hurt, Marlee Matlin.
EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** «Cacciatori della notte». Un film d'azione, una battaglia contro il crimine. Con Michael Audikoff. V.m. 14 anni.
SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.10, 21.50:** ritorna il film di Stanley Kubrick sempre di grande attualità «Arancia meccanica», con Malcom Mc Dowell e Patrick Magee. V. m. 18 anni.
MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Top gun» ritorna a grande richiesta il più grande successo della stagione con Tom Cruise e le musiche di Giorgio Moroder (Premio Oscar).
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un weekend da leone». Arriva Tom Cruise (Top Gun) più scatenato che mai in un nuovo divertentissimo fil m.
NAZIONALE 2. 16.30 ult. **22.15:** «Corpi caldi» un piccolo gioiello del cinema porno tedesco da vedere assolutamente. V.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Questa è l'America parte II ». L'America dei giorni nostri che vi farà vedere quello che non avreste voluto nemmeno leggere o sentire!! V.m. 14.
CAPITOL. 16: Il settimana! A eccezionale richiesta proseguono le repliche dell'intramontabile successo di Walt Disney «Fantasia».
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: Il film più comico... demenziale dell'anno. «I tre amigos» con la magistrale regia di John Landis con Steve Martin, Chevy Chase, Martin Short.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 17.30, 19.45, 22: «Rosa L.» di Margarethe Von Trotta (Rft '86) con Barbara Sukowa, Daniel Olbrychsky. I momenti privati e pubblici nella Germania prima e dopo la grande guerra vissuti da un'appassionata rivoluzionaria (Rosa Luxemburg). Palma d'Oro a Cannes '86.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «Slip caldo e bagnato». Un simile luce rossa non può essere interpretato che dalla nostra Marina nazionale! Viet. sev. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala). Premio del Pubblico del 7.o Festival dei Festival: «Il nome della rosa» di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery. Dal best seller di Umberto Eco il più grande successo cinematografico della stagione. Ultimo giorno. Domani: inaugurazione del «Festival d'estate» con la presentazione de «La pelicula del Rey, c'era una volta un re» di Carlos Sorin.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Excalibur». Una spada forgiata da un Dio, annunciata da un mago, trovata da un Re. Il capolavoro di John Boorman.

F1978

Da domani all'ARENA ARISTON

«FESTIVAL D'ESTATE»
Rassegna di novità in prima visione (1.a parte)

23/6 LA PELICULA DEL REY - C'ERA UNA VOLTA UN RE
(Argentina 1986) di **Carlos Sorin**, con Ulises Dumont, Julio Chaves, Villanueva Cosse. «Leone d'Argento» per la migliore opera prima e Premio AGIS BNL alla Mostra di Venezia '86. Premiato al Festival di Valladolid, Biarritz e Buenos Aires '86.
Una troupe sgangherata dovrebbe ricostruire la folle vicenda di un re/avventuriero nella Patagonia dell'800, ma realtà e finzione si confonderanno irresistibilmente... Un debutto folgorante.

24/6 IN VIAGGIO VERSO BOUNTIFUL (The Trip to Bountiful)
(Usa 1985) di **Peter Masterson**, con Geraldine Page, John Heard, Carlin Glynn, Rebecca De Mornay. Premio Oscar 1986 per la migliore attrice protagonista (Geraldine Page).
Scritto da Horton Foote (due Oscar per «Il buio oltre la siepe» e «Un tenero ringraziamento») è un dolceamaro ritorno al paese di origine di un'anziana signora (la straordinaria Geraldine Page); ma luoghi e persone saranno così diversi...

25-26/6 CARAVAGGIO (GB 1986) **di Derek Jarman,**
con Nigel Terry, Sean Bean, Garry Cooper, Dexter Fletcher, Tilda Swinton, Nigel Davenport, Spencer Leigh. Orso d'Argento Speciale per la fotografia e i «valori artistici» al Festival di Berlino 1986.
L'opera più ambiziosa del talento visionario di Jarman: una biografia molto particolare del grande maestro, che ne ricompone in un mosaico di episodi e immagini l'universo pittorico e umano.

27/6 UN FIORE NEL DESERTO (Desert Bloom) (Usa 1986)
di Eugene Corr, con Jon Voight, JoBeth Williams, Ellen Barkin, Allen Garfield, Annabeth Gish. Presentato al Festival di Cannes 1986.
Las Vegas, 1951. Qualcosa stava per accadere, qualcosa che avrebbe mutato per sempre la loro esistenza e quella del mondo. Un bellissimo debutto frutto della intelligente politica del Sundance Institute di Robert Redford.

28-29/6 THERESE (Francia 1986) di **Alain Cavalier,**
con Catherine Mouchet, Helène Alexandris, Clèmence Massart, Sylvie Haubaut. Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes '86; 6 Premi Cesar '86.
Un grande successo internazionale, un'occasione preziosa per scoprire un autore schivo e sorprendente, tra Bunuel e Bresson. Uno sguardo tra il sacro e il profano dentro il convento, ma soprattutto dentro gli animi. Catherine Mouchet è una indimenticabile e vera Suor Teresa. «Se quest'opera soave e inquietante non piacerà ai cattolici integristi, tanto peggio per loro».

30/6 PERVOLA (Olanda, 1985) di **Orlow Seunke,** con Gerard Thoolen, Bram van der Vlugt, Melle van Essen, Jan William Hees. Presentato alla Mostra di Venezia e al Festival di Rotterdam 1985.
Due fratelli che si odiano, un lungo e durissimo viaggio in slitta da affrontare insieme per dare sepoltura al padre. Accolto con entusiasmo a Venezia, una nuova poetica ballata dell'autore de «Il sapore dell'acqua».

INIZIO SPETTACOLI ORE 21.30 - IN CASO DI MALTEMPO PROIEZIONI IN SALA
Il programma completo è in distribuzione alla cassa

RISTORANTI RITROVI

Brek ristoranti
Via S. Francesco - viale Campi Elisi (Pam). Aperti anche il lunedì. Tutto cucinato sotto i vostri occhi.

Gnoccoteca
Tel. 54397 (chiuso lunedì).

Birreria Spofford
Appuntamento questa sera nel nuovo giardino della Birreria di via Rossetti 75.

OGNI GIORNO CON QUESTE PAGINE ANCHE LO STATO PUO' PARLARE A 7.000.000 DI CITTADINI IN TUTTA ITALIA.

E AGLI ABITANTI DI QUESTO COMUNE.

plural

Vorremmo appellarci alla legge.
È qualcosa che ci riguarda - noi della stampa quotidiana e voi che ci state leggendo - molto da vicino.
Ecco, infatti, il testo della legge numero 67 del 25 febbraio 1987, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 56 del 9 marzo 1987:
All'art. 5 si dice:
"Le Amministrazioni Statali e gli Enti Pubblici non territoriali con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al cinquanta per cento delle spese per la pubblicità, iscritte nell'apposito capitolo di bilancio."
Ed all'art. 6:
"Le regioni, le province, i comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis), nonchè le unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonchè su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci."
Lo scopo della legge 67 è quello di consentire all'Italia di fare un decisivo passo avanti verso un futuro di comunicazione chiara, diretta e continua tra Stato e cittadini.
Proprio in questo contesto la Società Pubblicità Editoriale svolge un ruolo fondamentale, articolato ed in grado di rispondere alle più diverse esigenze degli Enti Pubblici.
Perchè i 10 quotidiani di cui la SPE è concessionaria esclusiva per la pubblicità sono mezzi autorevolmente inseriti nelle realtà locali, di cui sono sempre voci insostituibili e spesso leaders assoluti a livello diffusionale: voci sulle quali, quotidianamente, i cittadini contano per una informazione accurata e puntuale. E perchè gli stessi quotidiani, singolarmente così forti e così capillarmente presenti nel contesto locale, sono aggregati sotto l'insegna comune del Network SPE, una proposta che apre nuove prospettive per la pubblicità e per la comunicazione tra Stato e cittadini.
Il Network SPE è una voce nazionale formata da 10 quotidiani (Il Piccolo - Adige - Giornale di Brescia - L'Eco di Bergamo - Il Giorno - Il Resto del Carlino - La Nazione - Il Tempo - Il Mattino - Giornale di Sicilia) che, pubblicando lo stesso avviso alla stessa data, sono in grado di comunicare con gli abitanti del vostro comune, della vostra provincia, della vostra regione, ma anche - contemporaneamente - a più di 7.000.000 di italiani.
Una voce che garantisce con loro un dialogo puntuale, approfondito, quotidiano.

Società Pubblicità Editoriale S.p.A.

DIREZIONE GENERALE: 20124 MILANO - VIA G.B. PIRELLI, 32 - TELEFONO 02/6769.1
34121 TRIESTE - Piazza dell'Unità d'Italia, 7 - tel. 040/65065-6-7
34121 TRIESTE - Gall. Tergesteo - Via Einaudi, 3/B - tel. 040/65065-6-7
34170 GORIZIA - Corso Italia, 36 - tel. 0481/34111
34074 MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, 102 - tel. 0481/72597
33100 UDINE - Piazza Marconi, 9 - tel. 0432/203924
33170 PORDENONE - Viale Libertà, 2 - tel. 0434/255114

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 — GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 — UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 — MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — LODI: corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

AIUTO cuoco e internista offresi militesente anni 20 volonteroso, con esperienza. Telefonare 416293. 057736

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A. AD ambosesso, automuniti, ambiziosi, presenza età 23-45 società commerciale offre possibilità guadagno 200-400 mila settimanali, primo colloquio con eventuale riconvocazione nel pomeriggio martedì 23 ore 10-11.30, hotel Franz Viale Trieste Gradisca oppure bar Ca' di Ferruccio, strada Mariano-Cormons.

AVVIATO negozio elettronica centrale cerca commesso militesente max 26 anni con esperienza vendita e conoscenza settore inviare curriculum a cassetta n.42-S Publied 34100 Trieste. 3741

AZIENDA leader settore dentale ricerca qualificati venditori max 35enni articoli largo consumo a studi dentistici e laboratori di Trieste e Gorizia. Offresi elevate provvigioni premi incentivi assistenza commerciale. Telefonare per appuntamento allo 049/633699 . 337

CERCASI ragioniere/a o laureato/a economia commercio seriamente interessato collaborazione studio dottore commercialista. Scrivere cassetta n. 4-T Publied 34100 Trieste. 3773

LA Fulcro cerca personale automunito per facile lavoro da svolgere in zona di residenza. Per informazioni presentarsi oggi e domani, ore 18, via Roma 53, Gradisca d'Isonzo. Garantisce alto guadagno e incentivi mensili. 158

LA Telecom cerca agente Enasarco esperto vendita beni strumentali. Stipendio più incentivi. Telefonare 041/942022 . 0315

RISTORANTE pesce cerca cuoco. Duino 040/208133. 187

5 *Rappresentanti Piazzisti*

ATHENAS azienda produttrice articoli profumeria regalo cerca giovane rappresentante per il Friuli si richiede auto diesel frequenza corso Enasarco provvigioni premi produzione tel. ore ufficio 051-777202. 6545-5

AZIENDA leader settore beni largo consumo cerca validi elementi 25-50 anni ambosessi, ambiziosi forti guadagni, per lavoro preorganizzato. Si richiede: liberi subito, automuniti, soggiorni settimanali fuori sede. Offresi possibilità guadagno minimo 4 milioni mensili. Telefonare 0432-600061. 99

INDUSTRIA tessile leader nel settore seleziona 7 agenti automuniti 22/40 anni anche prima esperienza per le provincie di Ud-Go-Ts-Pn e zona Carnia. Offre corso formazione professionale gratuito; clientela preselezionata; garantito mensile 2.700.000; trattamento interessantissimo; inquadramento di legge. Richiede presenza dialettica massima serietà. Presentarsi il giorno 25.06.1987 Udine via Trento n. 45 Linea di Fiorano ore 9.30-19.30. 102

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 3738

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 3738

ANTENNE televisive emittenti private impianti singoli centrali specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. Installazione impianti antifurto. 763545. 3748

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 755603 . 057744

PITTORE: camere, cucine, appartamenti applicazione carta parati. Tel. 51563 ore pasti. 57780

SGOMBERI traslochi noleggio camion con autista. Prezzi vantaggiosi. Tel. 771900. 057738

SPECIALISTA CATTARUZZA TINGE mantelli pelle salotti montoni pecari coccodrillo ecc., compresi stivali borsette, lavoro in proprio fatto a Trieste raccomandato dai migliori pellettieri, Giulia 13 775748. 057841

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta D'Annunzio arredato soggiorno 2 stanze servizi piano alto non residenti. Tel. 69425. 3781

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta Revoltella arredato stanza tinello servizi non residenti. Tel. 69425. 3781

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta Settefontane arredato soggiorno stanza servizi non residenti. Tel. 69425. 3781

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta Viale arredato soggiorno stanza servizi non residenti tel. 69425. 3781

11 *Mobili e pianoforti*

CAUSA trasloco vendo armadio guardaroba 10 ante, 2 stagioni seminuovo e cucina. Telef. 213886. 057843

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO, ARGENTO A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003-12

MONETE per collezione sterline marenghi dollari acquisto pagando bene. Tel. 631230.

13 *Alimentari*

FIUGGI Fiuggi Fiuggi alla DI.BE.MA. a 890 sino al 4 luglio: birra Amstel 2/3 vap 1150; Karsbrau 1/5 650; Pipermenta 490; whisky cluny gin Bosford 5.950. In via Canova 9; Commerciale 27; Pagliaricci 2 e a casa vostra telefonando al 418762-569602-728215. 3786

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. DEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 3729

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Peugeot 205 GTI/GL//GLD, 305 GL/GLD, 309 SR, 505 GTI, Horizon 1.1/1.3, A112 J, Fiat 126, 127, Panda 45, Uno 55/SX, Ritmo 85/100S, Alfetta 2.0, Alfasud, Mini 90, R4, R5 GTL, Ibiza 1.2, Kadett 1.2, Manta 1.3, Visa Club, 2 CV, Honda 125 XL, Mercedes 190 E. 3722

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Fiat 126 '75; 128 '76; 500 '68; Panda 30S '84; Panda 45S '84. V. Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Ford Fiesta 1100 Hi-Fi '85 v. Fabio Severo 52.

CABRIOLET Golf GLI 1985 pochi chilometri perfetta vende eventuale ritiro usato 764071-577754. 057802

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA - AUTORIZZATO SEAT Saab 9000T, 900T16, 900T, BMW 320, Kadett GTE, R4L, Thema ie, Delta LX, Uno turbo, Toyota. Via Franca 4-2 tel. 304893. Aperto sabato mattina. 3759

GARAGE Lux Snc, Golf GTI '85, GL '82, Giulietta 1.6 '82, Renault 5 TL '79, Renault 14 '78. Via Ginnastica 60/C, tel. 730677. 3717

MY CAR anticipo zero. Range Rover '81, 131 Super Mirafiori 1300/1600 '80, R 5 GTL '81, Suzuki fuoristrada 1300 '85 5m., Uno Fire '85, R 5 Alpine '80, Polo GT '81, R 5 Ts '78. Pagamento fino a 60 mesi con garanzia My Car v. F. Severo 122 040/569119. 050165

MY CAR. OCCASIONI. Senza anticipo. Pagamento fino a 60 mesi. Alfa Romeo Duetto spider 1600 '82; Triumph Spitfire MK-IV '76; VW Golf GL cabrio '80; Fiat Ritmo cabrio 85-S Palinuro '84; Ford Escort Ghia 1300 cabrio '84. Le vetture per la vostra estate che trovate da My Car v. F. Severo 122 040/569119. 050165

TRIESTE motori via Fabio Severo 18. Autorizzato Peugeot tel. 68539 usati selezionati: Fiat Argenta 2000 IE; Ritmo 60, 65 CL; Panda 30, 45; Uno 45 S; 127; 126; BMW 320; Giulietta 79; Alfetta 2000 '83; Peugeot 205 GR; 205 CT cabrio; VW Golf GTI '83; Lada Niva '81; moto Gilera 125 Arizona. 3754

VESPA PX 125 prezzo interessante telefonare ore pasti 0432-754491. 63

Continua in X pagina

CHI CERCA e CHI OFFRE
Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de
IL PICCOLO

CONDIZIONATORI seveso

officine di seveso spa

Officine di Seveso S.p.A. - Via Orobia 3 (MI) - Tel. (02) 5693641-536331

GRUPPO PUBBLICITARI ASSOCIATI S.p.A.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
	13.25	19.15
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	13.25	19.40
Cairo	10.55	20.20
Colonia/Bonn	13.25	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
	13.25	18.55
Düsseldorf	13.25	16.30
Francoforte	13.25	20.40
Ginevra	13.25	19.00
Istanbul	07.30	13.15
Lisbona	07.05	14.05
Londra	07.05	10.00
	13.25	17.55
Madrid	07.05	11.00
	13.25	18.50
Malta	10.55	15.15
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	13.05
	13.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.35
Stoccolma	13.25	20.55
Tel Aviv	07.30	16.10
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	10.55	17.00
Vienna	13.25	18.45
Zurigo	13.25	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	15.25	22.10
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.15
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	08.00	12.35
	17.10	22.10
Francoforte	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.15
Lione	08.20	12.35
Lisbona	15.05	22.10
Londra	08.00	12.35
	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	22.00
Monaco	08.05	12.35
New York	18.00	*18.15
Parigi	16.00	22.10
Tripoli	13.25	18.15
Zurigo	09.05	12.35
	19.45	22.10

* il giorno dopo

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114